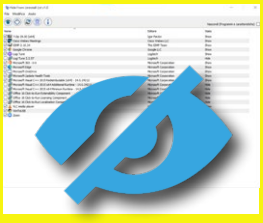
Computer idea!

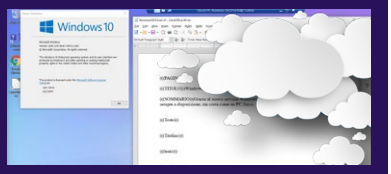
NASCONDI I PROGRAMMI

HAI INSTALLATO UN SOFTWARE CHE GLI ALTRI NON DEVONO VEDERE? ECCO COME FARE



IL PC CHE STA SULLA NUVOLA

CON WINDOWS 365 LE AZIENDE ANNULLANO I COSTI DI MANUTENZIONE

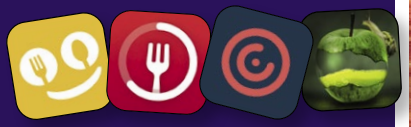


DISPLAY DA ZAINETTO

SCEGLI IL MONITOR PORTATILE GIUSTO: TI È UTILE SIA IN CASA CHE FUORI

MANGIA SANO CON LE APP

CONTROLLA LA QUANTITÀ E LA QUALITÀ DEI CIBI, STARAI MEGLIO!



ASUS ZEN AIO A5400

TARIFFA R.O.C.-POSTE ITALIANE S.P.A.- SPED IN A.B.B. POST. D.L.353/2003(CONV. IN L. 27.02.2004 N. 46), ART.1, COMMA 1, S/NA.

SOLO € 1,90
Ogni 14 giorni sempre il giovedì

Computer idea!

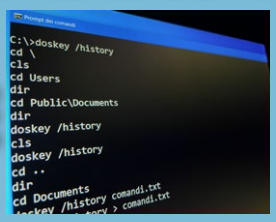
239
dal 30 settembre al 13 ottobre

DIVENTA HACKER CON Google

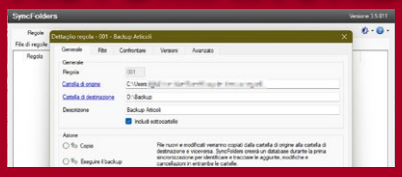
SCOVA LE INFORMAZIONI NASCOSTE NELLA PROFONDITÀ DELLA RETE CON I NOSTRI TRUCCHI

IL TACCUINO DEI COMANDI

LAVORA PIÙ VELOCEMENTE CON LA CRONOLOGIA DEL TERMINALE



COPIE AUTOMATICHE



TI DIMENTICHI SEMPRE DI FARE IL BACKUP? ECCO IL PROGRAMMA CHE LO FA PER TE

Quattordicinale • N°239 • €1,90
P.I. 30-09-2021
Sprea Editori

SPECIALE

IN EDICOLA

DAL 28 SETTEMBRE

DALL'IMPORTAZIONE DELLE IMMAGINI ALL'EDITING AVANZATO, DALLA STAMPA ALLA CONDIVISIONE ONLINE: SFRUTTA AL MASSIMO IL SOFTWARE DI ADOBE.

Scansiona il QR Code

Acquistala su www.sprea.it/lightroom
versione digitale disponibile dal 25 settembre

Leggi le ultime novità del mondo della tecnologia su
www.computeridea.it

dal 30 settembre
al 13 ottobre

IL PROSSIMO NUMERO SARÀ IN EDICOLA DAL 14 OTTOBRE

Aiutaci a migliorare la tua rivista preferita!
Vai su http://bit.ly/computeridea e compila il questionario anonimo

Rubriche

08 LE RISPOSTE DELL'ESPERTO
Le soluzioni a tutti i tuoi problemi

16 DA SAPERE
Scopriamo Windows 365, il PC in cloud

20 SMARTPHONE
Prendiamo appunti evoluti con Keep

22 IN PRATICA
Più veloci con la cronologia dei comandi

24 HARDWARE
I vantaggi di un monitor portatile

26 SICUREZZA
Nascondiamo i programmi del computer

30 TRUCCHI
I segreti per ottenere il massimo dal PC

34 MICROSOFT 365
Usiamo la suite per l'ufficio come un pro

38 MONDO APP
Rimaniamo in salute mangiando bene

46 FORSE NON SAI CHE...
I picosatelliti parlano italiano

Cover Story Pag. 4

DIVENTA HACKER CON Google

Guide pratiche

42 **SINCRONIZZIAMO LE CARTELLE**
Lasciamo che sia il PC a fare il backup dei file importanti

44 **FOTORITOCCO DI BASE**
Ecco un software gratuito che fa un po' di tutto

Le Super Offerte

12 **ORNO OR-ZS-850**
Una super maniglia smart

12 **NOKIA 2720 FLIP**
Il cellulare a conchiglia si è aggiornato

13 **BELKIN WEMO**
La base per una casa domotica

14 **ANBERNIC RG351P**
Console con oltre 2.500 videogame

15 **ASUS ZEN AIO A5400**
Un all-in-one potente e stiloso

15 **TP-LINK TL-WPA7517**
Kit Powerline che porta Internet ovunque

Pag. 15

Seguici su Facebook!
www.facebook.com/computeridea.it

DIVENTA HACKER CON Google

Il noto motore di ricerca nasconde dei comandi speciali: ecco le funzionalità più importanti e utili per scovare anche le informazioni più nascoste

I motori di ricerca oggi sono estremamente sofisticati, Google in particolare: a ben vedere, è quasi impressionante come nella maggior parte dei casi siano in grado di trovare una risposta adeguata alle nostre domande al primo colpo. Rispetto a 25 anni fa, sembra un miracolo: la maggior parte dei motori di ricerca esistenti nel 1997 (anno di lancio di Google) erano decisamente rudimentali e per trovare ciò che serviva erano necessarie pazienza e competenza. Bisognava usare operatori booleani, mettere la spunta a numerose caselle per rifinire la ricerca e, in generale, era tutto molto meno intuitivo. Internet, del resto, era ancora agli albori, almeno per quanto riguarda la sua diffusione al grande pubblico, e gli strumenti di ricerca erano poco raffinati, con interfacce piene di caselle di spunta e menu vari. Il lancio di Google fu come un fulmine a ciel sereno: una pagina estremamente essenziale, con solo una barra di ricerca. Eppure, una volta provato, risultava impossibile tornare indietro: gli algoritmi erano molto più efficaci rispetto a quelli usati dalla concorrenza (Lycos, Altervista, Yahoo, Hotbot, per citarne alcuni) e il minimalismo dell'interfaccia non era un difetto, ma il suo grande punto di forza. Google era in grado di arrivare al risultato voluto praticamente subito, quasi come se intuisse le nostre intenzioni di ricerca. Non è un caso che sia diventato lo standard.

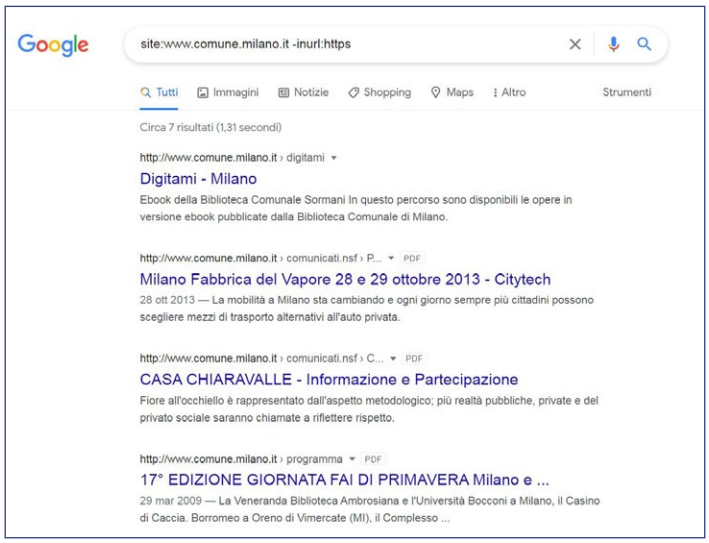
Il primo passo di ogni attacco informatico è il recupero di informazioni mediante ricerche, ingegneria sociale e altre tecniche dette "passive"

Complessità nascosta

Google funziona incredibilmente bene e, nella maggior parte dei casi, riesce a trovare quello che ci serve con una semplice interrogazione. Questo, per lo meno, se cerchiamo una risposta a domande generiche, come "Quanti anni ha Charlie Sheen?" o "Cosa è un ciclotrone?". A volte, però, abbiamo la necessità di fare ricerche molto più specifiche, su temi magari di nicchia, e si sente la necessità di rifinire ulteriormente le ricerche, per esempio per limitare l'interrogazione (in inglese query) a uno specifico sito, per escludere alcuni termini non correlati, o per cercare specifici tipi di documento, come PDF o immagini. Sebbene queste funzioni siano documentate, non tutti ne sono a conoscenza. In queste pagine, andremo ad approfondire il funzionamento di questi potenti ma poco noti strumenti.

Un po' di "matematica"

Agli albori di Internet, gli operatori booleani erano alla base di ogni ricerca. Con il tempo, poi, i motori di ricerca si sono evoluti e hanno "imparato" a comprendere



Pagine non crittografate. *Il sito del Comune di Milano ha ancora numerose pagine accessibili via HTTP, la versione non sicura del protocollo di trasferimento delle pagine Web. Nessuna, però, include form per l'inserimento di dati personali.*

meglio le intenzioni di ricerca e restituire risultati in linea con le aspettative anche facendo domande in linguaggio naturale, cioè parlando come si farebbe con un amico. Nonostante questo, per particolari ricerche questi operatori possono aiutare e restringere di molto il campo d'azione per ottenere risultati più in linea con le proprie necessità. Fra gli operatori supportati da Google ci sono **AND**, **OR** o **NOT**.
Prima di vedere come utilizzarli, però, è utile capire come viene interpretata una classica ricerca su Google. Quando immettiamo nella barra di ricerca una serie di termini, per esempio Computer Idea, Google andrà alla ricerca di tutte quelle pagine dove entrambe queste parole appaiono. Se non ne trova, o andiamo avanti nelle pagine successive della SERP (la pagina dei risultati), inizierà a includere anche le pagine Web che ne contengono solo una. Se desideriamo cercare solamente i siti che le includono entrambe, dobbiamo usare l'operatore AND e, quindi, usare come chiave **Computer AND Idea**.
A volte, invece, potrebbe essere utile farsi elencare dal motore di ricerca solo le pagine che includono l'una o l'altra parola. In tal caso, l'operatore booleano che fa al caso nostro è OR. Digitando sulla barra di ricerca di Google **Computer OR Idea**, ci verranno restituite come risultato le pagine che includono il termine computer oppure il termine Idea.
L'operatore NOT, serve invece a escludere alcuni risultati. Per esempio, potremmo voler ottenere da Google un elenco di tutti i ristoranti a Milano fatta esclusione per quelli che fanno anche da pub. In tal caso, dovremmo usare come chiave **Ristoranti AND Milano NOT pub** (sì, è possibile utilizzare più operatori nella stessa ricerca).
AND, NOT e OR possono anche essere sostituiti da simboli, rispettivamente "+", "-" e "/". È anche supportato il caratteri jolly *, che indica una parola, lettera o frase qualsiasi.
Usando le parentesi, è possibile concatenare comandi complessi: un esempio è **(ipad OR iphone OR imac) apple**, per cercare tutte le pagine che includono il termine ipad apple, o iphone apple o imac apple. Vale la pena sottolineare un dettaglio che non tutti conoscono: mettendo una frase fra virgolette Google andrà a cercare una corrispondenza esatta, non andando quindi a usare le singole parole ma l'intera frase. Per esempio "Vi prometto lacrime e sangue" porterà alla nota citazione di Winston Churchill, oltre che ai tanti che l'hanno ripreso. Questo può tornare molto utile per trovare velocemente un intero discorso o intervista a partire da una breve citazione. Gli insegnanti hanno imparato a usare questa funzione per andare a scoprire chi copia spudoratamente intere tesi da Internet.

All'interno di un sito

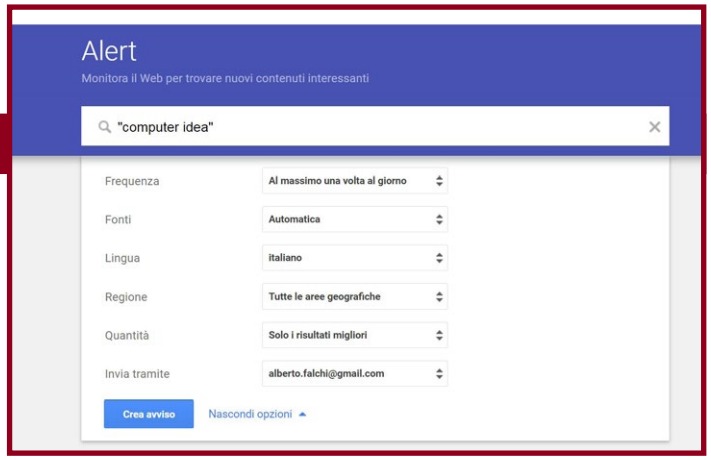
Quante volte abbiamo sentito la necessità di limitare la ricerca a un singolo sito? Non tutti infatti offrono un motore di ricerca interno mentre molti, pur integrando questa funzionalità, non la supportano al meglio. Fortunatamente esiste un comodissimo comando per risolvere il problema: basta usare **site:**. Per esempio, digitando **site:www.computeridea.it "motori di ricerca"** diremo a Google di andare a cercare tutte le pagine con una corrispondenza esatta della frase "motori di ricerca" sul sito di Computer Idea. Questo esempio ci mostra come possiamo unire il comando site: con gli operatori visti in precedenza, così da effettuare query più elaborate e avere risultati ancora più rifiniti. Possiamo anche usarlo senza indicare un sito specifico, ma per restringere l'azione a solo una particolare categoria di siti. **site:.it "search engine"** limiterà i risultati ai domini di tipo .it, escludendo .com, .gov e via dicendo.

Informazioni nascoste

Ora che abbiamo una maggiore competenza sui comandi di base, possiamo concentrarci su ricerche più evolute, che includono anche le informazioni che i gestori di un sito non sempre vogliono rendere disponibili.
Sui domini delle aziende, infatti, è spesso possibile anche trovare file destinati solo all'uso interno, che in teoria non dovrebbero essere indicizzati. Non sempre però gli amministratori IT fanno le cose per bene e capita molto spesso che per errori di configurazione dei siti, Google indicizzi informazioni che dovrebbero rimanere riser- ➤

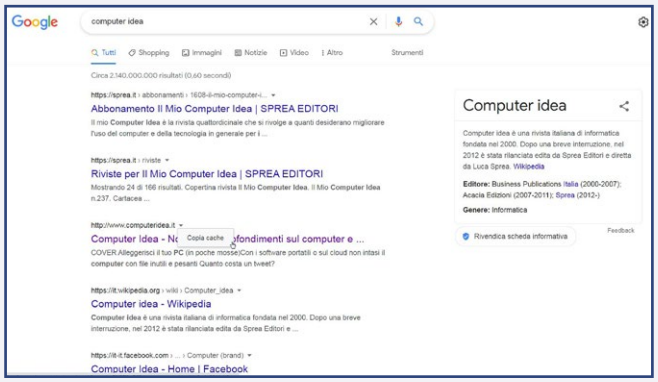
Salvare le ricerche

Capita spesso di voler riproporre a Google la stessa ricerca con una specifica cadenza. In questi casi, invece di dover eseguire ogni giorno più query per vedere se ci sono novità, c'è un modo più efficace: creare un avviso di ricerca. Così facendo, Google si occuperà in automatico della richiesta, mandandoci via mail un aggiornamento con frequenza che può essere quotidiana o settimanale. Per creare un Alert di ricerca andiamo su *https://www.google.com/alerts* e inseriamo la nostra stringa di ricerca. Attenzione, però: possiamo limitarci a fare ricerche generiche su blog, siti di news, Web: le ricerche evolute, quelle che includono operatori come inurl: o simili, non sono gestite da Alert.



VISUALIZZIAMO LE COPIE CACHE DELLE PAGINE

Spesso accade che alcuni siti pubblichino per errore informazioni che dovrebbero rimanere riservate: annunci stampa resi pubblici prima del dovuto, articoli modificati subito dopo la pubblicazione, talvolta anche dati ben più sensibili, come documenti interni, liste di clienti. Informazioni che nella maggior parte dei casi vengono rimosse non appena i responsabili realizzano l'errore. In certi casi, queste informazioni possono comunque essere recuperate accedendo alla copia cache di Google. Per farlo, basta cliccare sulla freccia verso il basso dalla pagina dei risultati. Ancora più comodo è usare l'apposito comando: digitando su Google il comando **cache:** seguito dall'indirizzo della pagina che si vuole recuperare. Per esempio, **cache:computeridea.it**.



vate, come documenti interni, elenchi di e-mail, talvolta anche password e credenziali in generale. Per fare una ricerca relativa a documenti, possiamo usare il comando **filetype**, seguito dall'estensione del file. Esempi possono essere **filetype:pdf**, **filetype:docx**, **filetype:xls**. Naturalmente, usando questi comandi da soli scandaglieremo l'intera Internet, quindi la cosa ideale è quella di combinarli con quanto abbiamo visto in precedenza. Per esempio, digitando **site:www.comune.milano.it filetype:xml** andremo a cercare tutti i PDF presenti sul sito del comune di Milano.
Un altro comando estremamente potente è **inurl:**, tramite il quale andare a cercare uno specifico termine non nella pagina in sé, ma nell'URL, l'indirizzo.
Perché ci dovrebbe interessare? Il fatto è che spesso gli sviluppatori usano nomi comuni per una serie di servizi, o si appoggiano a quelli previsti di default da editor e API, facilitando la ricerca di particolari sezioni. Un esempio concreto è **intitle:index. of "parent directory" password**. Digitando questa stringa, andremo a ricercare tutte quelle sezioni del sito che contengono il termine "password" nell'URL. Ovviamente, nel 99% dei casi non troveremo informazioni interessanti, ma in certi casi, limitando la ricerca a particolari siti, è possibile trovare dei preziosi contenuti.
Se qualcuno si è chiesto come è possibile che gli hacker riescano a indovinare le password di siti e servizi anche ben protetti, la risposta sta qui: molto spesso, in particolare con alcuni siti della Pubblica Amministrazione, errori di configurazione portano a rendere queste informazioni disponibili a tutti, senza che in genere nessuno se ne accorga.
Sino a che non succede il fattaccio e qualche hacker viola l'infrastruttura non tanto per la sua competenza, ma per la poca accortezza di chi dovrebbe gestire la sicurezza informatica.

In Rete a volte si trovano documenti "scottanti" non molto protetti

I flussi delle webcam

Il comando **inurl:** può facilitare la ricerca di feed (cioè il flusso video) di videocamere. La maggior parte di questi dispositivi, infatti, è accessibile via Web tramite un'interfaccia, e andando alla ricerca di questa pagina è possibile accedere ai feed. Nella maggior parte dei casi, se questi sono privati, saranno necessari username e password per visionare il flusso video, ma non sono pochi i casi di siti mal configurati che non prevedono alcuna protezione su alcuni accessi, magari perché considerati relativamente poco sensibili. Possiamo sbizzarrirci provando i classici URL dei vari sistemi di conferenza, tipo:

- inurl: /view.shtml france
- inurl: view/index.shtml roma
- inurl: /view/index2.shtml
- inurl: view/view.shtml spiaggia
- inurl: appletvid.html
- inurl: 8081 "live view"
- inurl: 8080 "live view"
- intitle: "live view" intitle: axis
- inurl: CgiStart? page = Single
- inurl: MultiCameraFrame? Mode = Motion
- inurl: ViewerFrame? Mode = Motion

Combinando i vari comandi appresi fino a ora, possiamo divertirci ulteriormente. Per esempio, digitando **site:gov inurl: "live camera"** ricercheremo tutte quelle pagine di siti governativi che includono nell'URL "live camera.

Numeri di telefono

Un tempo esisteva anche un comando decisamente potente per trovare numeri di telefono, **phonebook:**. Digitando per esempio **phonebook:jeff bezos seattle** si sarebbe potuto trovare il numero di telefono del fondatore di Amazon, sempre che fosse presente in un

UN DIZIONARIO INTEGRATO IN GOOGLE

Il dizionario non esiste più e sempre meno famiglie ne posseggono uno in casa. Eppure, è uno strumento più usato che mai. Semplicemente, quando non si conosce un termine, ci si affida ai motori di ricerca per scovarne la definizione. Un modo veloce per avere la definizione di un termine in pochi istanti, senza dover nemmeno cliccare su ulteriori link per leggerla, è il comando define. Digitando define:burrasca, per esempio, ci verrà mostrata una card contenente la definizione del termine, i fonemi per la pronuncia e tutti i dettagli che siamo soliti leggere sui vari Devoto-Oli e Zingarelli. Cliccando sull'icona a forma di altoparlante potremmo ascoltare la pronuncia corretta (utilissimo per le lingue straniere). Cliccando su Traduzioni e altre definizioni, espanderemo la card per avere le informazioni complete, e potremo accedere a un comando per tradurre lo specifico lemma in un'altra lingua.

Honeypot: trappola virtuale per cracker

Smanettando con Shodan sembra facilissimo trovare bersagli facili da sfruttare. L'equivalente di una lussuosa villa con le porte aperte, priva di sistemi di sorveglianza e di addetti alla sicurezza. In certi casi si tratta di reali infrastrutture malamente difese, alcune delle quali poi fanno notizia finendo sulle prime pagine dei giornali di mezzo mondo. In altri, però, si tratta solo di trappole digitali. Sono definite honeypot (barattolo di miele) e hanno lo scopo di attirare i criminali. Possono servire per comprendere come agiscono i gruppi criminali (detti anche cracker), così da prendere contromisure più efficaci, ma anche per proteggere i sistemi reali, che invece sono meglio nascosti. In pratica vengono usate per far perdere ore agli attaccanti nel tentativi di violare un sistema messo su appositamente, che non contiene dati sensibili, ma serve solo a distogliere l'attenzione dall'obiettivo principale degli attaccanti.

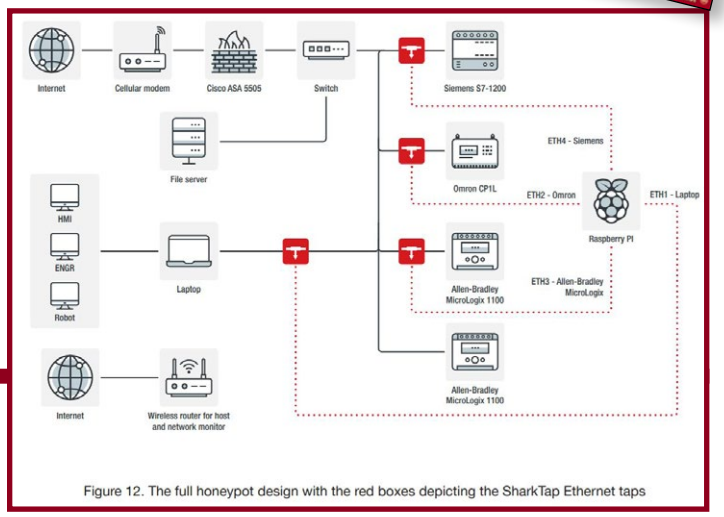
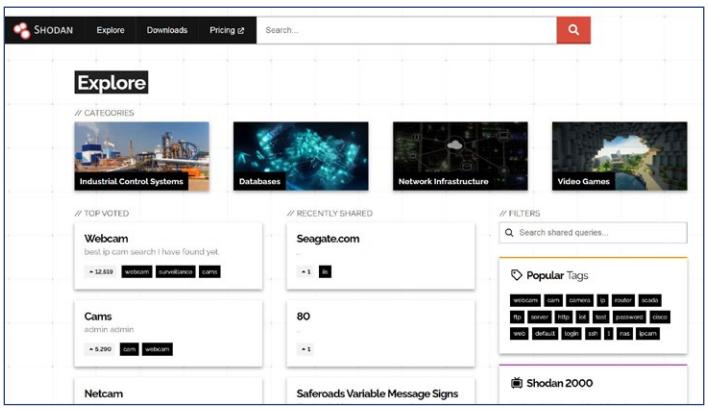


Figure 12. The full honeypot design with the red boxes depicting the SharkTap Ethernet taps

elenco telefonico. Sebbene molti siti giurino che funzioni anche oggi, la realtà è differente: dal 2010 Google ha rimosso questo comando per l'enorme quantità di persone che la contattava chiedendo (comprensibilmente) di rimuovere questo dato dall'indicizzazione.

Pagine non protette

Oggi i siti dovrebbero tutti utilizzare il protocollo HTTPS, che è sicuro poiché tutta la comunicazione viene cifrata. Se qualcuno tentasse un attacco del tipo Man in The Middle (cioè mettendosi in mezzo alla comunicazione intercettandola senza interromperla ma magari modificandola), potrebbe avere tutte le nostre informazioni: credenziali di accesso, dati bancari, carta di credito. Un attacco di questo genere, tra l'altro, è facilissimo da condurre: basta creare un punto di accesso Wi-Fi gratuito, mettersi un luogo molto frequentato (locale, aeroporto, parco pubblico) e qualcuno sicuramente ci si collegherà pur di non usare i GB del suo contratto. Ecco: in tal caso, chi gestisce questo Wi-Fi può avere un sacco di informazioni, vedendo tutto quello che transita. Non con il protocollo HTTPS, però, dato che i dati vengono cifrati prima di venire inviati. Non tutti i siti, però, adottano queste contromisure. Oppure le adottano ma, per qualche motivo (si spera errori di configurazione e non totale incompetenza) spesso sono accessibili anche via HTTP. Se vogliamo scoprire se un sito ha delle pagine non protette, ci basta usare questo comando **site:ilmiosito.it -inurl:https**. Cosa stiamo facendo? Ora dovremmo averlo imparato, ma ripassiamo per meglio apprendere i comandi. Tramite l'istruzione site: stiamo chiedendo a Google di limitare la ricerca a un sito specifico (ilmiosito.it), mentre con -inurl stiamo dicendo di escludere le pagine con https ("-" è l'equivalente dell'operatore "NOT", come specificato prima).



Scovare oggetti esposti a Internet.
L'interfaccia del motore di ricerca Shodan (www.shodan.io) per la ricerca di oggetti IoT è estremamente semplice e intuitiva da usare.

Motore di ricerca per IoT

Abbiamo visto un modo per trovare webcam esposte su Internet sfruttando una query con Google, ma ci sono metodi ancora più efficaci. **Shodan** (*www.shodan.io*) è un motore di ricerca molto apprezzato dagli hacker, sia i black hat (i criminali) sia i white hat (gli hacker "buoni", che usano le loro capacità per proteggere enti e aziende dagli attaccanti). Questo motore di ricerca permette di trovare facilmente dispositivi IoT di ogni tipo, e non solo. Videocamere di sicurezza, sistemi industriali, termostati connessi, NAS, database SQL, bucket di Amazon S3, router e molto altro. Il suo funzionamento, però, è ben differente da Google. Shodan infatti non indicizza pagine Web, ma scansiona milioni e milioni di indirizzi IP alla ricerca di dispositivi e servizi accessibili via Internet. Nella maggior parte dei casi questi dispositivi sono protetti tramite credenziali, si spera anche dall'autenticazione a più fattori, ma capita spesso di incappare in sistemi privi di alcuna protezione, o che sfruttano le credenziali predefinite. Questo avviene sia nel caso di strumenti domestici, probabilmente a causa della poca competenza informatica degli utenti che montano camere di sicurezza senza nemmeno preoccuparsi di modificarne la password, ma ci sono casi in cui anche sistemi ben più importanti sono online e privi di protezione: sistemi di controllo di centrali idroelettriche, riscaldamenti degli edifici, macchinari industriali di vario tipo. Questo dimostra come la sicurezza non sia la priorità di molte realtà, purtroppo. Qualcuno si chiederà se è opportuno che un motore come Shodan sia accessibile a tutti. Secondo noi sì, anche perché non si tratta di un'arma digitale per delinquenti, bensì di uno strumento per testare la sicurezza aziendale, per vedere se ci sono dispositivi o servizi esposti su Internet per errore, e prendere le dovute precauzioni. In ogni caso, le query fatte attraverso Shodan sono loggate e, per gli utenti gratuiti, limitate. Per sbloccare la piena potenza della piattaforma bisogna registrarsi, dando così ulteriori dati personali. ■

Usando il simbolo - (meno) davanti a un termine lo escluderemo dalla ricerca

D&R

I computer sono aiutanti eccezionali e fonte di divertimento, ma sanno anche procurare dei terribili mal di testa quando decidono di non funzionare come dovrebbero. **I nostri esperti sono pronti a raccogliere le vostre domande e ad ascoltare i vostri problemi con il PC**, per aiutarvi a trovare una soluzione. Specificate sempre il sistema operativo in uso e le caratteristiche del computer. Scrivete a: **redazione@ilmiocomputeridea.it**

Schermo: VA o IPS?

D Devo acquistare un nuovo monitor per computer ma non riesco a capire quale tecnologia sia la migliore fra IPS e VA. Voi cosa mi consigliate?

Dino

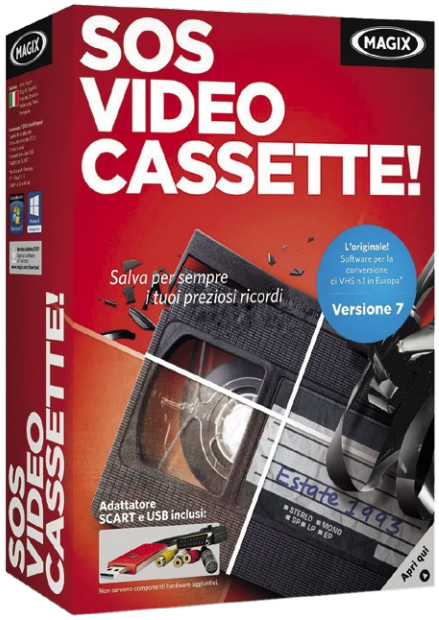
R Caro Dino, dipende tutto dall'utilizzo che vuoi fare del computer. Gli schermi VA offrono solitamente colori meno accesi e una fedeltà cromatica inferiore. D'altro canto, sono molto più veloci e reattivi e sono particolarmente indicati per gli appassionati di videogiochi, che preferiscono rinunciare alla fedeltà dei colori pur di avere un tempo di risposta inferiore. Se ti occupi di fotoritocco o altre applicazioni dove l'impatto visivo è importante, punta invece su un IPS.

Garanzia

D Aprire il computer per sostituire una componente invalida la garanzia? Volevo aggiornare la RAM e il disco del mio portatile, ma mi è sorto il dubbio ed essendo il PC nuovo non vorrei rendere la garanzia nulla.

Alessio

R Caro Alessio, dipende. Su un desktop solitamente no, mentre sui portatili dipende dal produttore e, in certi casi, anche dallo specifico modello. Alcuni produttori preferiscono rendere le operazioni di sostituzione delle componenti estremamente semplice: basta sfilare una manciata di viti per avere l'accesso alle componenti incriminate, senza dover rompere alcun sigillo di garanzia. In altri casi, invece, anche solo aprire lo chassis può invalidare la garanzia.



Acquisire VHS in digitale

D Possiedo un PC con Windows 10. Vorrei acquistare un video grabber per riversare i contenuti delle cassette VHS sul PC. Dopo aver fatto un po' di ricerche in Internet, ne sono uscito con tanta confusione. Potete indicarmi un software semplice da usare, senza troppi fronzoli, adatto al mio scopo?

Marcello

R Caro Marcello, in teoria qualsiasi software generico di acquisizione video può essere sufficiente anche se la maggior parte di quelli per uso professionale sono piuttosto complessi e un po' troppo evoluti per le tue esigenze. Una delle soluzioni più valide secondo noi è quella proposta da Magix, **SOS Videocassette!** (*https://bit.ly/ci239_cassette*).

Digitalizzazione facile.
Magix SOS Videocassette! è un programma semplice da usare per la conversione delle VHS in digitale. Include tutto l'hardware necessario per collegare il videoregistratore al PC.

Hardware

Wi-Fi non funziona con la fibra

D Il mio computer ha smesso di collegarsi alla rete Wi-Fi. Il problema si è presentato circa un mese fa quando decisi di cambiare su proposta del gestore (WindTre) la rete da DSL a fibra con la relativa sostituzione del modem. Tutti i dispositivi di casa si connettono sia via LAN che Wi-Fi a eccezione del computer portatile che si connette solo tramite LAN: attivando il Wi-Fi non trova il router. Premetto che su questo PC ho un doppio sistema operativo: Linux Mint e Windows 10. Con il primo sistema si connette immediatamente in Wi-Fi mentre con Windows 10 non trova la rete. Sempre con Windows 10 altri modem nelle vicinanze vengono identificati, incluso il vecchio modem di Infostrada che è stato disattivato. Il mio computer è un Lenovo ThinkPad X220.

Giuseppe

R Caro Giuseppe, il tuo PC, così come la scheda di rete che hai installato, hanno qualche anno di età e non supportano tutte le nuove tecnologie di rete. In ogni caso, dovrebbero potersi collegare lo stesso, semplicemente appoggiandosi a un protocollo meno recente rispetto a quello ac, che dovrebbe utilizzare il router che ti ha fornito il provider. Dato che la scheda funziona e non ha problemi a "trovare" le varie reti, inclusa quella del tethering, la sensazione è che il problema sia nel protocollo di cifratura: se hai attivato il **WPA3** è probabile che sia questa la causa. WPA3, infatti, è un protocollo molto più sicuro dei precedenti, ma non è compatibile con i dispositivi di rete più datati: non funziona con i vecchi iPad2, coi Kindle di vecchia generazione e anche con PC dotati di schede wireless un po' datate o driver non aggiornati. Per risolvere, entra nell'interfaccia del router e cambia la sicurezza da WPA3 a **WPA2**: così facendo, potrai tornare a connetterti.

WPA3 Wi Fi ALLIANCE

Protocollo troppo recente.
Il protocollo di cifratura WPA3 non è compatibile coi dispositivi più datati. Anche i primi iPad e Kindle non possono collegarsi a queste reti.

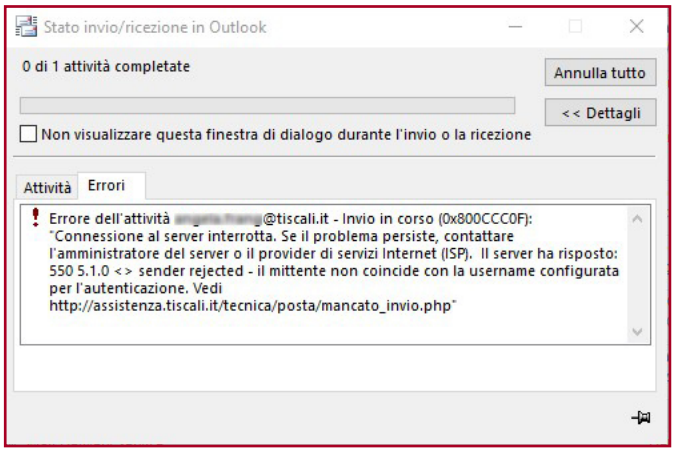
Nel momento in cui scriviamo è in offerta a meno di 50 euro, è in italiano ed è semplicissima da usare. Non include solamente il software, ma anche un convertitore da analogico a digitale: un dispositivo da collegare alla presa SCART del videoregistratore e a una porta USB del PC che ti consentirà di acquisire le immagini delle VHS. Il software incluso consente anche di effettuare montaggi, di ottimizzare il video eliminando i tipici difetti delle vecchie cassette, di ripulire l'audio per renderlo più chiaro. L'ottimizzazione delle immagini viene effettuata in automatico, ma puoi aggiungere a piacimento transizioni, effetti speciali e animazioni di vario tipo. Oltre alle VHS, sono supportate tutte le fonti video analogiche: S-VHS, Video/Hi/Digital 8, Betamax e DV. Puoi trovare alternative più economiche su Amazon cercando "acquisizione vhs" o "video grabber vhs". Se l'hardware per l'acquisizione non è di qualità tanto inferiore a quella di SOS Videocassette!, lo stesso non si può dire dei software a corredo, non sempre tanto evoluti quanto quello di Magix.

Problemi con Outlook

D Utilizzo per la posta il software Outlook 2016. Ho più indirizzi, tutti funzionanti, ma per uno di questi ricevo un messaggio di errore, come indicato nella schermata in allegato. Cosa significa? Potete aiutarmi a risolverlo?

Marcello

R Caro Marcello, dal messaggio di errore che ci hai inviato, sembra che il problema sia relativo al server della posta inviata. Avendo più indirizzi, avrai sicuramente configurato più server per la ricezione della posta in ingresso e, in teoria, altrettanti per la posta in uscita. Sia per inviare mail sia per riceverle, infatti, devi utilizzare le apposite credenziali offerte dal provider. L'errore indicato evidenzia un problema nel server in uscita: molto probabilmente stai usando un server differente da quello impiegato per la ricezione delle mail di Tiscali. Non ti resta che andare nelle impostazioni degli account di Outlook e modificare questi dati. Il server della posta in invio (**SMTP**) sarà **smtp.tiscali.it**, mentre la **porta SSL** è la **465**, per la modalità **IMAP**, quella che ti consiglio vivamente di usare. Username e password, invece, sono le stesse che hai utilizzato per il server di posta in entrata. All'indirizzo *https://bit.ly/ci239_tiscali* trovi tutte le informazioni di configurazione di Tiscali, con tanto di esempi di configurazione per i più diffusi client email sul mercato, fra i quali non manca Outlook.



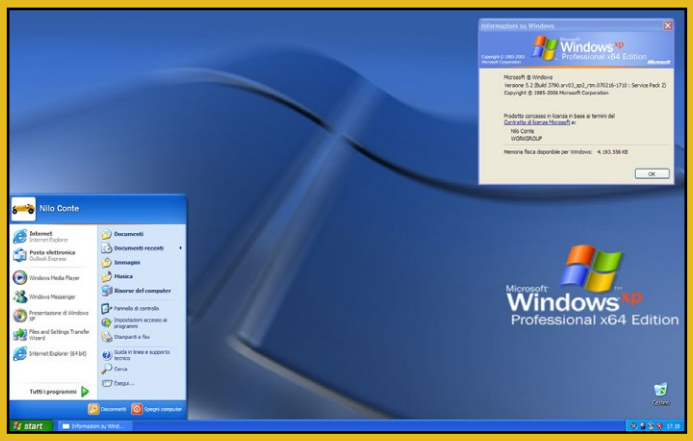
Errore in uscita. *L'errore della schermata indica un problema con l'autenticazione al server in uscita. Probabilmente, sono state utilizzate credenziali errate o sono stati inseriti erroneamente i parametri di configurazione.*

Reinstallare Windows XP

D Ho un computer assemblato in cui, in precedenza, vi era installato Windows XP e sul quale in seguito ho installato Windows 7 Pro. Di recente ho acquistato un nuovo computer sul quale era preinstallato Windows 10. Vorrei usare la vecchia macchina per eseguire i programmi compatibili con Windows XP. Come posso reinstallare Windows XP sopra Windows 7? Vorrei formattare tutto, ma non saprei come orientarmi. Sul Web ho trovato differenti soluzioni, ma non so quale sia la migliore.

Maurizio

R Caro Maurizio, se non vuoi tenere alcun dato dell'attuale installazione di Windows 7, basta recuperare il vecchio CD di installazione e la relativa chiave di licenza. Senza quest'ultima, infatti, non potrai fare molto. Se hai perso il CD ma hai ancora la licenza (solitamente viene appiccicata l'etichetta sul computer stesso), la questione diventa più complessa, dato che Microsoft non mette più a disposizione le ISO di XP. Puoi trovare delle versioni online, ma non sono propriamente legali e, soprattutto, potrebbero contenere virus. Prima di procedere con l'installazione, assicurati che il BIOS (se in versione UEFI) sia configurato in modalità legacy. Ti consiglio inoltre di usare i dischi IDE originali, se li hai ancora: Windows XP infatti non supporta SATA e dovresti procurarti dei driver da usare durante il processo di installazione, fatto che potrebbe complicare le cose. A questo punto, non ti resta che inserire il disco nel lettore ottico e avviare l'installazione. Tieni conto che non sarà banale né aggiornare il sistema operativo né trovare i driver di tutte le periferiche installate sul computer. Non ultimo, ricorda che Windows XP – come anche Windows 7 – non è più supportato da Microsoft ed è insicuro: fai estrema attenzione quanto lo connetti a Internet.



CD originale. *Windows XP non è più supportato da Microsoft, che non offre più nemmeno le ISO per il download. Per reinstallarlo, è insomma necessario recuperare il supporto originale.*

Cosa significa?

ADC
Acronimo di Analog to Digital Converter. Si tratta di un circuito in grado di convertire segnali analogici in digitale. È il caso dei dispositivi per acquisire VHS, che leggono il segnale analogico che esce dalla presa SCART dei videoregistratori per trasformarlo in un file digitale, per esempio MP4, AVI o altro. Anche i comuni microfoni alla fine contengono un ADC che converte la nostra voce (segnale analogico) in digitale. L'operazione contraria, la conversione da digitale ad analogico, è svolta dai DAC (Digital to Analog Converter).

IDE
Oggi le memorie di massa come gli hard disk si connettono al bus PCI o a quello SATA. Anni fa, però, ai tempi di Windows XP, veniva utilizzato il bus IDE, molto più lento rispetto a SATA e limitato anche nel funzionamento, dato che era necessario impostare i dischi in modalità Master (più veloce) o Slave.

AirTag, ma come funzionano?

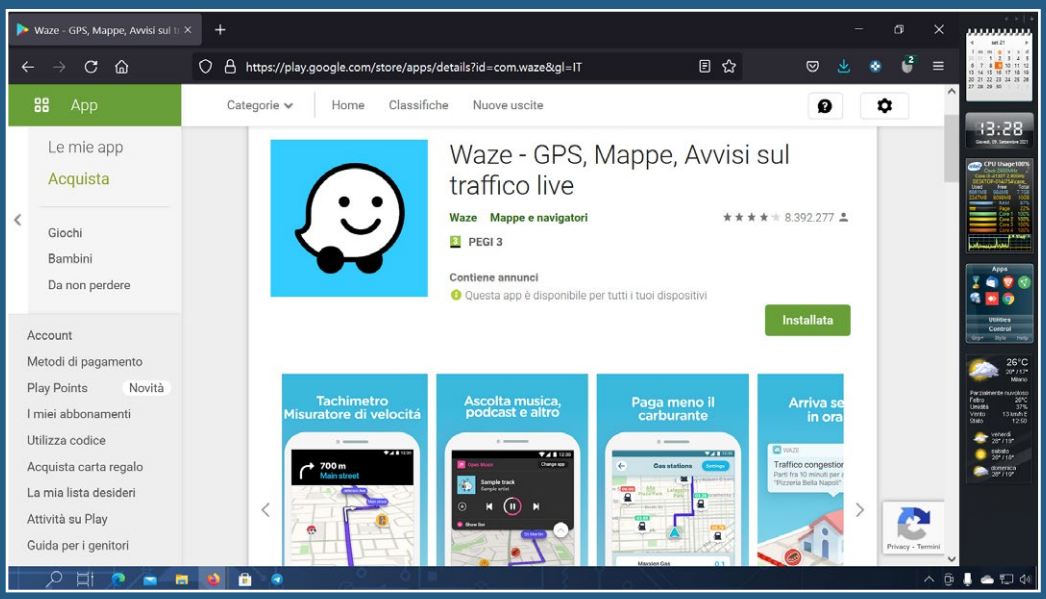
D Ho sentito parlare degli AirTag di Apple, che consentono di trovare i dispositivi smarriti e, in certi casi, anche rubati. Come funzionano?

Luca

R Caro Luca, al contrario di altri tracker più ingombranti, come quelli offerti da alcuni operatori telefonici, quelli prodotti da Apple si basano su un approccio differente. Invece di rimanere connessi tramite la rete cellulare, si appoggiano al Bluetooth. La portata di questo protocollo è molto limitata e quindi per poter funzionare si affidano ai tantissimi dispositivi Apple posseduti dalle persone: basta che qualcuno con un iPhone (e Bluetooth attivato) si trovi nelle vicinanze affinché venga captato il segnale e aggiornata la posizione dell'oggetto da tracciare sulla mappa. Insomma, si limitano a segnalare l'ultima posizione dove il dispositivo si è connesso a qualche altro device della Mela. Il vantaggio di questo approccio è che si riduce l'hardware necessario ed è quindi possibile avere tracker minuscoli e leggerissimi, con una batteria capace di durare fino a un anno. Lo svantaggio è che pur ottimi per trovare un oggetto smarrito, non sono utili contro i furti. Per evitare che qualcuno li usi per spiare i movimenti di una persona, infatti, segnalano la propria presenza agli iPhone coi quali non sono registrati. Questo significa che se li mettiamo sulla bici per evitare furti, un eventuale ladro con un iPhone verrebbe avvisato del dispositivo di tracking, e si ingegnerebbe per eliminarlo il prima possibile.

Sicuri, ma non del tutto. *La tecnologia alla base degli AirTag è notevole ma non sempre non sono efficaci per trovare oggetti rubati.*

INFORMAZIONI IN TEMPO REALE SUL TRAFFICO



Gratuita ed efficace. *L'app Waze, disponibile sia per Android che iOS, è davvero indispensabile per chi si muove spesso in automobile. Usarla può farci risparmiare tempo e fastidi.*

D Mentre sono alla guida dell'auto di solito uso Google Maps per capire se ci sono ostacoli o incidenti lungo la strada. Ma non esiste un'app per smartphone Android che dia maggiori informazioni, aggiornate in tempo reale?

Carlo

R Caro Carlo, Google Maps è utile quando si è alla guida, ma noi preferiamo ancora **Waze** (*bit.ly/ci239_waze*). Quest'app, che è stata acquisita da Google nel 2013, porta direttamente sullo schermo del tuo smartphone le segnalazioni degli altri automobilisti, in tempo reale. Per usarla non è necessario registrarsi (cosa comunque possibile utilizzando un account Gmail, per esempio) e una volta avviata è sufficiente inserire la destinazione nel campo **Dove andiamo?**, indicare al primo uso di Waze il tipo di veicolo in nostro possesso, e l'app troverà il percorso più breve per raggiungere l'obiettivo evitando eventuali problemi del traffico. Waze ti guiderà con indicazioni visuali sulla mappa e anche vocali, volendo, verso la meta.
Scorrendo la mappa noterai degli emoticon in alcuni punti: sono gli altri utenti dell'app. Potete vedere la loro velocità e potrete inviare loro un messaggio. Altre icone, invece, indicheranno eventuali incidenti o problemi di traffico, sempre segnalati dagli altri utenti. E ovviamente potrai fare la stessa cosa anche voi.

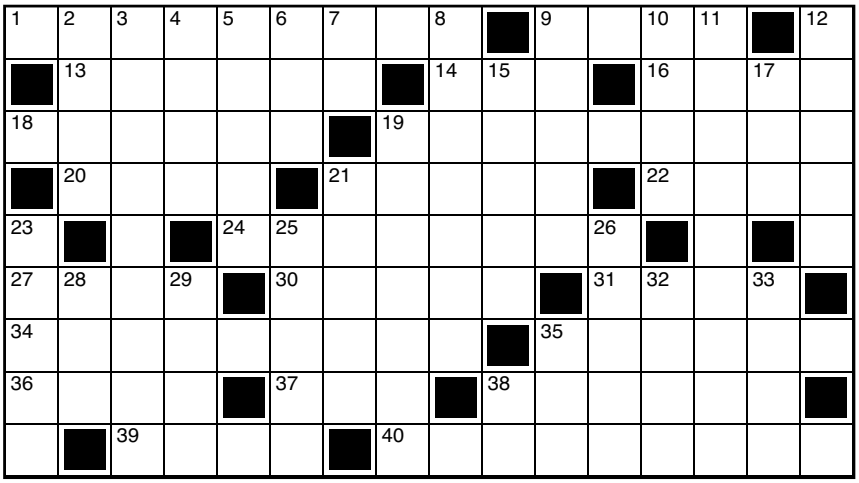
I PASSATEMPI DI

CHIEDI AL TUO EDICOLANTE
SOLO GLI ORIGINALI
CON IL BOLLO
DI GARANZIA
E QUALITÀ!

L'ENIGMISTICA

CRUCIVERBA

(Fabbri)

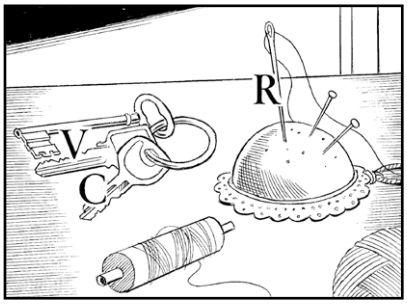


ORIZZONTALI: 1 Posti a est - **9** La Valle attrice - **13** Il "fuoco" nelle vene - **14** Il più… a Madrid - **16** Contrario di "under" - **18** Fuggite via - **19** Un luogo di rifiuti - **20** Le signore al ballo - **21** Un metallo leggerissimo - **22** Governavano a Venezia - **24** Giustificazione che si porta - **27** L'opera verdiana… in Egitto - **30** Posti in piedi - **31** Il cereale per la polenta - **34** Sei per sei - **35** Varietà di quercia - **36** Prova attitudinale - **37** Nucleo Anti Sofisticazioni - **38** Il… Quirinale a Parigi - **39** Un giorno fa - **40** Mobile… nel canto della stanza.

VERTICALI: 2 Un'incursione da guastatori - **3** Europei di Dublino - **4** Tipico formaggio olandese - **5** Blocco per appunti - **6** Si conta sul medio - **7** Anche senza consonanti - **8** Presi a modello - **9** Famoso ippodromo londinese - **10** A destra di chi va a ovest - **11** Collegano… tra aeroporti - **12** Le Alpi con il Monte Bianco - **15** Si esprimono a ragli - **17** ElettroCardioGramma - **19** Coricata sul letto - **21** La Spagnoli della moda - **23** Il felino che miagola - **25** Teste… vuote - **26** La posta sul computer - **28** Andare… in tre lettere - **29** Sportelli d'armadio - **32** Bruciati, ridotti in cenere - **33** Il "signore" dei gondolieri - **35** La moglie di Andy Capp - **38** Principio d'eguaglianza.

REBUS

(7,6): .....



(11,2,5,6): .....

I SUDOKU

n. 1

5		1					9	6
	4		9				7	8
8				6	2	1		
	2		7		4	6		
		6		5		4		
		8	2		6		5	
		3	4	2				7
7	8				9		2	
2	6					8		4

n. 2

					8	1		
	6			2			9	
			5	7	9			4
		6	2	4		5		8
	1	7	8		3	4	6	
8		5		9	7	2		
3			4	1	6			
	9			3			4	
		4	9					

QUESTI SUDOKU SONO OFFERTI DA
SETTIMANA SUDOKU

Ogni venerdì in edicola,
l'unico e originale settimanale
di sudoku a solo 1€

SETTIMANA SUDOKU

ALL'INTERNO TROVI ANCHE:
Killer, Kropki, Sudoku Indizi,
Kakuro e tante curiosità

SOLUZIONI

n. 1

5	3	1	8	4	7	2	9	6
6	4	2	9	1	5	3	7	8
8	9	7	3	6	2	1	4	5
3	2	5	7	8	4	6	1	9
9	7	6	1	5	3	4	8	2
4	1	8	2	9	6	7	5	3
1	5	3	4	2	8	9	6	7
7	8	4	6	3	9	5	2	1
2	6	9	5	7	1	8	3	4

n. 2

4	7	9	3	6	8	1	2	5
5	6	8	1	2	4	7	9	3
1	2	3	5	7	9	6	8	4
9	3	6	2	4	1	5	7	8
2	1	7	8	5	3	4	6	9
8	4	5	6	9	7	2	3	1
3	8	2	4	1	6	9	5	7
6	9	1	7	3	5	8	4	2
7	5	4	9	8	2	3	1	6

REBUS

1 - Rebus (7, 6) V e C chiavi, R ago = vecchia virago

2 - Rebus (11, 2, 5, 6) asse con date L, agente ON, est A = assecondate la gente onesta

CRUCIVERBA

O	R	I	E	N	T	A	L	I	■	A	N	N	A	■	G
■	A	R	D	O	R	E	■	M	A	S	■	O	V	E	R
F	I	L	A	T	E	■	D	I	S	C	A	R	I	C	A
■	D	A	M	E	■	L	I	T	I	O	■	D	O	G	I
G	■	N	■	S	C	U	S	A	N	T	E	■	L	■	E
A	I	D	A	■	R	I	T	T	I	■	M	A	I	S	■
T	R	E	N	T	A	S	E	I	■	F	A	R	N	I	A
T	E	S	T	■	N	A	S	■	E	L	I	S	E	O	■
O	■	I	E	R	I	■	A	N	G	O	L	I	E	R	A

Maniglia smart

COMPRA QUI **ORNO OR-ZS-850** https://amzn.to/3CbqqW7

Sostituire la nostra vecchia maniglia con un modello smart ci permette di fare a meno delle chiavi e di aprire la porta con lo smartphone oppure inserendo un codice di sicurezza. Tutto programmabile per più persone e con tempi definiti per ciascuno

75 €

Entro qualche anno considereremo le chiavi come strumenti sorpassati, esattamente come oggi esaminiamo con curiosità le grosse chiavi usate nel passato. In fondo è già normale entrare nelle camere d'albergo e anche aprire e mettere in moto alcune automobili usando un badge elettronico. In futuro sarà sempre più così e di conseguenza anche i prezzi dei dispositivi tenderanno a scendere. Già oggi una maniglia smart come la **Orno OR-ZS-850** costa come una tradizionale, pur integrando tutte le connessioni che permettono di collegarla via Bluetooth al nostro smartphone, con in più la possibilità in caso di problemi di usare un codice di sicurezza per aprire.

Facile da installare

Non occorre forare, segare, posare cavi: basta sostituire la maniglia della porta esistente. L'alimentazione avviene tramite due batterie che durano circa sei mesi, l'accesso con il codice avviene indipendentemente dalle batterie. La serratura originale può essere mantenuta con le sue chiavi.

Gestione via app

Attraverso l'app disponibile per Android e iOS è possibile fornire permessi di accesso temporizzati. Si tratta di una soluzione ideale per chi affitta per brevi periodo il proprio appartamento oppure semplicemente ospita delle persone alle quali vuole consentire l'accesso solo per determinati periodi. Volendo è anche possibile effettuare l'apertura a distanza via app, soluzione ideale se dobbiamo permettere a qualcuno l'accesso urgente all'abitazione.

GIUDIZIO

PRO Sistema di apertura basato sul Bluetooth efficace e gestibile a distanza e con permessi temporanei.
CONTRO Manca un sistema di allarme in caso di tentata effrazione

VOTO 8

Basta touch!

COMPRA QUI **NOKIA 2720 FLIP** https://amzn.to/3tGel2C

Il cellulare a conchiglia usato una decina di anni fa ritorna con gran parte delle app presenti nei moderni smartphone, ma senza schermo touch

Chi ha usato i telefonini fin dal secolo scorso ricorderà sicuramente i modelli a conchiglia che avevano il vantaggio di occupare meno spazio in tasca pur integrando una tastiera standard. Oggi Nokia con il **2720 Flip** li ripropone a un prezzo super e con molte app attuali.

Mini display

Il principale limite è lo schermo di soli 2,8 pollici che rende complesso usare il browser ma non i messaggi dei social. Dovremo comunque dimenticarci i video in HD, si tratta di un ottimo sistema per disintossicarsi dalla dipendenza di uno smartphone moderno.

Il ritorno dei flip

I modelli a conchiglia sono chiamati flip dagli inglesi e ora vengono riproposti dai principali produttori. Il problema è che a differenza del Nokia, i flip attuali devono poter piegare lo schermo touch e questo richiede costi altissimi come dimostrano i 1.100 euro richiesti da Samsung per il suo nuovo Galaxy Flip.

105 €

PRO Buona autonomia e ottimo prezzo. Può installare molte app.
CONTRO Browser poco usabile.

VOTO 7,5

Occhiali con telecamera

COMPRA QUI

LAING-H HD https://amzn.to/2YZas34

Occhiali da sole con telecamera integrata Full HD da 30 fotogrammi al secondo. Registrano video fino a 90 minuti su scheda microSD

45 €

Qualche lettore avrà probabilmente letto la notizia della commercializzazione dei nuovi occhiali da sole Ray-Ban con telecamera integrata, realizzati in collaborazione con Facebook. Molto interessanti ma altrettanto cari, visto il prezzo al pubblico di 329 €. Ora, non possiamo affermare che questi occhiali con telecamera integrata di **Laing-H** che costano meno di 50 € siano la stessa cosa, perché non è vero. Ma quel che è certo è che la telecamera, almeno sulla carta, è la stessa, poi certo manca l'assistente vocale e il Wi-Fi, ma resta la possibilità di riprendere video con gli occhiali.

90 minuti di autonomia

La telecamera si attiva premendo un piccolo pulsante sulla stanghetta, mentre i dati vengono memorizzati su una scheda microSD che va acquistata a parte e che può avere una dimensione massima di 32 GB. Sono pensati per riprendere gli sport all'aria aperta come il ciclismo o lo sci, ma nessuno ci vieta di usarli durante una normale giornata. Con l'avvertenza dell'autonomia massima che è di circa 90 minuti. Per ricaricarli poi serviranno dalle due alle tre ore.

GIUDIZIO

PRO Design curato, buon rapporto qualità-prezzo. Telecamera in Full HD a 30 fotogrammi al secondo.
CONTRO Scheda di memoria da acquistare a parte.

VOTO 7,5

Problemi di privacy

Anche se viene attivato un piccolo LED quando la videoregistrazione è in corso, è comunque difficile accorgersi quando si viene registrati. Questo naturalmente fa sorgere problemi relativi alla privacy delle persone, visto che secondo la legge chi viene ripreso da una telecamera dovrebbe essere informato. In realtà molto raramente chi usa dispositivi di questo tipo lo comunica, per questo il consiglio è quello di controllare la presenza di LED negli occhiali di chi ci sta parlando.

La casa è domotica

COMPRA QUI

BELKIN WEMO https://amzn.to/396NZmm

Un interruttore Wi-Fi e un sensore di movimento in grado di accendere e spegnere le luci quando entriamo nel suo raggio di azione

Computer idea! AFFARE DEL MOMENTO

Controllare a distanza una lampada, un elettrodomestico o anche una stufa elettrica oggi è possibile grazie a speciali prese elettriche collegate alla rete Wi-Fi dell'appartamento. Belkin oltre alla presa mette a disposizione un sensore di movimento all'interno del suo kit **Belkin Wemo** che permette a chiunque di avvicinarsi al mondo della domotica senza dover spendere un capitale.

Subito pronta

Installare il kit richiede pochi minuti. Dovremo solo scaricare l'app dallo smartphone Android o iOS, collegare l'interruttore a una qualsiasi presa elettrica della casa e così pure il sensore di movimento. A questo punto potremo decidere se collegare l'interruttore a una lampada o a un qualunque altro elettrodomestico per poi comandarlo a distanza dall'app. Non solo, ma potremo impostare il sensore di movimento in modo che accenda o spenga la lampada ogni volta che qualcuno entra nel suo raggio di azione. Volendo è anche possibile usarlo anche per sapere se qualcuno è entrato in casa.

58 €

GIUDIZIO

PRO App ben realizzata con informazioni su accessi registrati. Interazione con IFTTT.
CONTRO Costo elevato di ulteriori accessori.

VOTO 8,5

Accessori a parte

Dopo aver provato come funziona la casa domotica, è probabile avere il desiderio di allargarla acquistando altri accessori. Belkin ne mette a disposizione diversi: sempre su Amazon potremo così acquistare e collegare altre prese elettriche Wi-Fi (30 €) e un baby monitor (80 €) per gestirle a distanza con l'app. Tutti questi accessori possono essere collegati agli assistenti digitali di Apple e Google in modo da comandarli direttamente con la voce.

2.500 giochi retro

COMPRA QUI

ANBERNIC RG351P https://amzn.to/2XI0UPy

Una console con schermo IPS da 3,5", 12 pulsanti programmabili e una scheda di memoria con oltre 2.500 giochi in dotazione, per divertirsi con i migliori videogiochi degli ultimi trent'anni

Chi si è divertito con le tante console portatili, a partire dal Game Boy, non potrà che amare la **Anbernic RG351P**. Certo, la risoluzione di 320x480 pixel ha poco a che vedere con quelle Full HD e oltre della maggior parte degli smartphone attuali, ma è più che sufficiente per divertirsi con i giochi di qualche decennio fa.

Scheda in dotazione

La struttura della console portatile ricorda quelle classiche dei primi anni del secolo, in più c'è la scheda di memoria da 64 GB in dotazione che comprende titoli storici come Quake, Quake2, Doom, Doom2, Heretic e moltissimi altri. Volendo possiamo comunque inserire altre schede di memoria, fino a 256 GB. L'autonomia della batteria da 3.500 mAh arriva a 8 ore.

120 €

GIUDIZIO

PRO Buona qualità costruttiva, scheda di memoria con migliaia di giochi in dotazione.
CONTRO Bassa risoluzione, problemi con i salvataggi.

VOTO 7,5

LE ALTERNATIVE

QINGSHE QS-4
Per bambini con tendenza a rompere tutto c'è questa console economica con 182 giochi top del secolo scorso.

26 €

JoaSinc Console
Clone della più famosa console portatile del ventesimo secolo, con 400 giochi integrati e la possibilità di collegarla al televisore.

22 €

Una tastiera per tutti

COMPRA QUI

LOGITECH K480 amzn.to/3IqQxBJ

Mini tastiera Bluetooth con scanalatura adatta a inserire smartphone e tablet larghi fino a 26 centimetri e con uno spessore massimo di 1 cm. Possibilità di tenere in memoria fino a tre dispositivi

Smartphone e tablet sono comodissimi per tutto, tranne che per scriverci. Soprattutto se dobbiamo inserire testi lunghi non c'è niente di meglio di una classica tastiera meccanica. Logitech ne è consapevole e anche per questo ha realizzato la sua **K480**, una piccola ma completa tastiera Bluetooth che potremo associare a più dispositivi differenti con la garanzia di passare velocemente da uno all'altro grazie a un selettore che permette di memorizzare fino a tre dispositivi differenti. Non solo, ma una base integrata permette di inserire il telefono o il tablet nell'angolazione ottimale per vedere il display mentre stiamo scrivendo.

Tasti rapidi

È anche naturalmente possibile utilizzarla con i normali PC e volendo anche programmare 12 tasti multimediali a seconda delle nostre esigenze. Funziona con due batterie mini stilo che garantiscono fino a 24 mesi di autonomia.

50 €

GIUDIZIO

PRO Ottima struttura costruttiva, possibilità di inserire telefoni e tablet.
CONTRO Pesante (840 grammi).

VOTO 8

LE ALTERNATIVE

KOOCHUWAH
Tastiera Bluetooth con caratteri italiani, piccola e leggera. Compatibile con dispositivi Android e iOS. Supporto in dotazione.

22 €

1 BY ONE
Tastiera Bluetooth con touchpad integrato, perfetta per muoversi su qualsiasi display di tablet o smartphone. Layout italiano, autonomia fino a 90 giorni.

28 €

Computer idea! AFFARE DEL MOMENTO

Bello e possibile

COMPRA QUI **ASUS ZEN AIO A5400** http://amzn.to/2XqPlpT

Computer all-in-one con schermo Full HD da 23,8", processore Intel Core i5 di decima generazione, disco SSD da 512 GB e altoparlanti frontali Harman Kardon

872 €

Se abbiamo poco spazio sulla scrivania e stiamo cercando un computer che sia bello da vedere e pratico da usare, possiamo dare un'occhiata all'**ASUS Zen AiO A5400**. Certo, lo schermo Full HD da 23,8" non sarà enorme, ma in compenso il peso complessivo è inferiore ai 7 kg, così come l'ingombro che permette di appoggiarlo su ogni scrivania. Dal punto di vista tecnologico, poi, non ci sono problemi, il processore Intel è di decima generazione per cui compatibile anche con Windows 11, e il disco SSD da 512 GB risulta più che sufficiente anche se vogliamo archiviare molti film.

Multimediale

Come tutti i prodotti della serie Zen, anche l'AiO A5400 ha una forte componente multimediale data dalla presenza di due altoparlanti frontali rivestiti in tessuto e certificati da Harman Kardon. Ottimo il rapporto schermo-corpo del 93%.

Supporto VESA

Se non vogliamo usare il piedistallo in dotazione potremo fissare il PC a parete grazie al supporto compatibile VESA. Inoltre la webcam integrata è compatibile con le specifiche Windows Hello e quindi ci consentirà di accedere al sistema in maniera sicura senza dovere inserire password. Garantita anche la compatibilità con l'assistente digitale Alexa che permetterà di gestire le principali funzioni del sistema usando i comandi vocali.

GIUDIZIO

PRO Design curato, componenti aggiornati, altoparlanti di fascia superiore. Compatibile Alexa.
CONTRO Manca scheda video dedicata, poco adatto per giocare.

VOTO 8

Internet con l'elettricità

COMPRA QUI **TP-LINK TL-WPA7517** http://amzn.to/3hxdaDq

Un kit Powerline in grado di sfruttare l'impianto elettrico della nostra abitazione per trasmettere dati ad alte frequenze con velocità fino a 1 Gbps

Se abbiamo la fortuna di vivere in appartamenti molto grandi, sapremo bene che non è facile avere una connessione stabile in ogni ambiente. Una possibilità è quella di ampliare il segnale con degli extender W-Fi. Ma una valida alternativa è quella di usare la rete elettrica casalinga per inviare il segnale anche a grandi distanze e dall'altra parte collegare il secondo elemento del kit **TL-WPA7517** di TP-Link che a sua volta potrà funzionare come extender Wi-Fi fornendo un segnale più stabile.

60 €

Facile da installare

Basta collegare la base del kit al router e a una presa di corrente e sistemare la seconda unità a un'altra presa di corrente del locale in cui vogliamo portare la rete. A questo punto potremo o collegare un dispositivo come un PC desktop alla porta LAN del ricevitore, oppure sfruttare la sua connessione Wi-Fi integrata in grado di coprire una cinquantina di metri quadri a 433 Mbps in 5 GHz e 300 Mbps in 2,4 GHz. In questo modo sarà possibile costruire una rete stabile anche in appartamenti molto grandi e su più piani.

Gestione via app

Attraverso l'app tpPLC, disponibile per dispositivi Android e iOS, è possibile gestire al meglio il network della powerline TP-Link. Oltre a tenere sotto controllo le unità connesse, è possibile impostare la frequenza del Wi-Fi a 2,4 GHz o a 5 GHz e programmare accensione e spegnimento del trasmettitore Wi-Fi. Inoltre è possibile aggiornare il firmware del dispositivo. Per giocare o vedere film in 4K è necessaria la massima velocità dati e per questo conviene collegare direttamente il ripetitore Powerline al PC attraverso un cavo Ethernet oppure quantomeno utilizzare una connessione Wi-Fi a 5 GHz che è più veloce.

GIUDIZIO

PRO Ottimo rapporto qualità-prezzo, trasmettitore Wi-Fi integrato con WPS, gestione via app.
CONTRO I due elementi devono essere sulla stessa rete elettrica.

VOTO 8

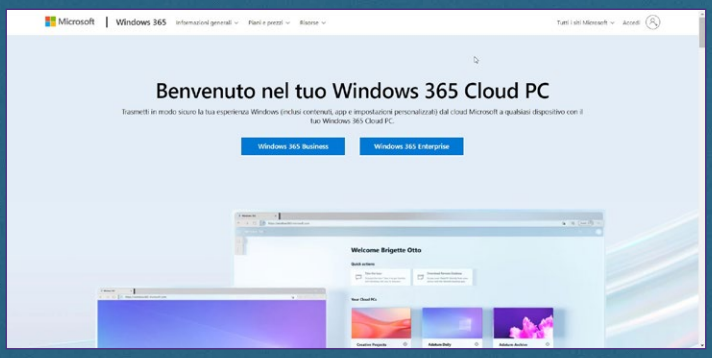
IL TUO COMPUTER VA SULLA NUVOLA

Grazie al nuovo servizio Windows 365 Cloud PC le aziende potranno avere un computer in cloud sempre a disposizione, ma costa come un PC fisico

Se nella nostra vita informatica abbiamo avuto bisogno, per lavoro o anche solo per spirito di sperimentazione, di accedere a un computer da remoto, sappiamo che l'operazione è semplice solo in teoria.
Fra accessi protetti, software costosi, o il costante bisogno di tecnici che mantengano in funzione la connettività, siamo in un vero e proprio dedalo. E il cloud a volte aiuta, a volte no, soprattutto se oltre a servirci qualche file ci servono anche programmi specifici per usarlo.
Windows 365 Cloud PC si propone come la soluzione a questi problemi, quasi esclusivamente in ambito aziendale per essere chiari, dove spesso portare con sé un computer corredato di tutto è un problema sia operativo, sia di sicurezza.

Sempre a disposizione

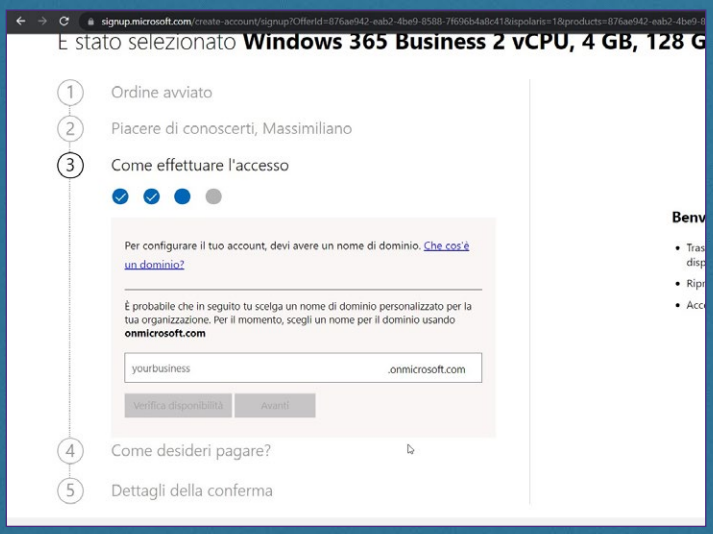
Quello che offre Windows 365 Cloud PC è un po' il proverbiale uovo di colombo. Infatti si tratta di **un vero e proprio computer virtuale che Microsoft mette a disposizione in abbonamento e che è sempre accessibile via Internet da qualsiasi dispositivo** che disponga almeno di un browser di ultima generazione. Si tratta di una soluzione già usata in altri contesti, per esempio l'hosting di siti Web o di risorse aziendali, ma è la prima volta che un servizio del genere viene offerto agli utenti desktop su questa scala. Per chiarezza, per le organizzazioni è possibile già da molti anni fare qualcosa di simile utilizzando i server Microsoft, la virtualizzazione e la gestione avanzata degli utenti. Ma è la prima volta che il servizio viene offerto "chiavi in mano". Anche nelle prove effettuate dalla redazione il procedimento per attivare un Cloud PC, pur essendo piuttosto lungo e non proprio all'acqua di rose, è decisamente più veloce di qualsiasi altra soluzione.



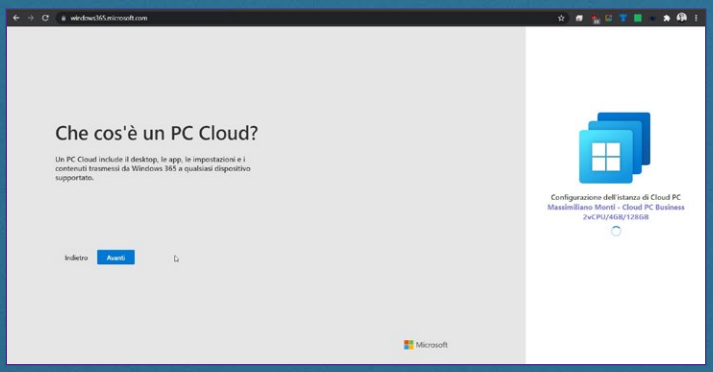
La prima schermata.
L'homepage di Windows 365 Cloud PC ci presenta in modo immediato il prodotto e possiamo scegliere le due versioni Business o Enterprise, che al momento differiscono solo per la potenza dei dispositivi virtuali.

Come funziona?

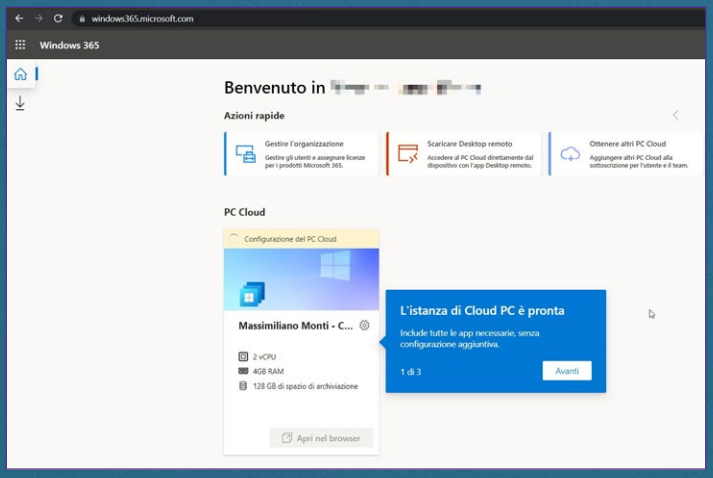
Dal punto di vista pratico, il meccanismo è semplice: collegandoci alla pagina ufficiale *microsoft.com/it-it/windows-365* abbiamo la possibilità di scegliere il tipo di abbonamento che preferiamo. Da qui basta scegliere, procedere al pagamento, fare qualche configurazione e poi collegarci alla pagina *windows365.microsoft.com* per vedere il nostro nuovo



Raccolta dati.
Anche l'iscrizione al servizio mostra l'inclinazione business: dobbiamo fornire numerosi dati, impostare un account e associare un dominio. Ma possiamo iniziare con quelli "di servizio" offerti da Microsoft.



Conferma ricevuta? Si parte!
Dopo aver ricevuto le mail di conferma dell'iscrizione e avuto accesso al pannello di amministrazione, colleghiamoci a windows365.microsoft.com. Qui una comoda procedura guidata ci mostra i primi passaggi mentre la macchina viene inizializzata.



Un po' di attesa.
Una volta terminate tutte le fasi preliminari, comprese quelle sul sito windows365.microsoft.com, avremo finalmente accesso al pannello principale. Qui vedremo la nostra macchina in configurazione. L'operazione richiede circa 20 minuti.

PC virtuale in Cloud ed effettuare l'accesso. Per collegarci possiamo usare il sito o, in alternativa, la nuova versione dell'applicazione **Microsoft Remote Desktop**, il cui collegamento è presente per tutte le principali piattaforme sulla stessa pagina. Provando questa soluzione noteremo uno dei primi segnali di quanto questa piattaforma sia acerba. Infatti, se non usiamo una versione professionale di Windows 10, dovremo scaricare Remote Desktop come applicazione a parte, che rimarrà come alternativa a Desktop Remoto. Una volta effettuato l'accesso, avremo davanti la classica interfaccia di Windows 10, in inglese, che ci dà di fatto l'accesso a un computer completo, di cui possiamo naturalmente disporre come preferiamo.

ATTENZIONE AI COSTI

Windows 365 Cloud PC si presenta con un costo base di 28,20 euro per utente al mese. Ma questo costo è applicabile solo con alcuni prerequisiti: il PC su cui lo useremo deve avere Windows 10 Pro. Altrimenti il costo sale a 31,90 a utente al mese, a cui dobbiamo aggiungere l'IVA, e ricordarci che probabilmente ci servirà una licenza di Office di tipo diverso.

Un PC tutto nostro

Uno dei vantaggi principali di questa soluzione è proprio quella di poter accedere al nostro PC in cloud in qualsiasi momento e di trovarlo sempre pronto.
Le specifiche sulla carta non sono entusiasmanti, la versione base offre due CPU e 4 GB di RAM, ma non dimentichiamoci che si tratta di "porzioni" di efficienti server, non di componenti veri e propri, con tutti i vantaggi che ne conseguono. Nelle prove effettuate dalla redazione, i programmi principali hanno funzionato senza problemi.
Rimane qualche dubbio legato alle prestazioni con le connessioni a Internet meno potenti, ma rifacendoci alle prove effettuate, una connessione a banda larga del tipo VDSL a 50 Mbps o una cellulare 4G permettevano di lavorare senza difficoltà.
Se da "semplici" utenti possiamo avere qualche dubbio sull'utilità di questa soluzione, ricordiamoci che è pensata quasi esclusivamente (per non dire solamente) per gli ambienti aziendali dove, per esempio, le licenze ➤

Il Cloud PC di Microsoft permette di usare sia Windows 10 che 11

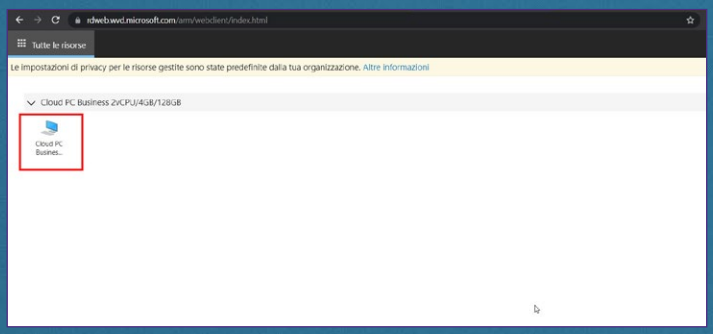
dei software costano centinaia di euro: in questo caso assegnando a ogni utente un PC virtuale si risolve il problema di dovergli fornire un portatile o una licenza per il PC di casa in caso di smart working, senza contare la riduzione di tutti i rischi collegati come furti o smarrimenti dei dispositivi. Basta un qualsiasi terminale (come i "terminali stupidi" di un tempo per chi se li ricorda) per collegarsi e avere tutto il necessario.

PER LE GRANDI AZIENDE

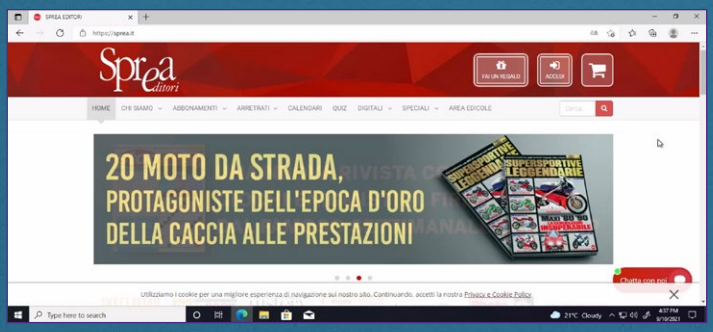
Anche se abbiamo un solo utente, il sistema ci presenta ugualmente il pannello di controllo completo che permette, fra l'altro, la gestione delle licenze, dei pagamenti, dei team e degli utenti. Tutta una serie di servizi che mostrano come Windows 365 Cloud PC al momento sia pensato soprattutto per aziende con alle spalle una certa struttura IT.

Gestione laboriosa

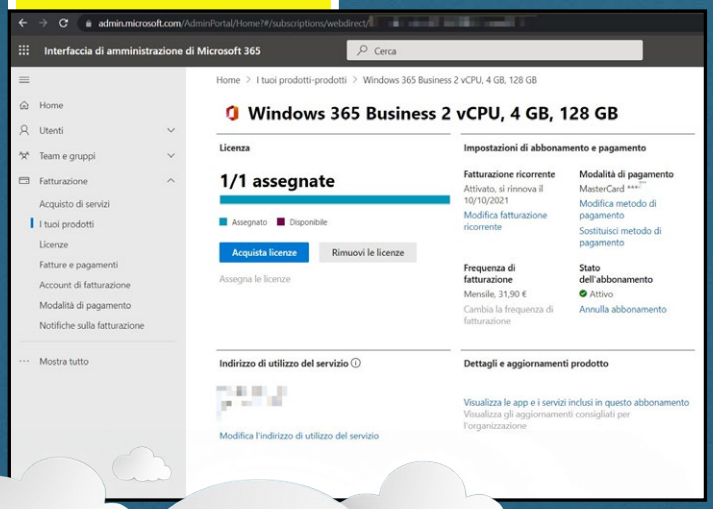
Che Windows 365 Cloud PC sia una soluzione pensata soprattutto per le aziende è chiaro anche da come viene presentata l'offerta. Ma se decidiamo comunque di avventurarci ne abbiamo la conferma: la gestione del nostro abbonamento avviene attraverso un pannello separato da quello di accesso e anche il collegamento alla piattaforma vera e propria richiede diversi passaggi. **Questo proprio perché la soluzione al momento non ha una controparte per privati e piccole imprese per cui il sistema di gestione di rifà completamente a quello per domini e gruppi di lavoro strutturati come Enterprise almeno dal punto di vista dell'amministrazione dei servizi IT.** Insomma, se pensiamo che si tratti di un servizio chiavi in mano, probabilmente non è pane per i nostri denti. Anche se per un utilizzo basilare le opzioni proposte di default vanno più che bene, già solo raccapezzarsi fra i diversi pannelli richiede un po' di esperienza.



Tante risorse a disposizione.
Dopo aver effettuato l'accesso alla piattaforma, abbiamo accesso a un pannello con tutte le risorse che abbiamo a disposizione. Un altro passaggio che nel caso degli utenti con un solo account potrebbe essere alleggerito.



Finalmente è attivo!
Terminate le numerose fasi preliminari, il nostro Cloud PC è pronto e a tutti gli effetti funziona come un qualsiasi computer. Dispone di un'ottima connessione a Internet e supporta tutti i principali applicativi.

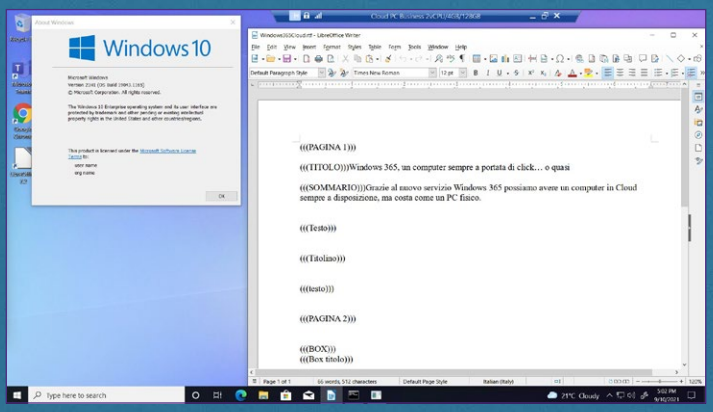


Non proprio economico, ma...

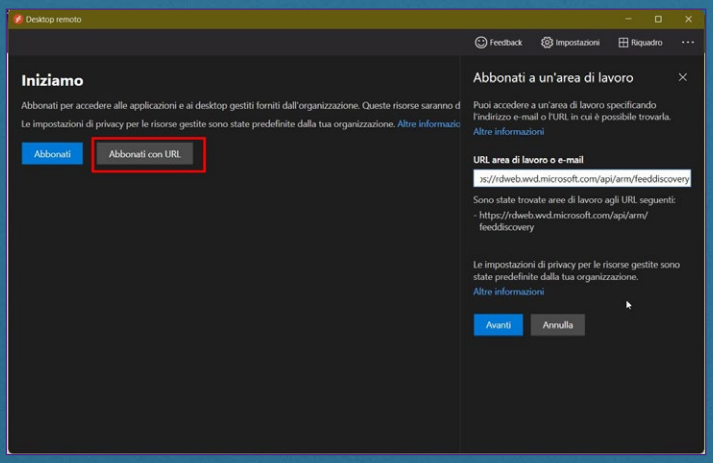
Un altro aspetto che ci fa capire che non si tratta propriamente di un servizio pensato per i privati è senza dubbio il prezzo. L'offerta base parte da 28,20 euro al mese IVA esclusa per utente (ma come vedremo fra poco il prezzo sale facilmente) e arriva a 60,10. A conti fatti, il costo annuale è equiparabile a quello di un PC fisico di fascia media o bassa. Ma se abbiamo un po' di esperienza con la gestione dei PC nelle aziende, dobbiamo anche considerare qualche vantaggio.
In prima istanza, creare in casa una soluzione simile costerebbe molto di più. Qui si può attivare anche un solo utente per volta, per esempio, senza bisogno di affrontare costi iniziali. Poi, i PC Cloud di Microsoft hanno zero manutenzione, è tutto compreso e di fatto non si "guastano" mai. Infine, come abbiamo accennato, risolvono moltissimi problemi relativi, per esempio, alla gestione ibrida degli accessi alle risorse dell'azienda: basta configurare il PC virtuale, fornire gli accessi all'utente e si risolve tutto.

Non è tutto rose e fiori

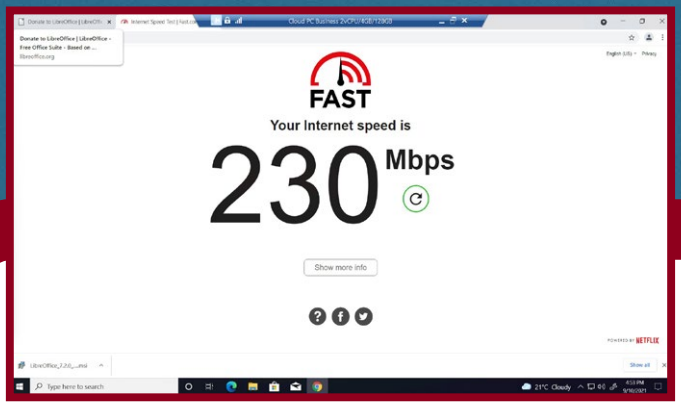
Windows 365 Cloud PC è senza dubbio un servizio interessante che, per le aziende, ha funzionalità interessanti e vantaggiose. Tuttavia ci sono ancora alcuni aspetti che dimostrano come il servizio abbia bisogno di qualche rifinitura. Prima di tutto, l'accesso alla macchina virtuale avviene solo attraverso credenziali di dominio. Questo significa che se non possiamo o non vogliamo associare un nostro dominio Web ai servizi Microsoft dovremo memorizzare anche le credenziali che scegliamo relative al dominio "di servizio" *onmicrosoft.com*.
Al momento in cui viene scritto questo articolo non esiste un modo per collegare un Cloud PC a un set di credenziali Microsoft diverse, nemmeno se sono quelle



Windows completo di tutto.
Il nostro Windows 365 Cloud PC è un computer a tutti gli effetti, nel quale possiamo installare qualsiasi programma e applicazione compreso, per esempio, LibreOffice come suite per l'ufficio.



Sistema un po' macchinoso.
Per usare l'accesso remoto invece dell'interfaccia Web dobbiamo usare l'indirizzo che ci viene fornito alla pagina windows365.microsoft.com e le credenziali create durante l'iscrizione. Anche in questo caso, come per ogni altro accesso, le credenziali sono richieste due volte.

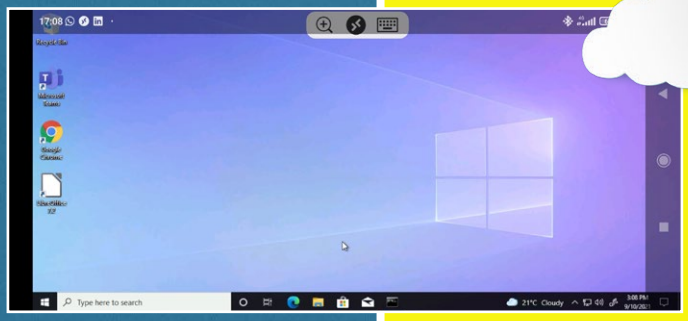


Naturalmente il nostro PC in cloud dispone anche di una buona connessione a Internet. Nelle prove effettuate, come possiamo vedere, la velocità di download è decisamente interessante, anche se inferiore alle massime velocità che si raggiungono nelle (poche) zone coperte dalla fibra ottica. Purtroppo, però, non la potremo sfruttare per ottenere file rapidamente sul nostro computer locale, visto che il trasferimento fra le due macchine avverrà comunque alla massima velocità offerta dalla nostra connessione di casa o dell'ufficio. Questo non significa affatto che non sia utile, anzi. Per esempio, se dobbiamo provare un software di dimensioni considerevoli o comunque visualizzare un file di grandi dimensioni, per esempio un filmato o anche una base di dati molto grande, possiamo scaricarla velocemente sul PC in cloud, verificare se è tutto a posto e solo dopo avviare il download sulla nostra macchina locale. Lo stesso vale per tutte le attività in cui il nostro PC fa da "ponte", per esempio anche nello spostamento di file fra due servizi di archiviazione, per esempio Google Drive e OneDrive.
L'unica pecca della connettività offerta, al momento, è che non è possibile scegliere da quale zona geografica il computer in cloud è collegato. Può sembrare una questione secondaria (e in molti casi lo è), ma se per esempio dobbiamo lavorare con la Pubblica Amministrazione o alcuni servizi particolarmente attenti alla sicurezza dovremo ricorrere a soluzioni alternative come le VPN.

Buona connessione

da cui proviene il pagamento (o, se esiste il metodo, è così oscuro da non essere utilizzabile).
Inoltre, se pensiamo di usare il nostro account Office 365, cattive notizie: le licenze in grado di funzionare sono solo quelle per enterprise, quindi quelle tradizionali non si possono utilizzare.
Fra gli altri aspetti migliorabili rileviamo anche che al momento il sistema operativo è esclusivamente in inglese e non è possibile cambiare la lingua.
Anche la connessione a Internet del PC virtuale al momento è vincolata: il punto di uscita risulta essere Londra e non c'è modo di cambiarlo, il che potrebbe essere un problema se dobbiamo lavorare con servizi che hanno qualche tipo di vincolo territoriale, per esempio alcune Pubbliche Amministrazioni.
Insomma, per ora Windows 365 Cloud PC è un sistema molto interessante, quasi esclusivamente per le grandi aziende, che ha ancora qualche margine di miglioramento. Per quanto riguarda l'uso domestico o nelle piccole imprese, probabilmente al momento non è fra gli obiettivi di Microsoft. ■

ANCHE DA MOBILE



La nuova versione di Remote Desktop di Microsoft è disponibile anche per dispositivi mobile. Probabilmente su cellulare come in questo esempio non avremo molte occasioni di utilizzarlo, ma se abbiamo a disposizione un tablet, anche di fascia bassa, possiamo "trasformarlo" in una postazione di lavoro piuttosto potente.

Condividi i tuoi appunti da tutte le piattaforme

Con Google Keep possiamo salvare idee, fotografie e link da qualsiasi dispositivo collegato a Internet. È disponibile come app per Android e iOS e come Web app dal PC

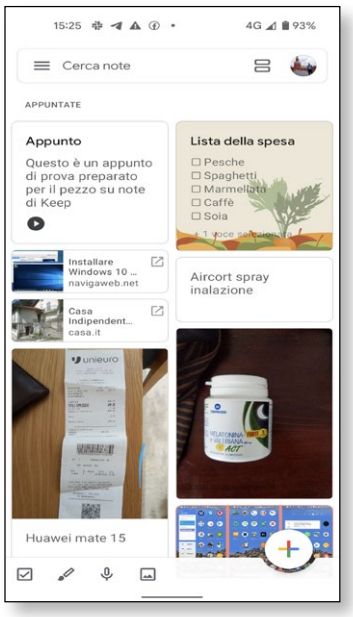
Tra gli ultimi arrivati nell'esclusivo gruppo delle app con più di un miliardo di installazioni c'è **Keep,** che molti considerano solo l'app per prendere appunti di Google, ma che in realtà può offrire molto di più e non solo da smartphone e tablet. La parola d'ordine anche in questo caso è convergenza: così per esempio potremo annotare un'idea che ci è venuta in mente appena svegli utilizzando il microfono dello smartphone e impostare la notifica in modo da leggerla alle dieci del mattino direttamente dal computer dell'ufficio, per poi arricchirla e condividerla con i colleghi. Tutto questo è possibile grazie al sistema di riconoscimento della voce di Google che anche per la lingua italiana ha ormai raggiunto un margine di precisione quasi assoluto e naturalmente grazie alla condivisione di Google. Non solo, anche se non dovessimo avere una connessione Internet attiva, potremo comunque registrare o scrivere il nostro appunto, che verrà sincronizzato non appena il collegamento Internet sarà ripristinato. E questo naturalmente può valere per qualsiasi cosa, volendo potremo utilizzare Keep anche per registrare un elenco dei prodotti da acquistare al supermercato o salvare la fotografia del cartello Vendesi che ci interessa per poi rivederla più tardi.

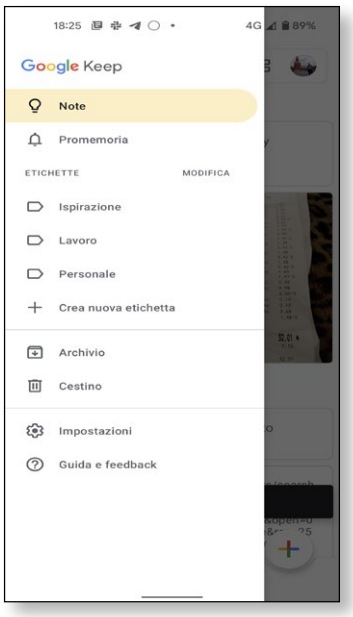
Non solo Keep

Uno dei punti di forza di Keep è il fatto che sia completamente gratuito e accessibile da ogni piattaforma su cui sia presente un browser. Esistono naturalmente altre soluzioni più professionali come **Evernote,** che consente di gestire le nostre note scritte o vocali con un'interfaccia tipo Word e allo stesso tempo di permettere ai colleghi di collaborare alle modifiche. La versione gratuita di Evernote ha però il limite di un massimo di due dispositivi connessi e dello spazio limitato disponibile per gli appunti. Meglio allora un'app come **OneNote** di Microsoft che consente di creare gratuitamente note su tutti i dispositivi che vogliamo in modo da categorizzare al meglio ogni idea. Pur facendo parte del pacchetto Office, OneNote, è disponibile in maniera gratuita per PC, Mac e per smartphone e tablet Android e iOS. Ci sono poi tutte le app specializzate in un determinato settore: così per esempio se ci serve un'app per le note spese su cui digitalizzare scontrini e ricevute, è sicuramente meglio utilizzare **Smart Receipt** che offre schede preimpostate, molto comode da compilare. Allo stesso modo, se vogliamo registrare una conferenza o una riunione, ci converrà usare un'app specifica come **Voice Recorder Pro** che non solo consente di allegare alla registrazione immagini, video e file di testo, ma consente anche di esportare il tutto sui più diffusi servizi di cloud storage come Drive o Dropbox.

Un sistema di riconoscimento vocale molto evoluto permette di trascrivere ogni registrazione

1 Sono sempre di più gli smartphone e i tablet Android in cui **Note di Keep** è presente tra le app preinstallate. Se così non fosse, dovremo semplicemente scaricarla dal Play Store, per la registrazione basterà usare il nostro account Google. Come si può vedere dalla prima immagine, è possibile salvare in Keep fotografie, link, documenti o semplici note. Non esiste un limite di spazio, se non quello permesso dal nostro account di Google, e per prime verranno visualizzate le note e le immagini che avremo "appuntato" facendo tap sul simbolo della puntina in alto. L'interfaccia dell'app è praticamente identica a quella che potremo aprire da un qualsiasi browser all'indirizzo *https://keep.google.com*. L'unica differenza è che le maggiori dimensioni del display consentono di avere sulla schermata del PC il menu laterale e la casella **Scrivi una nota**. Da smartphone e tablet, invece, per scrivere una nuova nota dovremo fare tap sul grosso simbolo **+** che si trova in basso a destra e quindi scegliere se usare la tastiera integrata oppure scattare una fotografia, registrare un appunto vocale (che verrà trascritto), caricare un'immagine già presente sullo smartphone, oppure usare le dita o il pennino per disegnare o scrivere direttamente sullo schermo. È anche possibile selezionare la voce **Caselle di controllo** in modo da realizzare una lista di cose da fare o anche semplicemente da acquistare, caselle che potremo spuntare una volta realizzata ciascuna voce.

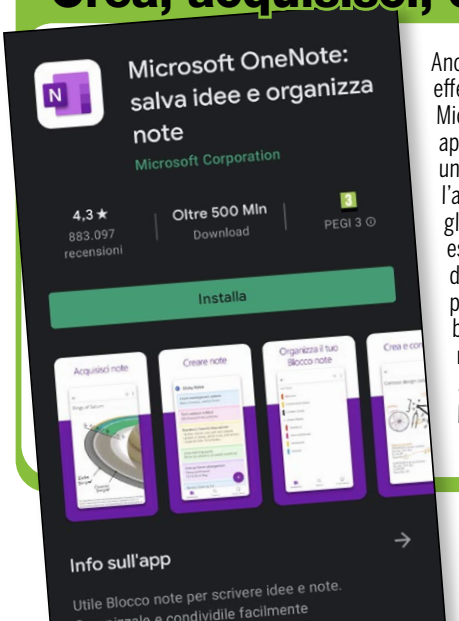




2 Nella seconda immagine è possibile vedere direttamente un esempio di una nota in cui abbiamo inserito le Caselle di controllo. In questo caso abbiamo deciso di creare una Lista della spesa, ma avremmo potuto creare una qualsiasi altra lista di cose da fare. Attenzione perché nel momento in cui spuntiamo una casella, la corrispondente voce scompare. L'icona della puntina in alto a destra è evidenziata in quanto abbiamo voluto rendere la nota **Appuntata** facendoci sopra un tap. A destra dell'icona della puntina c'è quella del campanello che permette di trasformare la nota in un **Promemoria**. Potremo così stabilire un orario nel quale verremo avvisati della notifica. Oppure potremo anche geolocalizzare la nota via GPS, inserendo un indirizzo e venendo avvisati dall'app nel momento in cui saremo arrivati. Noi per esempio abbiamo inserito l'indirizzo del nostro supermercato e siamo stati avvisati nel momento in cui siamo entrati. Per attivare questa funzione dovremo però consentire l'accesso continuo dell'app al GPS e questo influisce sicuramente sui consumi del dispositivo.

3 Nella terza schermata possiamo vedere il menu a tendina laterale che si apre facendo tap sulle tre linee orizzontali che si trovano in alto a sinistra nella schermata iniziale. Da qui potremo decidere di creare direttamente un promemoria e soprattutto potremo creare delle etichette con cui categorizzare le nostre note. Potremo impostare etichette di ogni tipo e anche dividerle per colore. In questo modo sarà più semplice trovare visivamente le note che ci interessano. Una volta che una nota non ci interessa più potremo decidere di archiviarla (e quindi di non cancellarla), oppure di metterla nel cestino dove rimarrà per 30 giorni prima di essere definitivamente eliminata. Infine dalle **Impostazioni** potremo scegliere il tema chiaro oppure quello scuro e decidere se visualizzare le anteprime dei link che inseriremo nelle nostre note. ■

Crea, acquisisci, organizza e condividi con OneNote



Anche se fa parte a tutti gli effetti del pacchetto Office di Microsoft, l'app per prendere appunti **OneNote** non richiede un abbonamento e nemmeno l'acquisto della suite Office. Sugli smartphone e i tablet può essere scaricata direttamente dagli store, mentre sui computer è disponibile da ogni browser all'indirizzo *https://www.microsoft.com/it-IT/microsoft-365/onenote/* oppure come app è liberamente scaricabile per Windows e macOS dal sito di Microsoft *www.office.com*. In realtà la versione di OneNote per tablet è differente e più completa rispetto a quella per gli smartphone ed è più simile a quella per computer in quanto contiene la maggior parte degli strumenti di Word per formattare i documenti. Da smartphone, invece, è possibile soltanto inserire e modificare il testo e aggiungere allegati. Un vantaggio di Android rispetto ai PC è la possibilità di scrivere e inserire testi e disegni usando le dita o il pennino. Da tablet invece è possibile inserire tabelle e appunti audio. Non è necessario salvare le note, in quanto vengono automaticamente sincronizzate e rese disponibili su tutti i dispositivi sui quali abbiamo effettuato l'accesso. Inoltre, possiamo condividere le note con altri utenti permettendone la modifica o soltanto la visualizzazione. L'unico requisito necessario per usare OneNote rimane la registrazione di un account Microsoft, va bene anche quello che usiamo con Skype o con OneDrive. Lo spazio gratuito disponibile per salvare e condividere i nostri appunti su OneDrive è limitato a 5 GB, più che sufficiente per salvare migliaia di appunti di testo.

IL TACCUINO DEI COMANDI

Il prompt dei comandi permette di eseguire operazioni avanzate sul sistema digitando le istruzioni: ecco come gestire e sfruttare la cronologia dei comandi

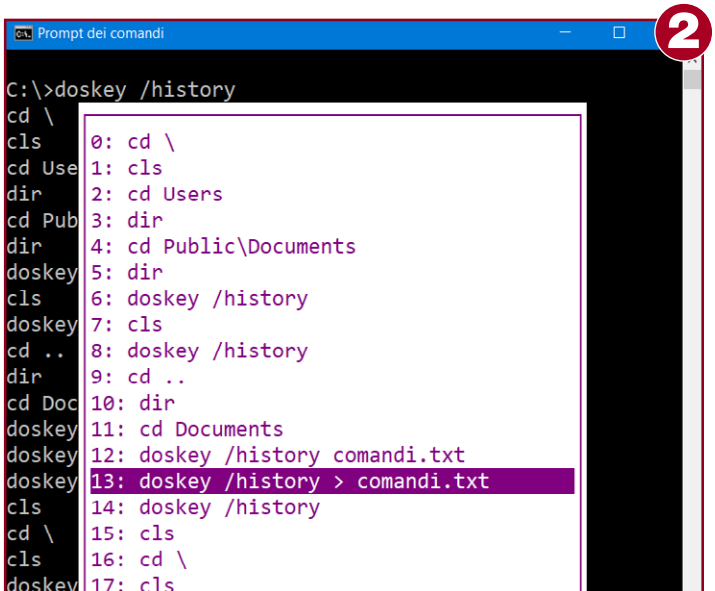
Grazie all'avvento delle interfacce grafiche nei sistemi operativi non siamo più abituati a inserire comandi per il sistema digitandoli come invece si doveva necessariamente fare ai tempo del vecchio DOS. **Windows 10, però, mantiene sempre l'applicazione Prompt dei comandi, così come era nei suoi predecessori e com'è anche in sistemi operativi diversi da Windows.** Il motivo è semplice: ci sono ancora diverse operazione che sono molto più comode e veloci da impostare scrivendo il relativo comando. Anzi, spesso non potremmo eseguire la stessa cosa da interfaccia grafica, se non tramite una serie di passaggi anche complessi. Per inserire i comandi, però, siamo spesso costretti a digitare lunghe stringhe di testo magari articolate, il che ci fa sprecare molto tempo. Il prompt dei comandi di Windows, però, prevede la memorizzazione dei comandi digitati, che possono essere richiamati in modo molto rapido senza doverli riscrivere completamente. Attenzione, però: la cronologia viene azzerata ogni volta che chiudiamo la sessione del Prompt dei comandi.

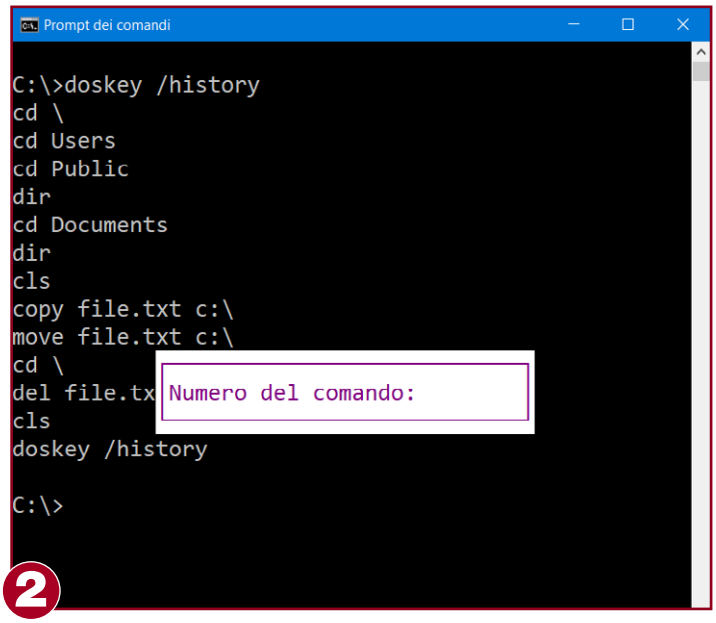
1 Ripetiamo i comandi del prompt via scorciatoria da tastiera

Vediamo ora come sfruttare la cronologia del prompt dei comandi per ottimizzare il nostro lavoro.
Partiamo dal modo più semplice, **richiamare i comandi che abbiamo inserito precedentemente nella sessione utilizzando la tastiera**: se nel corso di una sessione nel Prompt dei comandi premiamo il pulsante **freccia su** sulla tastiera ripetutamente richiameremo i comandi inseriti in precedenza partendo dal più recente, mentre premendo **freccia giù** scorreremo la lista dei comandi in senso inverso.
Se vogliamo invece accedere al primo comando digitato nel corso della sessione dovremo premere il tasto **pagina su**, per il più recente quello **pagina giù**.

2 Visualizziamo la cronologia dei comandi con i tasti funzione

Se vogliamo accedere alla cronologia dei comandi più comodamente, possiamo decidere di visualizzare l'elenco in un riquadro interattivo sovrapposto alla finestra del Prompt dei comandi, e per





farlo basta che premiamo il pulsante **F7** sulla tastiera. Una volta che ci è apparso l'elenco, possiamo selezionare il comando che vogliamo ripetere premendo i pulsanti **freccia su** o **giù**. Evidenziato il comando che ci occorre ripetere, lo possiamo eseguire premendo il pulsante **Invio**: il riquadro con la lista scomparirà e vedremo comparire l'output del comando nella finestra del Prompt dei comandi. Tramite i tasti funzione possiamo però accedere ad altre opzioni per l'utilizzo della cronologia dei comandi: per esempio, possiamo richiamarne uno indicando semplicemente il numero che lo identifica nella lista della cronologia, premendo **F9**. In questo caso ci apparirà, in un riquadro, la richiesta del numero del comando: per eseguirlo digitiamo il numero e premiamo **Invio**. Se abbiamo una lista di comandi particolarmente lunga e non vogliamo perdere tempo a scorrerla possiamo inoltre inserire solo i primi caratteri (anche uno solo) nel Prompt e quindi premere il tasto **F8**. Il sistema richiamerò automaticamente il comando che inizia con gli stessi caratteri. Nel caso in cui nella cronologia ci siano più comandi che iniziano con le stesse lettere, potremo scorrerli premendo nuovamente il pulsante F9. Anche i tasti funzione **F1**, **F2** ed **F3** ci consentono di interagire con la cronologia dei comandi, ma solo sull'ultimo eseguito. F1 fa apparire i caratteri che compongono il comando, dal primo all'ultimo, uno per ogni pressione. Con F2, invece, possiamo copiare solo una parte del comando precedente, dal principio fino a un carattere che dovremo indicare. Per esempio, se l'ultimo comando è **copy file.txt D:** e premiamo F2, il sistema chiederà fino a quale carattere copiare il comando. Indicando, per esempio, D, nel Prompt apparirà la stringa **copy file.txt**. F3, infine, unisce al testo che digitiamo la porzione della stringa del comando precedente, saltando i caratteri iniziali nel numero di quelli che abbiamo inserito. Nell'esempio precedente, se digitiamo **move** e premiamo F3, il sistema completerà il comando con la parte finale di quello precedente, e il risultato sarà **move file.txt D:**.

3 Come possiamo gestire la cronologia dei comandi

La cronologia del Prompt dei comandi viene automaticamente memorizzata in ogni sessione, ma **possiamo anche cancellarla o disattivarla completamente**.
Poniamo di avere una lunga lista di comandi memorizzata nella cronologia e di voler ripartire da zero: in questo caso possiamo eliminare l'intera lista dei comandi in memoria premendo contemporaneamente i tasti **Alt+F7**.
Se invece abbiamo intenzione di disattivare completamente la cronologia, così che non memorizzi più alcun comando, digitiamo
doskey /listsize=0
e premiamo Invio. Questa opzione non è però definitiva, ma verrà ripristinata a ogni nuova sessione del Prompt dei comandi. ■

Salviamo i comandi per una nuova sessione

La cronologia dei comandi viene azzerata a ogni nuova sessione: una volta chiusa la finestra attiva, l'elenco viene infatti cancellato. Se vogliamo memorizzare la lista in un file, per poter riutilizzare uno o più comandi senza digitarli nuovamente, possiamo sfruttare il comando **doskey /history**, che se digitato così mostra l'elenco dei comandi presenti nella cronologia. Aggiungendo in coda al comando il segno > (maggiore) e il nome del file in cui registrare la cronologia la lista verrà scritta in quel file. Per esempio, **doskey /history > comandi.txt**. Il file verrà salvato nello stesso percorso del prompt, quindi ricordiamoci, prima di lanciare il salvataggio, di posizionarci nella cartella in cui vogliamo memorizzare l'elenco. In seguito, potremo riutilizzare i comandi semplicemente aprendo il file con un editor di testo, copiando il comando e incollandolo nella finestra del Prompt dei comandi.

RACCOLTA PDF
COMPUTER IDEA

Acquista la raccolta PDF del 2020, 26 numeri a soli 5,90 € anziché 49,40 € su
www.sprea.it/computerideapdf2020

DISPLAY PORTATILI

Studiamo le caratteristiche di questi schermi, cercando di capire se e quando ci possono essere utili e quale modello scegliere

Due esempi. *Ecco due modelli di schermi portatili: l'ASUS ZenScreen da 15,6'' (232 €) e l'EVICIV da 13,3'' (200 €).*

Sono piccoli ma molto capaci, stanno comodamente in borsa o nello zaino a fianco al PC quando siamo in viaggio ma sono pronti in un attimo quando ci servono: sono i nuovi display mobile, caratterizzati da una forma molto sottile, leggeri ma tutt'altro che sprovvisti in quanto a qualità e con dimensioni che vanno dai 13 ai 15".

Nati non tanto per mettersi in concorrenza con i display più capaci, quelli da videogiocatori o per chi fa fotografia o grafica, i display di tipo mobile (se così vogliamo classificarli, perché un nome ancora non c'è) sono molto pratici, spesso costano un po' di più dei corrispettivi modelli da scrivania ma offrono davvero un utilizzo esclusivo.

Un solo cavo

Come sono fatti questi display e perché sono particolari? Prima di tutto sono sottili, caratteristica che li rende facilmente trasportabili in borsa e per lo stesso motivo anche abbastanza leggeri, tipicamente pesano poco meno di un PC portatile della stessa grandezza.

Nonostante nel mercato siano presenti modelli prodotti da moltissimi brand, spesso le caratteristiche sono comuni tra tutti, con diversità specifiche che non vanno a intaccare quello che è il funzionamento di base. La particolarità più importante è il connettore USB-C, che offre un passaggio dati più ampio e di trasferire l'energia per alimentare il dispositivo, cosa non possibile con USB 3.0 (chiamato anche USB-A). Quindi **il loro punto più interessante, che li rende portatili a tutti gli effetti, è che si collegano a un PC (ma non solo, come vedremo più avanti) con un solo cavo (USB-C appunto) che porta allo stesso tempo sia i dati video, quelli del touch e l'alimentazione**.

In pratica, una volta tirato fuori dallo zaino, basta collegare il cavo al PC e in un attimo il display si accende e funziona, sia in duplicazione dello schermo (la stessa immagine nello schermo del PC e nel display mobile) o in estensione della scrivania (come se fosse

Un monitor esterno USB-C aumenta di molto la nostra produttività

un unico grande display). Su diversi modelli, poi, di porte USB-C ce ne sono anche più di una, potendo quindi sfruttare il display come piccolo HUB per collegare altri device come mouse o tastiere.

Appoggio integrato

Per quanto riguarda l'appoggio ci sono varie possibilità, a seconda del modello: non avendo una base fissa come i display tradizionali, i monitor mobile necessitano di qualche cosa che li faccia stare in piedi. Per molti modelli l'appoggio è integrato nella parte posteriore, come succede nei tablet, che funziona da copertura per il display quando non in uso (in modo che nello zaino lo schermo non si rovini a contatto con altri oggetti) ma nel caso manchi o sia disponibile come acquisto a parte, gli utenti possono utilizzare uno dei tanti appoggi per tablet, spesso più convenienti.

Caratteristiche

I pannelli presenti in questi display sono molto capaci, tanto che le risoluzioni partono dal Full HD (1920x1080) sino al 4K (3840x2160), per nulla da sottovalutare e, anzi, spesso possono diventare anche più capaci del display integrato nel portatile. Per via del fatto che l'energia elettrica per far funzionare il display corre solo attraverso un cavo USB-C, a guardare bene forse la luminosità ne soffre un po' rispetto ai display integrati: questo forse è l'unico punto debole di questa prima generazione, ma non pensate che la cosa sia penalizzante, anzi, il gap di luminosità lo si nota solo se si spinge la luce al massimo. Per il resto questi display possono essere anche touch (la maggior parte), un fattore da non sottovalutare, specie per alcune applicazioni grafiche dove l'uso del touch è una grande comodità.

Per computer, ma non solo

Affiancato a un computer questo display apre a un'incredibile serie di opportunità. Avere un secondo display da usare all'occorrenza è molto comodo: se viaggiamo molto, le serate in hotel diventano molto più produttive, perché non ci sono i soliti compromessi di un display piccolo, per esempio. Se siamo in smart working e lavoriamo in una postazione temporanea, per esempio in cucina o nel tavolo del salotto, un display del genere è molto comodo perché si sposta in un attimo, mentre un display desktop è più pesante, ingombrante e necessita sempre dell'alimentazione esterna. In genere, un display mobile cambia la prospettiva di un portatile in fase di acquisto: la capacità del dispay integrato non è più così importante, perché lo si può collegare a un display 4K a casa o in ufficio e poi a un display mobile, sempre 4K, quando siamo in giro, quindi l'acquisto necessita di un budget più contenuto. In ultima analisi, con l'evoluzione dei device mobile da una parte e quella del connettore USB-C (che è oramai è presente su iPad Pro e su molti device Android) nulla vieta di collegare il display a un tablet o uno smartphone, direttamente o tramite HUB USB-C. Nel caso di un iPad abbiamo una duplicazione schermo (e niente touch, purtroppo), comoda per guardare un film in compagnia, ma è con il mondo Android che le cose si fanno veramente interessanti. Se lo smartphone è compatibile, il collegamento del display attiva la **modalità Desktop** e in pratica è come avere un Chromebook, a cui è possibile associare mouse e tastiera, tutto servito dal processore dello smartphone o del tablet. Certo, in questo modo bisogna stare attenti ai consumi, che aumentano, ma la sessione permette di usare le app disponibili sul telefono (come Office, per esempio) in modalità Desktop. Un beneficio tutt'altro che da sottovalutare. ■

Comodità e versatilità. *I display portatili tornano molto utili anche in casa o in ufficio, sulla scrivania che usiamo tutti i giorni. Qui vediamo all'opera il Vissles-M da 15,6 pollici (circa 180 €, https://vissles.com).*

Ma l'USB-C nel PC è proprio necessario?

La risposta a questa domanda è no, il connettore USB-C non del tutto necessario, perché molti di questi modelli hanno anche un connettore mini HDMI integrato, quindi collegabile con un cavo misto HDMI/mini HDMI come un display esterno qualsiasi, anche se ovviamente serve alimentare il display tramite un cavo USB-C e un alimentatore esterno (quello dello smartphone andrà benissimo). Il punto è che senza un connettore USB-C si va a perdere gran parte della qualità di un display di questo tipo, perché non c'è portabilità (il display necessita di un'alimentazione) e il numero di cavi aumenta (anche considerando che i cavi HDMI sono meno pratici da gestire di un cavo USB-C). Per cui anche se la situazione è possibile anche per i computer più vecchiotti, il costo di una soluzione del genere risulta interessante solo sui computer più recenti, anche se un connettore USB-C si trova anche su diversi PC di 3-4 anni fa, se non più.

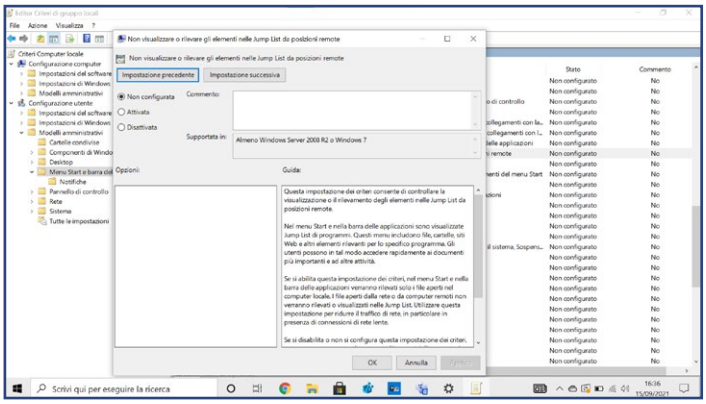
NASCONDIAMO LE APP!

Siamo infestati da troppe applicazioni sulla barra dei menu o sulla schermata dello smartphone? Vogliamo nascondere ai curiosi alcune delle app che usiamo di frequente? Ecco come fare

A volte capita di voler nascondere le applicazioni che non usiamo quasi mai ma non vogliamo né possiamo disinstallarle. Non parliamo solo delle mille applicazioni scaricate per prova e dimenticate lì, ma anche del **bloatware**, cioè tutte quelle funzionalità e programmi che i principali produttori di computer inseriscono nell'installazione di Windows, facendocelo così trovare "sporco" già dal primo avvio della macchina. **Ci sono anche altri motivi per cui vorremmo nascondere delle app, per esempio quando condividiamo un computer con i familiari e non vogliamo che i bimbi più piccoli abbiano accesso a giochi o applicazioni non adatte alla loro età.**

Via dal menu Start

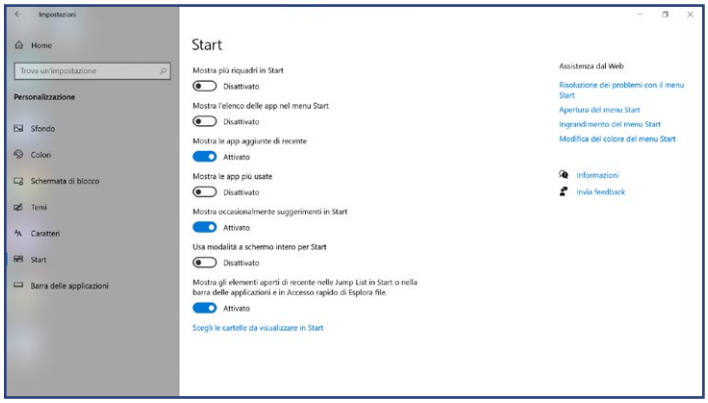
Se vogliamo solamente eliminare la lista delle applicazioni installate dal menu Start (senza disinstallarne alcuna: saranno tutte sempre accessibili), bastano pochissimi clic. Accediamo alle **Impostazioni** di Windows e andiamo nel menu **Personalizzazione**. Da qui selezioniamo **Start** dall'elenco a sinistra e togliamo la spunta alla voce **Mostra l'elenco delle app nel menu Start**. In questa maniera cliccando su Start vedremo solamente i riquadri in evidenza, senza la lunga lista delle app. Se desideriamo visualizzarle, però, basta cliccare su **Tutte le app** per avere la lista completa. Così facendo avremo un menu un po' più sgombro di icone e reattivo, ma non avremo raggiunto l'obiettivo, cioè quello di nascondere le applicazioni ad altri utenti del PC. Per farlo, dobbiamo fare delle modifiche al registro di sistema. Sebbene si tratti di un'operazione semplice, consigliamo sempre di creare prima un punto di ripristino del sistema operativo così in caso di errore potremmo facilmente tornare allo stato precedente. Apriamo il registro digitando **regedit** nella barra dei comandi e una volta aperto l'editor seguiamo questo percorso per le app a 64 bit: **HKEY_LOCAL_MACHINE\SOFTWARE\Microsoft\Windows\CurrentVersion\Uninstall**.
Quelle a 32 bit, invece, saranno accessibili da qui: **HKEY_LOCAL_MACHINE\SOFTWARE\Wow6432Node**



Per le opzioni più nascoste. *L'editor dei criteri di gruppo è uno strumento potente ma non molto utilizzato dagli utenti di Windows: è l'unico modo per modificare specifici comportamenti del sistema operativo, come appunto non visualizzare le app sulla taskbar.*

Con un trucco evitiamo che occhi indiscreti scoprano cosa abbiamo installato!

Microsoft\Windows\CurrentVersion\Uninstall. Una volta andati nella sezione che ci interessa, non ci resta che selezionare la "cartella" dell'app che vogliamo nascondere e aggiungere un nuovo valore **DWORD (32 bit)** chiamato **SystemComponent** e al quale assegneremo **1** come valore. Per facilitare il compito ai nostri lettori, a **pagina 28** è disponibile una guida passo passo che illustra meglio i vari passaggi.



Menu più ordinato. *È possibile nascondere i programmi dalle impostazioni di Windows, ma serve solo per avere un menu più ordinato: basta un clic per farle riapparire.*

Nascondere tutto

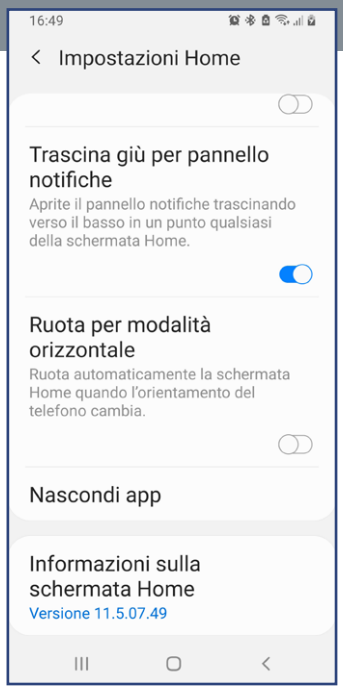
Il sistema che abbiamo esposto è l'ideale per nascondere una manciata di programmi, ma se l'elenco dovesse essere lungo, con decine e decine di applicazioni, l'operazione diventa lunga, noiosa e ripetitiva. Per semplificare il tutto possiamo ricorrere a un'applicazione gratuita e semplice da usare: **Hide From Uninstall List** (*https://bit.ly/3zdi6De*). Una volta estratto l'archivio .zip e avviato l'eseguibile, ci verrà presentata una lista dei programmi presenti sul computer. Quelli che sono indicati con il segno di spunta sono quelli visualizzabili dalla voce **App e funzionalità** del menu delle impostazioni. Selezioniamo le applicazioni che vogliamo rendere "invisibili", clicchiamoci sopra con il tasto destro e selezioniamo **Nascondi dall'elenco Programmi e caratteristiche** così da nasconderle pur mantenendo la possibilità di avviarle quando necessario. L'approccio è decisamente più veloce rispetto alla modifica delle chiavi di registro, ma il risultato finale sarà il medesimo. Questa comoda utility, tra l'altro, si rivela utile anche per un altro scopo: può capitare infatti che alcune applicazioni non siano state disinstallate correttamente, lasciando una voce "orfana" nel menu App e funzionalità. Così facendo, potremo nascondere queste voci che non ci daranno più fastidio. Interessante il fatto che Hide From Uninstall List non sia da installare: è a tutti gli effetti un'applicazione portabile, che possiamo anche lanciare da una chiavetta USB, se lo si desideriamo.

Liberare la taskbar

Nascondere le applicazioni dal menu Start e da quello App e funzionalità non impedirà a un utente che sta usando il computer di sapere che in ogni caso sono presenti sul PC: se infatti sono in esecuzione, anche in background, saranno visualizzate sulla taskbar, la barra delle applicazioni. Per ovviare a questo problema, possiamo sfruttare un altro strumento integrato in Windows, l'**Editor dei criteri di gruppo** (una funzionalità di Windows utile per regolare alcune opzioni avanzate). Usiamo la combinazione **Win+R** e nella finestra che si aprirà digitiamo **gpedit.msc** e premiamo **Invio**. Si aprirà il programma per modificare i criteri di gruppo locali. Andiamo ora su **Configurazione utente** e poi **Modelli amministrativi**. Qui selezioniamo **Menu Start e barra delle applicazioni**. Sulla destra apparirà una lunga lista di opzioni: cerchiamo la voce **Non consentire l'aggiunta di programmi alla barra delle applicazioni** e facciamo doppio clic. Alla finestra che si aprirà, mettiamo la spunta su **Attivata** e premiamo **OK**.

E su Android?

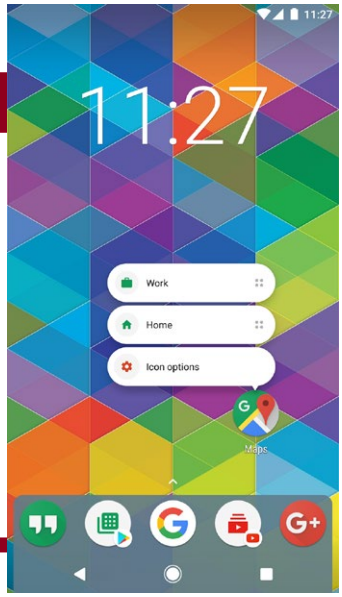
La possibilità di non visualizzare la lista delle applicazioni installate torna comoda anche, se non soprattutto, su smartphone e tablet, strumenti che abbiamo sempre con noi e che usiamo con estrema frequenza per lo shopping online, per pagare in negozi e ristoranti (tramite Samsung Pay, Satispay o altre app), per prenotare visite e anche solo per entrare in un locale, da quando è stato istituito l'obbligo di avere il Green Pass, il certificato verde sanitario. Proprio a causa delle tantissime app usate quotidianamente, è meglio liberare più spazio possibile sullo schermo così da non dover impazzire ogni volta a cercare quella che ci serve fra le mille installate, inclusi i tanti bloatware precaricati dai produttori. Questi ultimi, infatti, non possono essere disinstallati, a meno di effettuare il root del telefono, operazione non alla portata di tutti e non priva di rischi (il telefono potrebbe "briccarsi", non funzionare più). Possono però essere nascosti in maniera molto semplice. La procedura può differire a seconda del produttore dello smartphone ma tipicamente è sufficiente tenere premuto il tasto su una zona vuota dello schermo, selezionare **Impostazioni** e successivamente **Nascondi app**. Apparirà a questo punto la lista di tutte le app presenti: sarà sufficiente selezionare una a una quelle che non desideriamo visualizzare. ■



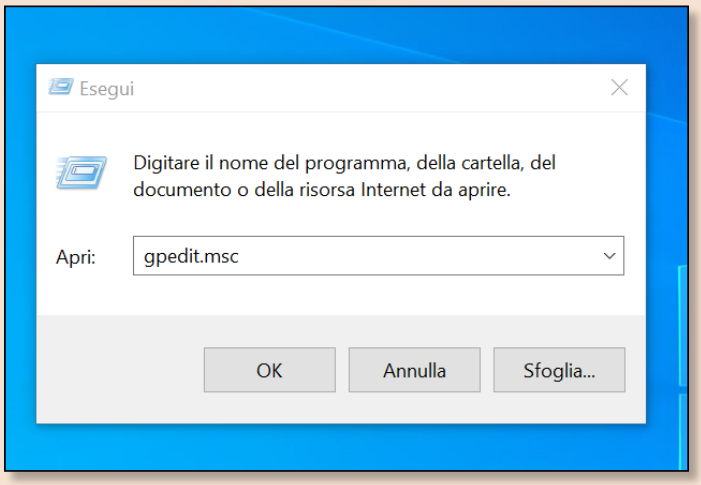
Smartphone senza app. *Il modo più semplice per nascondere la app su Android è usare gli strumenti già inclusi nel sistema operativo. Sui telefoni Samsung si trovano nel menu delle opzioni, sotto* ***Impostazioni Home****, alla voce* ***Nascondi app****.*

La via più semplice su Android

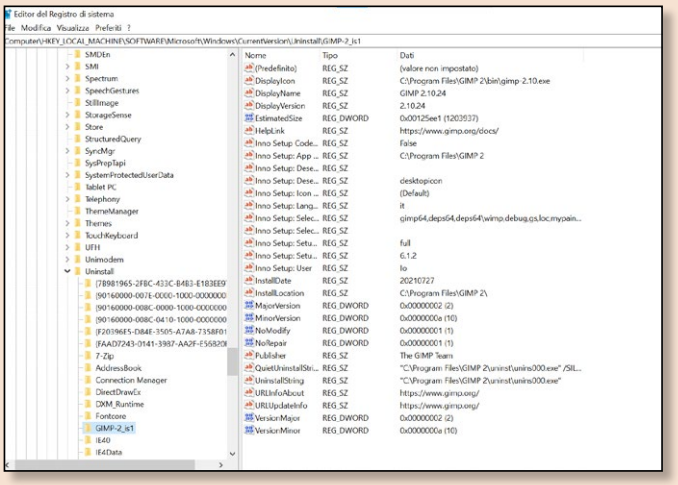
Un modo semplice ed efficace per nascondere le app inutilizzate su Android e allo stesso tempo personalizzare l'interfaccia del sistema operativo è quello di utilizzare i launcher, delle applicazioni che consentono di modificare la schermata Home degli smartphone senza richiedere di effettuare il root del dispositivo, operazione non esente da rischi. Il più apprezzato è sicuramente **Nova Launcher** (*https://bit.ly/3lBimr8*), che oltre a modificare l'aspetto visivo, introduce alcune funzionalità delle ultime versioni di Android anche su telefoni non aggiornati. Naturalmente, una delle tante funzioni offerte è la possibilità di nascondere le app, anche quelle preinstallate dal produttore del telefono, senza rimuoverle. Nova Launcher è gratuito e non include restrizioni di tempo né pubblicità, ma nella versione gratuita non offre tutte le funzionalità. Per sbloccarle è necessario acquistare la versione completa a 4,50 euro.



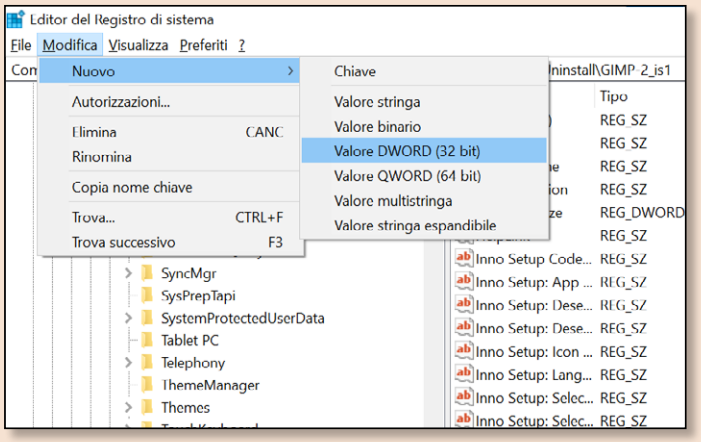
NASCONDIAMO LE APP CON IL REGISTRO DI WINDOWS



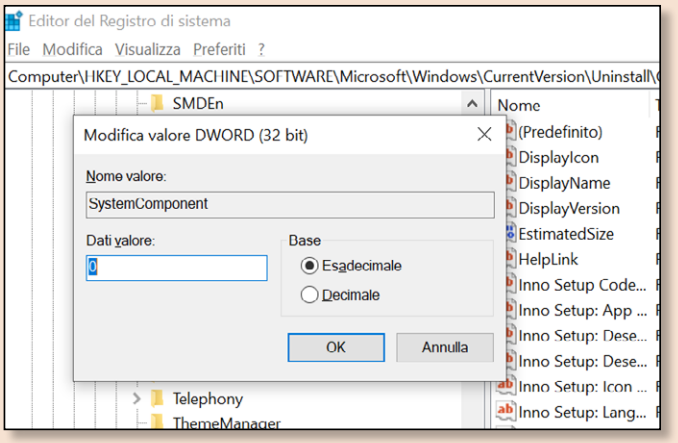
1 Avviamo l'editor del registro di sistema, premendo la combinazione **Win+R** e digitando nella finestra che appare **regedit**, oppure scrivendo il comando direttamente sulla barra dei comandi.



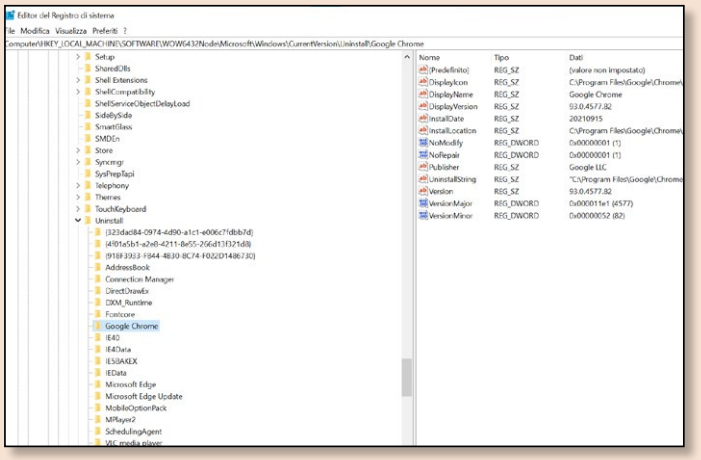
2 Navighiamo il registro di sistema seguendo il percorso **HKEY_LOCAL_MACHINE\SOFTWARE\Microsoft\Windows\CurrentVersion\Uninstall**. Qui troveremo tutte le app a 64 bit. Selezioniamo quella da nascondere.



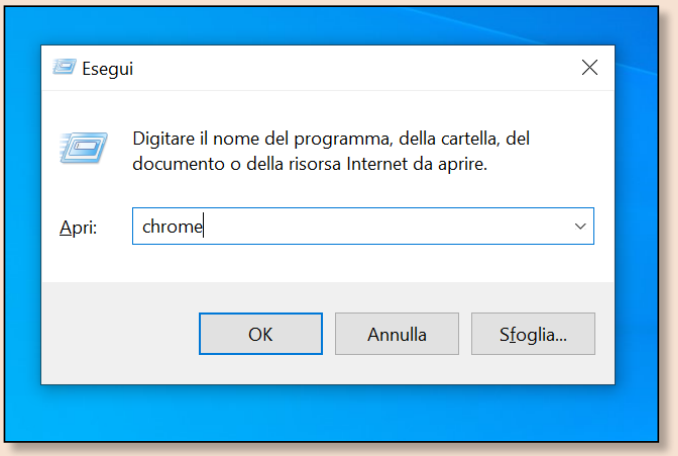
3 Clicchiamo su **Modifica** e da qui selezioniamo **Nuovo**. Poi clicchiamo sulla voce **Valore DWORD (32 bit)**. Nella destra apparirà una nuova voce, evidenziata di blu. Diamo il nome **SystemComponent** (rispettiamo le maiuscole).



4 Facciamo doppio clic sulla voce appena creata. Si aprirà una nuova finestra dove potremo specificare un valore. Indichiamo **1** nel campo **Dati valore** per nascondere l'app dalla lista e premiamo **OK**.



5 Se l'app da nascondere non è presente nella cartella indicata al punto 2, è perché è a 32 bit. La troviamo in **HKEY_LOCAL_MACHINE\SOFTWARE\Wow6432Node\Microsoft\Windows\CurrentVersion\Uninstall**.



6 Ripetiamo i passi dal 3 al 5 per nascondere anche le app a 32 bit. A questo punto, riavviamo il PC e i programmi non saranno più visibili, pur essendo presenti. Possiamo avviarli digitandone il nome dalla barra dei comandi.

ABBONATI

ALLA TUA RIVISTA PREFERITA

LA RICEVI A CASA APPENA STAMPATA

CONSEGNA GARANTITA ENTRO 48H

Posteitaliane Posta PremiumPress

Con l'abbonamento cartaceo la versione digitale è in **OMAGGIO**!

Riceverai 24 numeri a soli

39,90€

invece di ~~45,60€~~

Disponibile su App Store

DISPONIBILE ANCHE IN VERSIONE DIGITALE

Scansiona il QrCode per abbonarti oppure contattaci

Telefono 02 87168197

online www.sprea.it/computeridea

email abbonamenti@sprea.it

WhatsApp 329 3922420 Solo messaggi

Informativa ex Art.13 LGS 196/2003. I suoi dati saranno trattati da Sprea SpA, nonché dalle società con essa in rapporto di controllo e collegamento ai sensi dell'art. 2359 c.c. titolari del trattamento, per dare corso alla sua richiesta di abbonamento. A tale scopo, è indispensabile il conferimento dei dati anagrafici. Inoltre previo suo consenso i suoi dati potranno essere trattati dalle Titolari per le seguenti finalità: 1) Finalità di indagini di mercato e analisi di tipo statistico anche al fine di migliorare la qualità dei servizi erogati, marketing, attività promozionali, offerte commerciali anche nell'interesse di terzi. 2) Finalità connesse alla comunicazione dei suoi dati personali a soggetti operanti nei settori editoriale, largo consumo e distribuzione, vendita a distanza, arredamento, telecomunicazioni, farmaceutico, finanziario, assicurativo, automobilistico e ad enti pubblici ed Onlus, per propri utilizzi aventi le medesime finalità di cui al suddetto punto 1) e 2). Per tutte le finalità menzionate è necessario il suo esplicito consenso. Responsabile del trattamento è Sprea SpA via Torino 51 20063 Cernusco SN (MI). I suoi dati saranno resi disponibili alle seguenti categorie di incaricati che li tratteranno per i suddetti fini: addetti al customer service, addetti alle attività di marketing, addetti al confezionamento. L'elenco aggiornato delle società del gruppo Sprea SpA, delle altre aziende a cui saranno comunicati i suoi dati e dei responsabili potrà in qualsiasi momento essere richiesto al numero +39 0287168197 "Customer Service". Lei può in ogni momento e gratuitamente esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs.196/03 – e cioè conoscere quali dei suoi dati vengono trattati, farli integrare, modificare o cancellare per violazione di legge, o opporsi al loro trattamento – scrivendo a Sprea SpA via Torino 51 20063 Cernusco SN (MI).

HACK & CURIOSITÀ

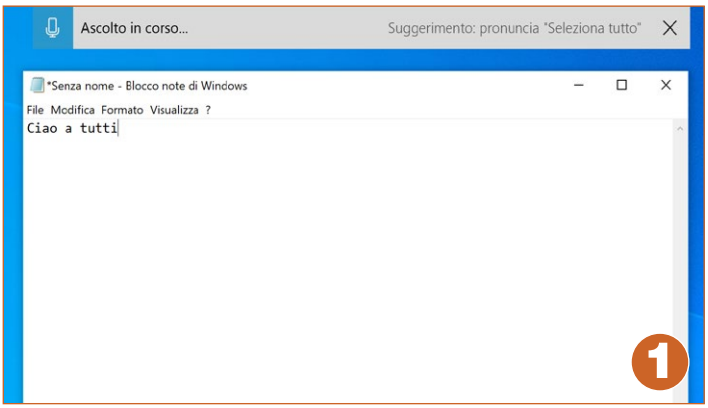
Tanti piccoli suggerimenti per ottenere il massimo dal nostro computer

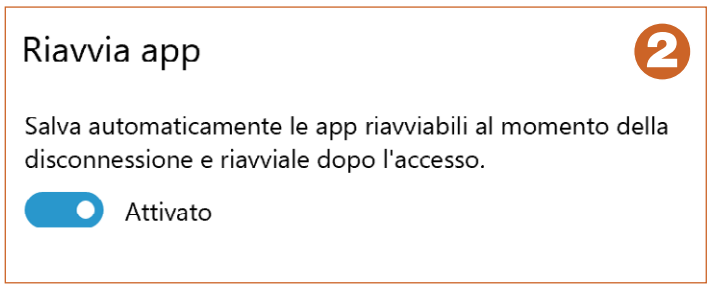
1 Usare la dettatura per inserire i testi su Windows

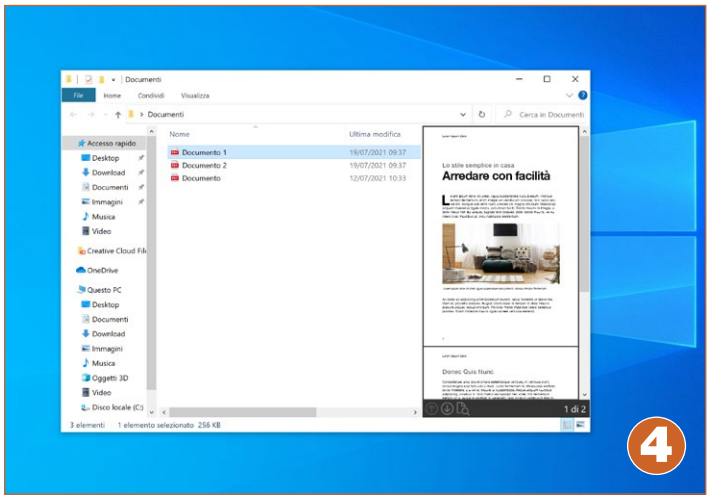
Chi l'ha detto che per digitare i testi quando si sta al computer bisogna per forza di cose usare la tastiera? Infatti, se lo riteniamo necessario o più comodo, possiamo sfruttare anche la dettatura vocale, che si basa sul sistema di riconoscimento vocale integrato in Windows, quindi senza dover scaricare e installare strumenti extra.
Per servircene, selezioniamo un campo di testo e usiamo la combinazione di tasti **Win+H** per aprire la barra degli strumenti di dettatura.
Se stiamo usando un tablet oppure un dispositivo touchscreen possiamo abilitare la dettatura toccando il pulsante con il microfono presente sulla tastiera virtuale. Successivamente potremo pronunciare i comandi desiderati e quando necessario potremo interrompere la dettatura semplicemente esclamando "interrompi dettatura".

2 Ripristinare le applicazioni aperte durante la sessione di lavoro precedente

Non sono in molti a saperlo, ma Windows integra una speciale funzione che consente di ripristinare le applicazioni aperte nel corso della precedente sessione, senza doverle aprire nuovamente in modo manuale, il che può tornare particolarmente utile per velocizzare i flussi di lavoro. Per abilitare questa opzione facciamo clic sul pulsante **Start**, clicchiamo sull'icona **Impostazioni** e, nella finestra che ci viene mostrata sul desktop, selezioniamo la dicitura **Account**. Nella schermata successiva, selezioniamo la voce **Opzioni di accesso** dal menu laterale, dopodiché individuiamo la dicitura **Riavvia app** a destra e portiamo su **Attivato** il relativo interruttore. In caso di ripensamenti, non dovremo far altro che portare nuovamente su **Disattivato** l'opzione. Da notare, però, che purtroppo non tutte le applicazioni supportano la suddetta modalità.





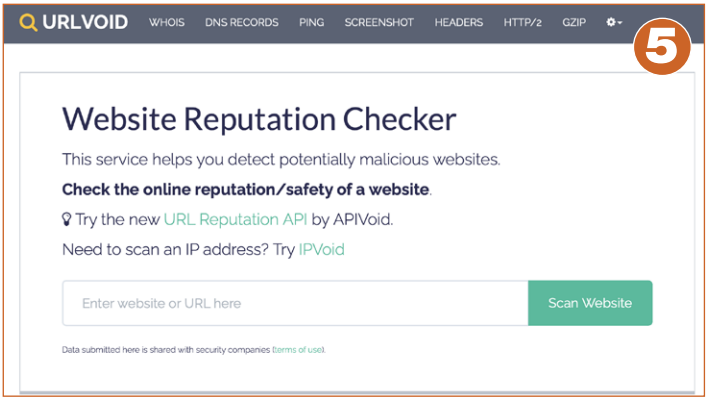


3 Provare Windows 11 dal browser

Windows 11 è il nuovo sistema operativo di Microsoft e potrà essere ottenuto gratis come aggiornamento da Windows 10 a partire dal 5 ottobre 2021. Chi però non ha la possibilità di installarlo oppure non desidera farlo, ma vuole comunque sperimentarne il funzionamento, può riuscirci mediante il sito **Windows 11 in React** (*win11.blueedge.me*). È accessibile dai principali browser e permette di avviare Windows 11 come demo per testarne le nuove funzioni. Per servircene, dunque, colleghiamoci alla homepage del servizio, clicchiamo sulla schermata di blocco, digitiamo una password a piacere e premiamo **Invio** sulla tastiera per accedere al desktop.

4 Visualizzare subito l'anteprima dei file

Quando una cartella contiene un gran numero di file, riuscire a identificare subito quelli che ci interessano leggendo il solo nome può diventare molto complicato. In tali circostanze, potrebbe quindi rivelarsi assai utile dare un'occhiata alla relativa anteprima, attivando l'apposita opzione nelle impostazioni di Windows.



Se però vogliamo visualizzarla "al volo", possiamo riuscirci utilizzando una scorciatoia di tasti ad hoc.
Per cui, selezioniamo il file di riferimento da **Esplora file** e utilizzando la combinazione **Alt+P**. Dopo aver fatto ciò, l'anteprima risulterà visibile nella parte destra della finestra visualizzata.

5 Verificare la sicurezza dei siti

Considerando che il Web è pieno zeppo di insidie, prima di aprire un nuovo sito Internet di cui non abbiamo mai sentito parlare e stare sicuri che non possa essere in qualche modo pericoloso, possiamo affidarci a **URLVoid** (www.urlvoid.com). Si tratta di un servizio online che cerca di stabilire la bontà o, viceversa, la pericolosità di una pagina Web attingendo alle informazioni restituite da numerosi motori sviluppati da terze parti. Per servircene, raggiungiamo la relativa homepage, immettiamo l'URL del sito da verificare nel campo di testo al centro e premiamo il pulsante **Scan Website** per conoscere il responso.

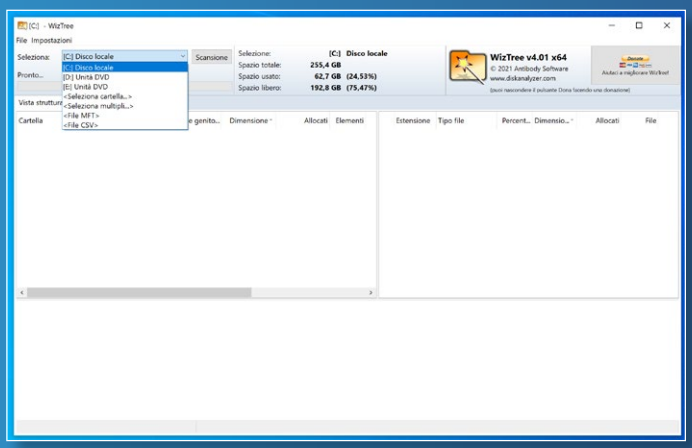
6 Scoprire la cronologia degli aggiornamenti di Windows

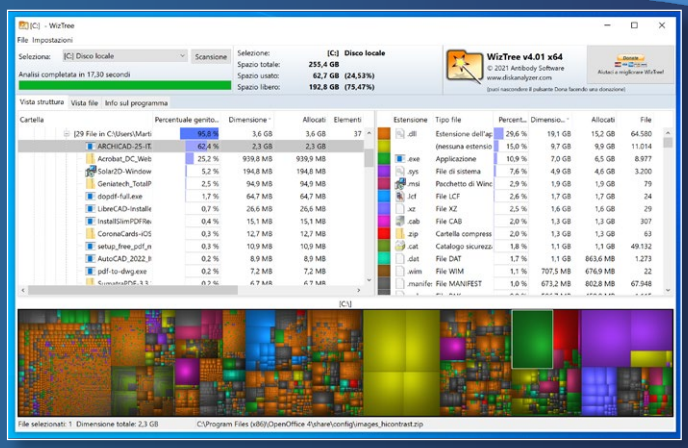
Ogni volta che viene installato un nuovo aggiornamento di Windows, dei driver, delle definizioni o dei programmi, il sistema operativo conserva tutte le informazioni in questione. Qualora dovesse essere necessario, possiamo visualizzare la cronologia degli aggiornamenti effettuati tramite un'apposita sezione annessa alle impostazioni.
Per fare ciò, clicchiamo sul pulsante **Start**, quindi sull'icona **Impostazioni** nel menu che si apre e, nella finestra che ci viene mostrata sul desktop, selezioniamo la voce **Aggiornamento e sicurezza**. Nella nuova schermata che a questo punto vediamo comparire, clicchiamo sulla voce **Windows Update** che si trova nel menu laterale, dopodiché selezioniamo la dicitura **Visualizza cronologia degli aggiornamenti** situata a destra.
Ci troveremo al cospetto dell'elenco completo degli aggiornamenti che sono stati scaricati e installati nel tempo, suddivisi per categorie. Per espandere una specifica categoria facciamo clic sulla freccia adiacente, mentre per ottenere maggiori dettagli (se disponibili) facciamo clic sul nome dell'aggiornamento che ci interessa. ■

L'APP TOP!

WizTree (Gratuita)
https://www.diskanalyzer.com

Quando lo spazio sul PC è in esaurimento e bisogna sgomberare il disco fisso, sbarazzarsi dei file più ingombranti può permettere di velocizzare le cose. Per individuarli subito, possiamo usare **WizTree**, un visualizzatore grafico dello spazio occupato su HD e SSD da file e cartelle.





1 Estraiamo l'archivio ZIP del software, avviamo l'eseguibile di WizTree e, nella finestra che si apre, premiamo il pulsante **Sì**. In seguito, selezioniamo l'unità da scansire dal menu in alto a sinistra e poi premiamo il pulsante **Scansione** adiacente.

2 I file di dimensioni maggiori vengono segnalati nel grafico in basso come quadrati colorati più grandi. Premendoci sopra possiamo visualizzare il percorso del file, la dimensione esatta dello stesso, eccetera. A destra, invece, troviamo la legenda dei colori.

TECH

Xiaomi sempre più scatenata

Le iniziative e i prodotti del marchio cinese ormai non si contano più. Vediamo di fare un veloce riassunto degli ultimi annunci.

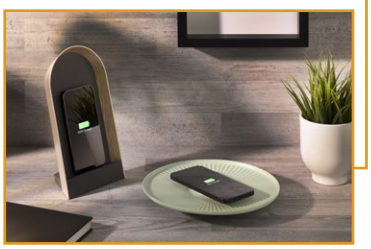
Negozi, film festival...
L'azienda ha aperto un nuovo **Xiaomi Store** a Civitanova Marche, il primo nella Regione Marche ma soprattutto il primo di una lunga serie ad essere inaugurato come "Xiaomi Store" – senza il prefisso "Mi" che ha caratterizzato l'azienda nell'ultimo decennio.
Oltre a questo, il produttore cinese ha presentato il suo **Xiaomi Film Festival**, il primo festival cinematografico dedicato ai cortometraggi girati interamente con smartphone Xiaomi e che affrontano il tema "The New Normal" in tutte le sue sfaccettature attraverso l'arte cinematografica di rinomati registi e Xiaomi Creator. Per maggiori informazioni visitiamo l'URL *https://event.mi.com/global/xiaomi-film-festival/home*.

Una marea di prodotti
Passiamo ora ai dispositivi. Oltre a tre nuovi smartphone (**Xiaomi 11T 5G**, **Xiaomi 11T Pro 5G** e **Xiaomi 11 Lite 5G NE**) citiamo tre prodotti di sicuro interesse. Finalmente arriva in Italia la versione dotata di **NFC** della **Mi Smart Band 6** (55 €). Grazie alla collaborazione con Mastercard e Nexi si potrà finalmente usare l'ottima band di Xiaomi anche per effettuare pagamenti contactless (se la banca che usiamo è tra quelle supportate). **Mi Robot Vacuum-Mop P** (400 €), un robot lavapavimenti con potenza di aspirazione di 2.100pa e un ottimo sistema di mappatura. Infine citiamo **Xiaomi Pad 5** (399,90 €), un tablet dallo schermo assolutamente fantastico, in grado di accompagnarci con la massima qualità sia nel lavoro, che nel gioco o nella navigazione in Rete. Interessanti alcune funzioni legato al lavoro, come la possibilità di scansire documenti con la fotocamera da 13 MP.

ACCESSORI

CARICATORE WIRELESS CHE ARREDA

Cellularline ha lanciato sul mercato due prodotti che coniugano alla perfezione l'aspetto estetico e la funzionalità. Si tratta di due caricabatterie wireless per smartphone e altri dispositivi compatibili con questo tipo di ricarica. **LOTUS** e **DOMUS**, così si chiamano i dispositivi progettati da **Matteo Ragni**, designer italiano due volte vincitore del Compasso d'Oro, il più prestigioso premio di disegno industriale al mondo. Il primo ricarica a 10 W i telefoni e al contempo ha la comoda funzione di piano d'appoggio per piccoli oggetti. Il secondo, oltre a ricaricare il dispositivo, ne amplifica la diffusione sonora grazie alla plissettatura della base, e anch'esso ha la certificazione wireless Qi con output massimo di 10 W.



COLLEZIONISTA ANTIQUARIO
ACQUISTA DISCHI IN VINILE LP 45 GIRI POSTER e RIVISTE MUSICALI ANNI '60-'70
ANCHE INTERE COLLEZIONI
MASSIMA VALUTAZIONE
CELL. 348 5818220

SOCIAL

Trova tutto con Instagram

Con la nuova funzione **Cerca sulla mappa**, trovare ristoranti, caffè o parchi che si trovano nelle vicinanze della nostra posizione sarà un gioco da ragazzi. Visto che su Instagram condividiamo spesso i luoghi che visitiamo, i creatori del social hanno introdotto questa nuova funzione da usare in due modi:
- **dal tab di navigazione**. Premendo sulla nuova icona della mappa nell'angolo in alto a destra vengono mostrati luoghi popolari con hashtag di varie categorie;
- **usando la ricerca degli hashtag**. Cercando un hashtag nei risultati appariranno le attività commerciali nelle vicinanze pubblicate con quell'hashtag.

SICUREZZA

Tutti i nostri dati nello smartphone

Chi l'avrebbe mai detto 10 o 15 anni fa che un dispositivo come lo smartphone sarebbe diventato indispensabile per molti di noi?
Soprattutto ora, che ai nostri conti bancari, alle nostre foto più private e alle app per controllare la casa domotica, si è aggiunto pure il green pass.

Sicurezza a rischio
Il bello è che conserviamo tutti questi dati in uno strumento che in realtà corre molti rischi. Possiamo perderlo, si può rompere, possiamo prendere un malware... Secondo un recente sondaggio fatto su Instagram da **Wiko**, noto brand di telefonia, e **Kaspersky**, importante produttore di soluzioni di sicurezza, sebbene il 72% dei rispondenti sia consapevole del rischio che comporti salvare dati personali e documenti importanti sul proprio smartphone, la maggioranza (68%) li affida comunque al proprio dispositivo mobile. Allora ecco i suggerimenti delle due aziende per evitare guai:

- scaricare le app unicamente dagli store ufficiali e verificare sempre le autorizzazioni attive;
- usare password sicure e diverse per ogni account;
- monitorare il proprio nome e cognome attraverso ricerche sui principali browser;
- verificare se i propri indirizzi e-mail sono stati coinvolti in una fuga di dati;
- evitare di postare contenuti con il geotag attivo in luoghi frequentati spesso.

K CROWDFUNDING

Il muro diventa un giardino

Si chiama Noku Canvas ed è un sistema di vasi modulari (che si possono cioè combinare a piacere) che possiamo attaccare con viti o adesivo al muro e trasformare quindi quest'ultimo in un giardino casalingo.

Come funzionano
Realizzati completamente in plastica riciclata e sughero naturale, questi vasi funzionano con un sistema idroponico di assorbimento passivo che fa in modo che le piante assorbano l'acqua dal serbatoio quando ne avranno bisogno. Basta riempire questo serbatoio ogni tre settimane e semmai tenere sotto controllo il livello dell'acqua di tanto in tanto.

Ovunque in casa
La facilità di montaggio, che come detto può avvenire con delle viti nel muro oppure usando un potente adesivo, ci permette di attaccarle ai muri di qualunque stanza della nostra casa o dell'ufficio. Qualunque posizione sceglieremo, l'ambiente ne guadagnerà sicuramente in bellezza, in utilità e anche la nostra salute ne trarrà sicuro beneficio.

Come pianto le piante?
Ci sono tre modi per farlo: rinvasare una pianta esistente; trapiantare una talea; piantare i semi della pianta desiderata.

Dove acquistarlo
Il sistema di vasi modulari Noku Canvas lo troviamo su Kickstarter al link *https://bit.ly/ci239_piante* e si parte da un modulo più due strip adesive per circa 47 euro a salire in base al numero di vasi che si va ad acquistare. La consegna è prevista per marzo 2022.

PILLOLE

AVM sposa il Wi-Fi 6

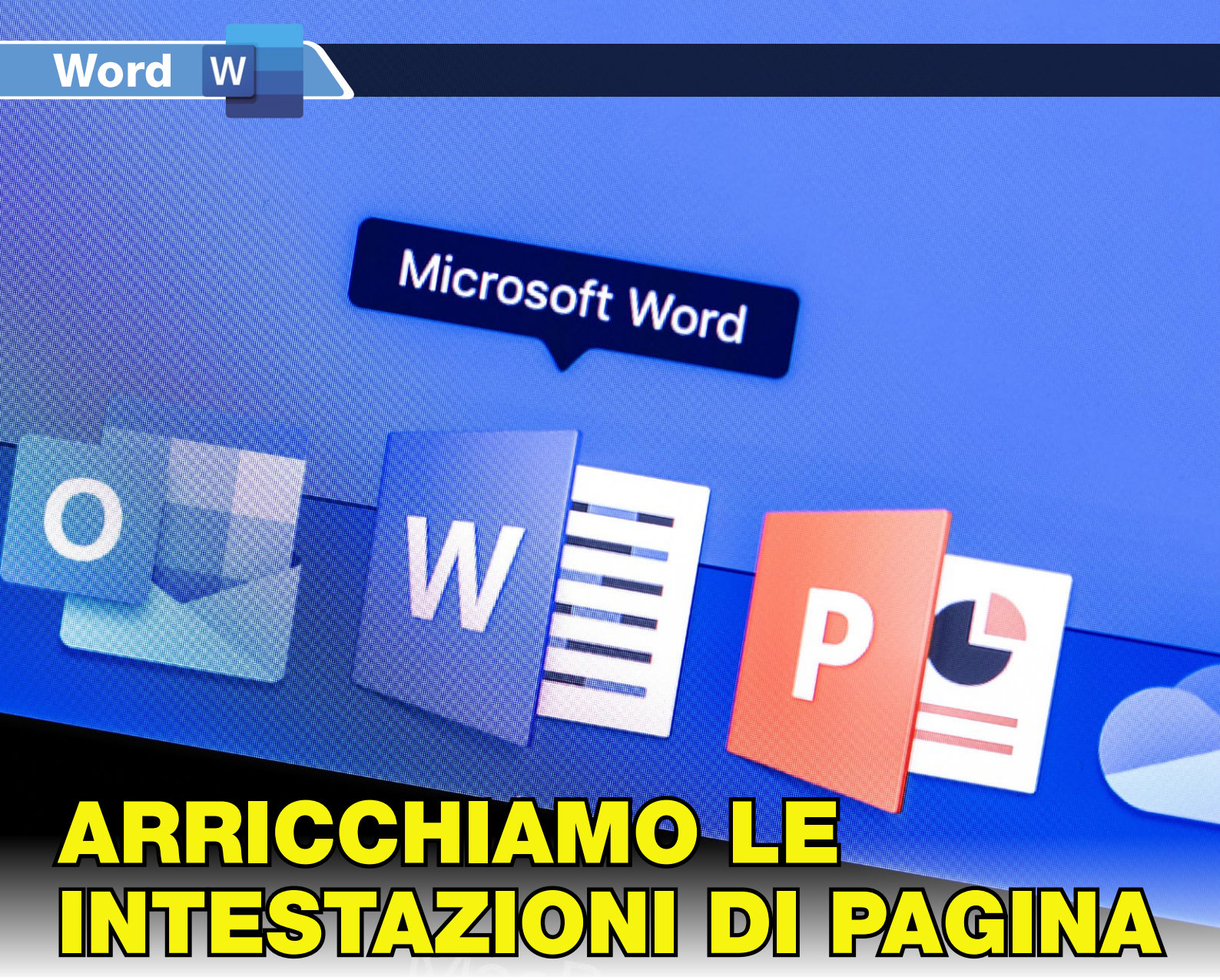
Il potente modem router **FRITZ!Box 7530** ha ora un "fratello maggiore", il **7530 AX** che alle già numerose funzioni del modello precedente aggiunge la compatibilità con il Wi-Fi 6.
Oltre a una maggiore velocità di trasmissione dati e a migliori tempi di risposta, lo standard Wi-Fi 6 consente l'utilizzo simultaneo di più dispositivi all'interno della stessa rete Wi-Fi. Il prezzo del nuovo modem router è di 179,99 € e la garanzia è di ben 5 anni.

Potremo installare Windows 11?

Dall'annuncio, il 24 giugno scorso, di Windows 11, Microsoft ha prima pubblicato un software per controllare la compatibilità dei computer con il nuovo sistema, per poi ritirarlo di fretta e furia perché non funzionava affatto bene. Dopo un po' di tempo la versione aggiornata di questo software è stata resa disponibile prima agli insider e ora finalmente per tutti: la troviamo all'indirizzo Internet *https://aka.ms/GetPCHealthCheckApp*

Occhiali da registi

Facebook e Ray-Ban hanno lanciato i loro **Ray-Ban Stories**. Con un prezzo che parte da 329 euro, questi occhiali scattano foto e catturano video lunghi massimo 30 secondi con la camera integrata da 5 MP. Hanno delle casse audio Bluetooth integrate ed esclamando "Hey Facebook" consentono di scattare o riprendere senza dover usare le mani.



ARRICCHIAMO LE INTESTAZIONI DI PAGINA

Intestazione (e piede di pagina) in Word non sono solo elementi cosmetici: grazie alle parti rapide possono diventare ottimi strumenti per gestire meglio i nostri file

La gestione di **Intestazione** e **Piede di pagina** rappresenta un po' un "passaggio iniziatico" per chi usa Word: imparare a usarli significa passare dal livello di utente base a quello di utente avanzato. Tuttavia spesso quello che facciamo nelle intestazioni si limita a un lavoro cosmetico, cioè a costruire la versione digitale di quella che un tempo si chiamava carta intestata. Lo stesso vale con il piede di pagina, magari con la sola aggiunta del numero di pagina, giusto perché Word ce lo propone automaticamente. **In realtà possiamo usare questi strumenti per aggiungere moltissime informazioni sul documento, in modo dinamico e automatico.**

Usiamo le Parti rapide

Per sfruttare al meglio il potenziale delle Intestazioni, quello che ci serve sono le **Parti rapide**. Si tratta di una funzionalità di Word cresciuta molto negli ultimi anni che, in parole povere, permette di aggiungere sia parti di documento che abbiamo preparato in precedenza sia, soprattutto, elementi dinamici come il titolo di un documento o un autore.

Ci sono ancora alcuni limiti (per esempio, inspiegabilmente, esiste una parte rapida per il **Titolo** ma non una per il **Nome del file**), ma ci permettono comunque di rendere il nostro lavoro molto più semplice soprattutto se abbiamo l'accortezza, una volta finito, di salvare il nostro documento come un modello che possiamo riutilizzare, con tutte le specifiche del caso.

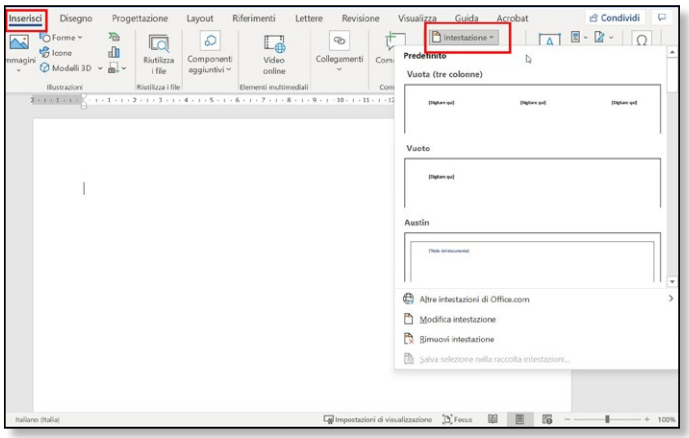
Anche il **Numero di pagina** ora è uno strumento particolarmente interessante, soprattutto perché, anche se tecnicamente è anch'esso una parte rapida, ha ricevuto attenzioni particolari e dispone di una propria sezione dedicata.

Capire il potenziale

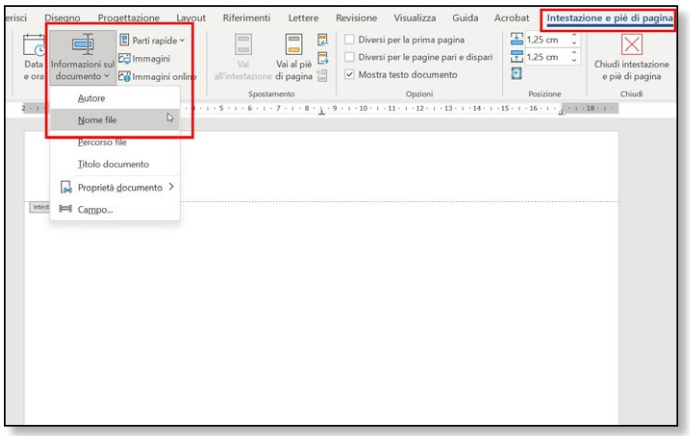
In questa guida pratica vedremo alcuni degli elementi più interessanti che si possono aggiungere all'interno di una Intestazione (o di un Piede di pagina) per utilizzarlo al meglio. In realtà ce ne sono molti di più, ma alcuni di essi hanno usi molto specifici. Una volta tracciata la strada, comunque, possiamo sperimentare come meglio preferiamo. ■

Creare una carta intestata personalizzata dona un tocco di classe ai nostri documenti

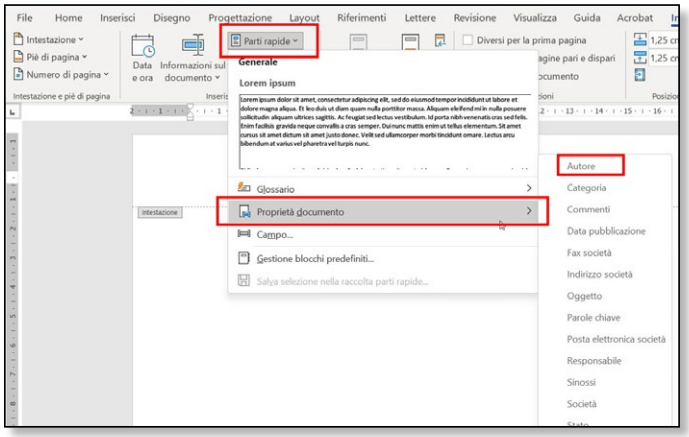
USIAMO GLI ELEMENTI AVANZATI IN UNA INTESTAZIONE



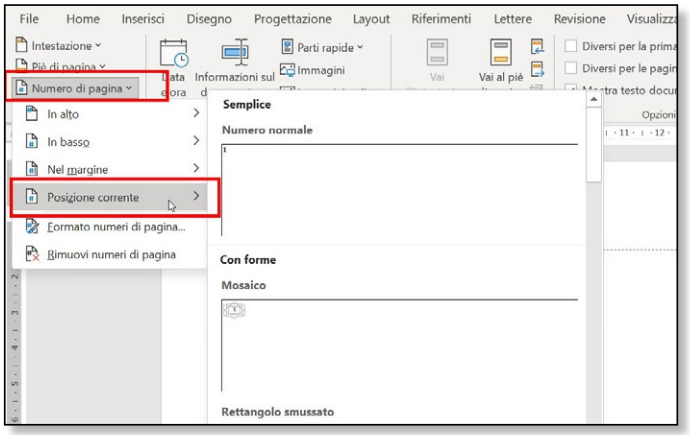
1 Per maggiore chiarezza, nelle prove usiamo sempre un documento vuoto da cui partire. La prima cosa da fare è spostarci nella scheda **Inserisci** e aprire la voce **Intestazione**. In questo esempio per semplicità usiamo il modello vuoto.



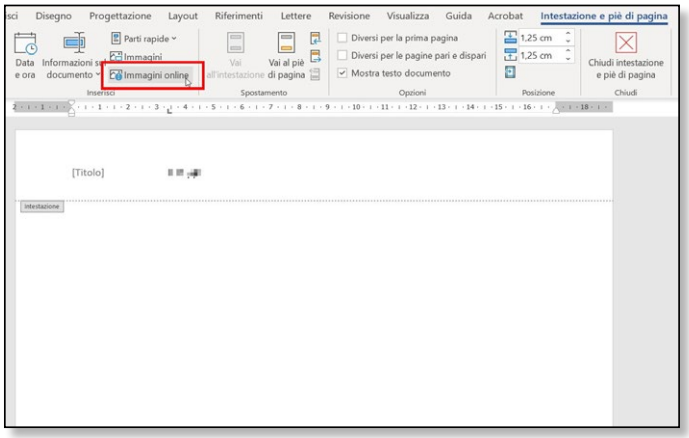
2 Attenzione: la sezione **Informazioni sul documento** che si trova in **Intestazione e piè di pagina** contiene alcune parti che non sono dinamiche. Per esempio, il **Nome file** inserirà il nome che ha il documento in quel preciso istante.



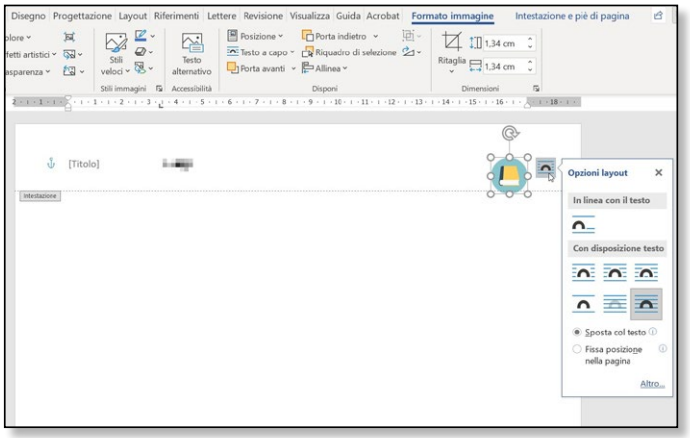
3 Le **Parti rapide**, invece, ci permettono di inserire informazioni che cambieranno insieme al documento in questione. Apriamo il menu corrispondente, identifichiamo la voce **Proprietà del documento** e scegliamole.



4 Se vogliamo inserire un numero di pagina, anche se teoricamente questa è una parte rapida, dobbiamo usare il menu **Numero di pagina**. Questo perché le opzioni disponibili sono numerose e diverse.



5 Se mancano le informazioni per qualcuna delle parti, questa verrà indicata fra parentesi quadre. Altrimenti verrà mostrata. Per arricchire la nostra intestazione, oltre agli stili grafici, possiamo anche inserire **Immagini**.



6 Tutti gli oggetti che si possono inserire in una pagina sono integrabili anche nelle intestazioni, per esempio icone e immagini. Per queste, se scegliamo un layout non allineato, potremo anche "superare" i confini dell'Intestazione.

RAGGRUPPIAMO E ANIMIAMO PIÙ OGGETTI

PowerPoint ci permette di animare più oggetti contemporaneamente, invece di gestirli singolarmente. Ecco come fare

Se stiamo creando una presentazione e vogliamo inserire animazioni ed effetti di movimento, una delle cose più faticose è selezionare ogni singolo oggetto ogni volta che vogliamo creare o modificare un'animazione. Ma c'è una buona notizia: **PowerPoint** dispone (da sempre) di uno strumento per gestire più oggetti contemporaneamente. **Tutto quello che dobbiamo fare è raggruppare gli oggetti per poi applicare gli effetti o le transizioni all'intero gruppo.**

Qualche limite

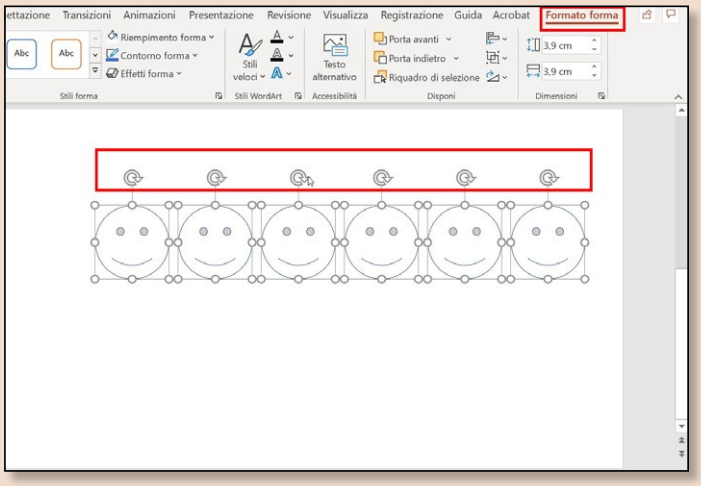
La funzione che stiamo per utilizzare si chiama **Raggruppa**, che permette appunto di unire più oggetti in uno unico, ha alcune peculiarità che dobbiamo osservare. La prima, più importante, è che gli oggetti saranno trattati come uno solo ma conserveranno le loro proprietà: se quello che abbiamo fatto non ci convince, potremo sempre usare il comando gemello **Separa** per tornare alla condizione iniziale. Così facendo "smonteremo" anche eventuali effetti o caratteristiche comuni che abbiamo aggiunto al gruppo, di fatto riportando i singoli oggetti alla condizione iniziale. L'altra caratteristica di cui dobbiamo tenere conto è implicita nella natura del comando Raggruppa: un gruppo di oggetti si comporta come un singolo oggetto a tutti gli effetti. Questo significa che, per esempio, se abbiamo una serie di immagini, le raggruppiamo e applichiamo una transizione in ingresso, le immagini entreranno tutte insieme. Al contrario, se applicassimo l'effetto a ogni singola immagine, comparirebbero una per volta. In realtà si tratta di una comodità, visto che la nella maggior parte dei casi è esattamente quello che ci serve, ma è bene saperlo.

Per raggruppare gli oggetti, possiamo selezionarli tenendo premuto Ctrl e facendo clic

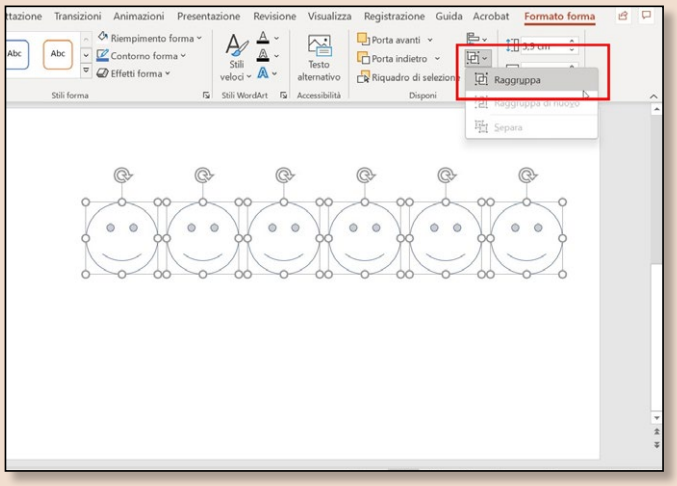
Gruppi... di gruppi!

La funzione Raggruppa, che esiste in PowerPoint praticamente da sempre, ha diverse potenzialità interessanti. Una di queste riguarda la possibilità di essere applicata più volte. Per esempio, possiamo creare un gruppo di tre immagini, copiare l'intero gruppo, e raggruppare tutti i gruppetti così creati a loro volta. Un piccolo trucchetto che ci permette di velocizzare di molto il lavoro se vogliamo usare le immagini per creare motivi o elementi grafici ripetuti. ■

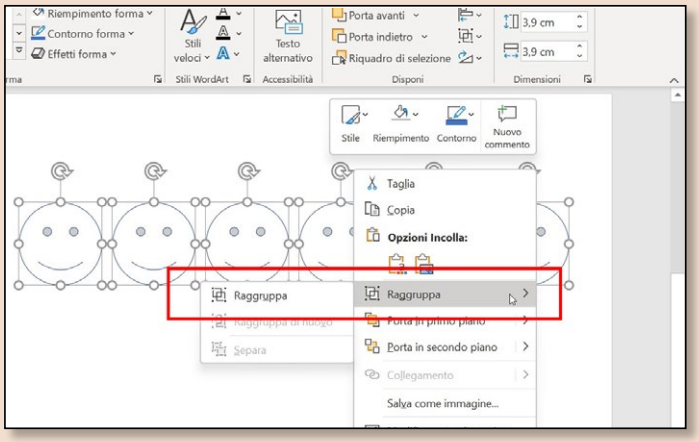
RAGGRUPPIAMO OGGETTI E APPLICHIAMO EFFETTI



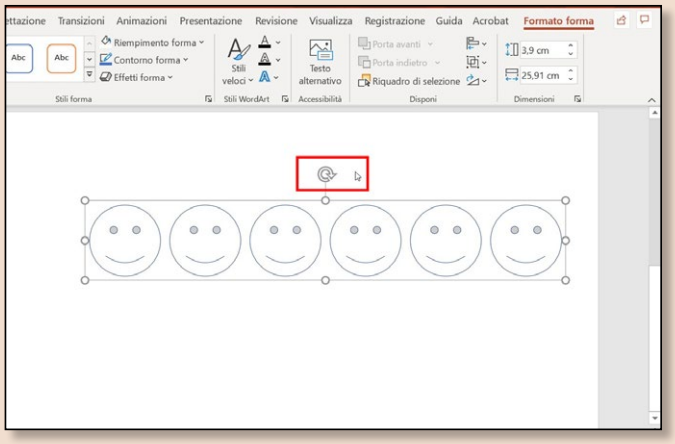
1 La prima cosa da fare è selezionare tutti gli oggetti che vogliamo raggruppare. Possiamo capire che sono separati dal fatto che ciascuno ha i propri controlli. Poi spostiamoci sulla scheda **Formato forma**.



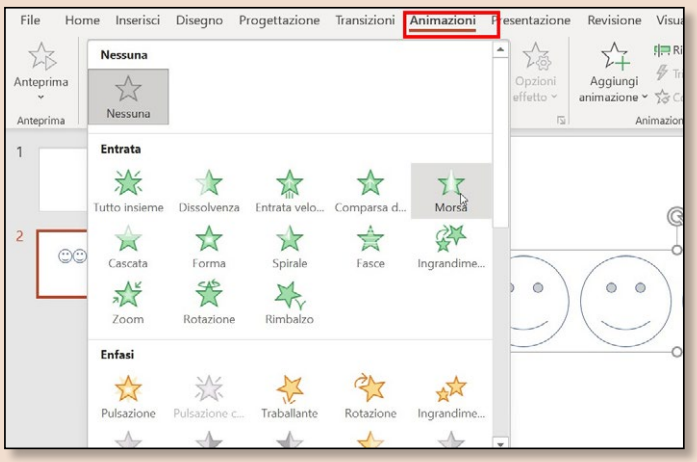
2 Nella scheda Formato forma identifichiamo il menu **Raggruppa** che si trova nella sezione **Disponi** della scheda Formato forma. La voce che ci serve è appunto Raggruppa che dovrebbe essere l'unica disponibile.



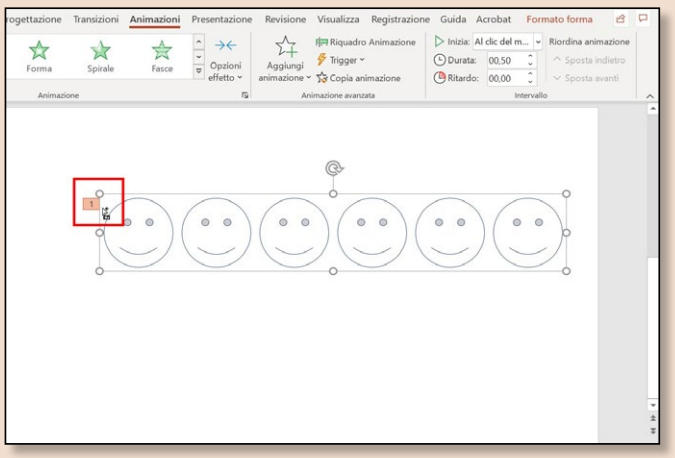
3 Il comando Raggruppa è disponibile anche attraverso il menu contestuale. In questo caso però dobbiamo essere un po' più attenti a conservare la selezione quando facciamo clic con il tasto destro per aprire il menu.



4 Il modo più semplice per capire se il raggruppamento è andato a buon fine è vedere i contorni della selezione e i controlli. In figura avendo una sola "maniglia" siamo sicuri che le immagini siano raggruppate in modo corretto.



5 Ora che abbiamo il nostro gruppo, spostiamoci nel menu **Animazioni** e, per esempio, usiamo il menu **Aggiungi animazione** e dal menu che si apre scegliamo quella che preferiamo.



6 Anche in questo caso possiamo essere sicuri che tutto è andato a buon fine perché comparirà un indicatore unico dell'effetto per tutta la selezione. Eliminando il raggruppamento perderemo anche l'effetto.

Mangia sano e torna in forma

Tenere sotto controllo non solo la quantità, ma soprattutto la qualità di quello che mangiamo è indispensabile per il nostro benessere. Così come è importante praticare un'attività fisica quotidiana. Tutto questo è più facile con le app giuste!

Siamo ormai in autunno e gran parte delle attività fisiche tipiche dell'estate sono solo un bel ricordo. Eppure tra i buoni propositi per i mesi freddi che ci aspettano ci dovrebbe essere una maggiore attenzione all'alimentazione e al movimento. Si tratta in realtà di un'esigenza universale, visto il gran numero di app dedicate non solo al dimagrimento, ma proprio a una corretta alimentazione. Anche in questo caso la tecnologia ci viene in soccorso e, grazie alla connessione Internet, alla fotocamera e ai tanti sensori presenti su ogni smartphone, facilita notevolmente la scelta di cosa mangiare. È il caso per esempio di un'app come **Edo - Ora sai cosa mangi,** che ci fornisce un giudizio sulla genuinità degli alimenti che vogliamo acquistare semplicemente inquadrandone il codice a barre. Prima però è bene sapere di quante calorie abbiamo bisogno considerando la nostra età e il nostro peso. Per questo ci vengono in aiuto app come **Lifesum** o **Diario Alimentare,** che permettono di calcolare il bilancio energetico complessivo tra quello che mangiamo e l'attività fisica che svolgiamo ogni giorno.

Nutrirsi meglio

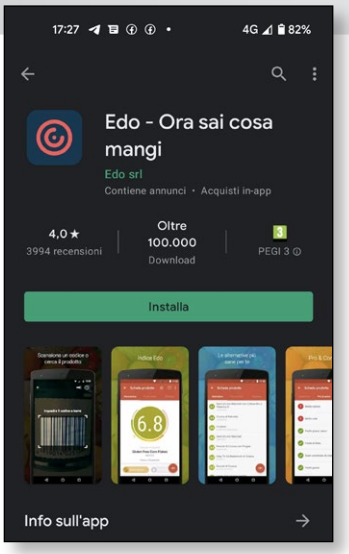
Mentre per iniziare una dieta è sempre meglio chiedere l'aiuto di un dietologo professionista, per imparare a nutrirsi correttamente può essere sufficiente un'app come **Nutrienti,** che ci fornisce tutte le informazioni necessarie per comprendere di quali alimenti abbiamo bisogno o al contrario quali faremmo meglio a evitare. Soprattutto in un'epoca come la nostra, in cui sempre più persone sviluppano nuove intolleranze e allergie, è importante essere consapevoli di cosa dobbiamo evitare. Per questo un aiuto ci può venire da un'app come **MoodBites** che non si limita a segnalare la presenza di eventuali allergeni negli alimenti, ma ci chiede di compilare un vero e proprio diario dopo ogni pasto in cui segnalare eventuali disturbi della digestione o anche dell'umore.

*Questa rubrica è curata dagli esperti di app di Computer Idea, artefici di **App Journal**, la rivista indipendente interamente dedicata al mondo dei dispositivi mobile e degli accessori. Se ti piace Computer Idea, prova anche App Journal! All'interno troverai recensioni, guide e approfondimenti scritti sempre in un linguaggio chiaro e diretto. Ci trovi in edicola oppure su **www.sprea.it/appjournal***

EDO - ORA SAI COSA MANGI

Inquadra il codice a barre di un elemento per scoprire il suo punteggio e se è adatto per chi ha delle intolleranze

Negli scaffali dei supermercati le aree dedicate ai cibi biologici occupano sempre più spazio e i negozi esclusivamente bio vanno per la maggiore. In realtà non è sempre sufficiente affidarsi a quanto troviamo scritto sulle confezioni o alla fama di un marchio, occorre leggere correttamente le tabelle. Un'app come **Edo - Ora sai cosa mangi** permette di avere a disposizione una valutazione indipendente della maggior parte dei prodotti in commercio in Italia semplicemente inquadrando con la fotocamera dello smartphone il codice a barre presente sulla confezione del prodotto che ci interessa. Se poi, dopo esserci registrati, indicheremo eventuali intolleranze e allergie, l'app ci indicherà se quei prodotti sono adatti per noi. In alternativa è possibile fare una ricerca per categoria di prodotto e scoprire quali sono quelli più sani. Così potremo scoprire che la Farina di Lenticchie è uno dei pochi alimenti ad avere ottenuto il punteggio di 10 nella sezione farine e, per quanto possa sembrare strano, che esistono delle merendine che hanno ottenuto 8 punti. Oltre alla versione gratuita dell'app, che è comunque completa, esiste quella **Premium** che per 10 euro all'anno mette a disposizione tabelle nutrizionali e le migliori alternative per ciascun alimento.



GIUDIZIO

PREZZO Gratis
VERSIONE Android 4.0.3, iOS 12.1
PRO Enorme database di prodotti, alimenti per allergici e intolleranti.
CONTRO Alternative a pagamento.

DISPONIBILE PER:

VOTO 8,5

LIFESUM

Tieni sotto controllo le calorie assunte ogni giorno con gli alimenti insieme a quelle consumate con l'attività

La nostra forma fisica dipende dal corretto bilanciamento tra quello che mangiamo e quello che consumiamo con l'attività fisica. **Lifesum**, scaricata da oltre 50 milioni di persone, è un'app che aiuta a tenere sotto controllo le calorie che assumiamo durante il giorno in maniera precisa e che può aiutarci a portare avanti una dieta personalizzata. Per prima cosa, però, dopo esserci registrati dovremo creare un nostro profilo in cui inserire non solo i dati relativi ad altezza e peso ma anche quelli del girovita. Quindi a ogni pasto dovremo inserire le informazioni su ciascun alimento e potremo farlo manualmente o registrando il codice a barre di ciascun cibo in modo da avere una misurazione corretta non solo dell'apporto calorico, ma anche di quello proteico. È anche molto importante inserire il numero di bicchieri di acqua bevuti durante il giorno e il tipo di attività fisica effettuata. A questo scopo è possibile scegliere tra oltre venti esempi di sport, dalla corsa lenta al nuoto al ciclismo. Al termine di ogni giornata viene visualizzato il **Life Score,** un punteggio che valuta la qualità complessiva della nostra alimentazione. La versione Premium dell'app con tre euro al mese mette a disposizione altri tipi di dieta, come quella chetonica.

GIUDIZIO

PREZZO Gratis
VERSIONE Android 5, iOS 11.2
PRO Sistema di misurazione degli alimenti evoluto, diete su misura.
CONTRO Molte funzioni a pagamento.

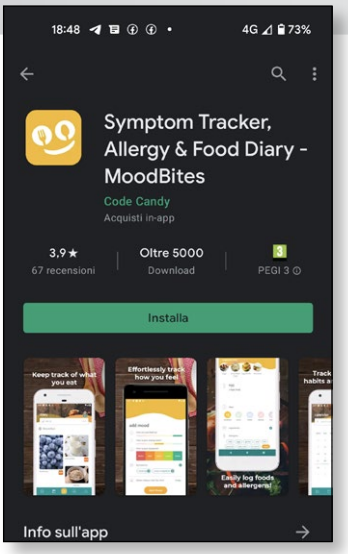
DISPONIBILE PER:

VOTO 8

MOODBITES

Chi soffre di allergie e intolleranze a particolari alimenti, può tenere un diario aggiornato sull'app dopo ogni pasto

Sempre più persone soffrono di allergie a specifici alimenti o semplicemente a un qualche particolare ingrediente. Un'app come **MoodBites** non si rivolge tanto a chi sa già di essere celiaco o di soffrire di specifiche malattie della digestione, ma alle tantissime persone che periodicamente hanno problemi legati al cibo ma ancora non hanno capito cosa esattamente li scatena. L'app non vuole sostituirsi al medico, ma semplicemente consente di tenere sotto controllo quello che si mangia e di segnalare problemi sia fisici che dell'umore, successivi a ciascun pasto. Il problema dell'app è che nasce in lingua inglese ed è solo parzialmente tradotta in italiano e così i commenti lasciati da altri utenti in cui segnalano i loro problemi non sono sempre comprensibili. In ogni caso l'app visualizza per i principali alimenti la presenza di allergeni a cui non tutti possono essere sensibili ma che in qualche caso possono causare dei problemi.
Dopo ogni pranzo o cena ci verrà chiesto di indicare l'umore, il livello energetico e digestivo e di segnalare altri eventuali problemi. Tutto questo porta alla creazione di un diario che può essere utile non solo a noi ma anche a un dietologo o a un medico per capire cosa scatena i disturbi di cui soffriamo.



GIUDIZIO

PREZZO Gratis
VERSIONE Android 5
PRO Grafica curata, sistema di inserimento degli alimenti.
CONTRO Localizzato solo in parte.

DISPONIBILE PER:

VOTO 7,5

DIGIUNO INTERMITTENTE

Non mangiare per alcune ore del giorno (e della notte) aiuta a stare meglio e a bruciare le riserve di grasso del corpo

Da secoli gli uomini praticano il digiuno programmato come sistema per depurare l'organismo e stare meglio. Tra i tanti esempi c'è il digiuno del Ramadan per i musulmani o quello quaresimale per i cattolici. Oggi però sono gli stessi medici ad avere dimostrato come non alimentarsi per un periodo anche solo di 10-12 ore permette di bruciare le riserve di grasso del corpo, rallentare il processo di invecchiamento, ottenere benefici per il controllo della glicemia, ridurre le infiammazioni e più in generale prevenire numerosi disturbi, come le malattie cardiache e il diabete. Naturalmente non bisogna esagerare, ma un'app come **Digiuno Intermittente** permette di monitorare costantemente le fasi del digiuno. Una volta registrati e dopo aver dichiarato di essere maggiorenni e di non soffrire di patologie importanti, potremo scegliere il tipo di digiuno che fa per noi, partendo da quello notturno che rimane il più facile da gestire. L'app, attraverso il suo timer, spiega le varie fasi a cui va incontro il nostro organismo privato del cibo. La versione Premium dell'app offre l'accesso a tutti i piani disponibili ed elimina completamente la pubblicità con un costo di 21 € l'anno. La versione gratuita va comunque più che bene per chi vuole incominciare senza impegno.

GIUDIZIO

PREZZO Gratis
VERSIONE Android 5, iOS 10
PRO Sistema di controllo e notifica semplice e completo. Informazioni utili.
CONTRO Alcuni piani a pagamento.

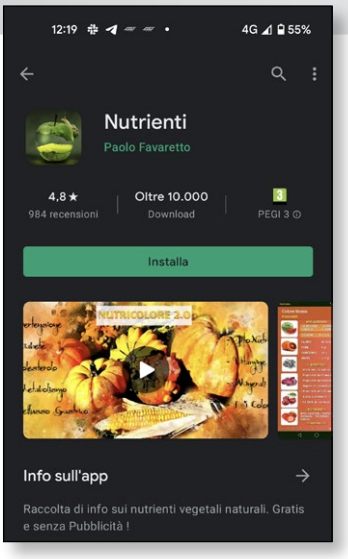
DISPONIBILE PER:

VOTO 8

NUTRIENTI

Indicazioni e suggerimenti sugli alimenti più salutari, divisi secondo colore, calendario ed effetto sulle malattie

Da secoli le informazioni sugli alimenti con proprietà terapeutiche vengono tramandate attraverso erboristi, farmacisti e medici. Oggi è possibile ottenere queste informazioni con app come **Nutrienti** che fornisce un quadro completo su frutti e verdure preziosi per la nostra salute. L'app è realizzata da un appassionato nutrizionista che ha diviso i vari alimenti per colore e proprietà. Scopriremo così che gli alimenti verdi come spinaci, carciofi o cetrioli, hanno questo colore in quanto contengono clorofilla e sono in grado di depurare il fegato e abbassare il colesterolo. Quelli rossi come arance o ciliege e pomodori sono invece utili come antitumorali e proteggono il cuore. C'è poi anche la possibilità di partire dalla patologia di cui soffriamo e di scoprire quali cibi sono più adatti o al contrario da evitare. È il caso dei cereali e del cioccolato che abbassano la pressione, al contrario della salsa di pomodoro che la può alzare. Importante anche la sezione delle vitamine in cui vengono descritti non solo gli effetti di una carenza ma anche quelli di un eventuale eccesso. Infine potremo scoprire dove sono presenti acidi grassi essenziali come Omega-3 oppure Omega-6 o nutrienti come i coenzimi Q-10n e la glucosamina. L'app è completamente gratuita e non c'è pubblicità.



GIUDIZIO

PREZZO Gratis
VERSIONE Android 4.1
PRO Ricco di informazioni sui singoli alimenti e su nutrienti complessi.
CONTRO Grafica povera.

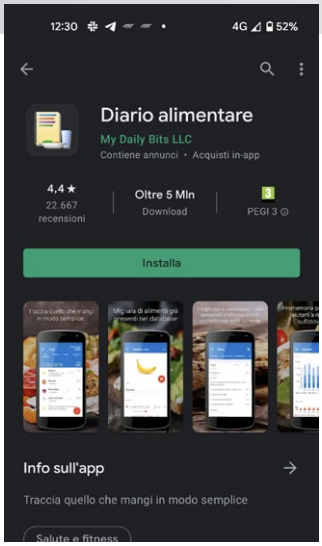
DISPONIBILE PER:

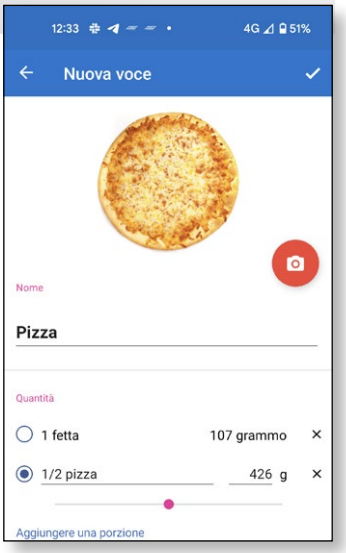
VOTO 8,5

DIARIO ALIMENTARE

Un enorme database di alimenti permette di sapere quante calorie assumiamo e di gestire al meglio l'alimentazione

Tenere sotto controllo quello che mangiamo, non solamente a tavola ma soprattutto fuori dai pasti, è indispensabile per una corretta alimentazione. Mangiare un pacchetto di patatine a metà mattina o farsi il classico spaghetto di mezzanotte risulta infatti particolarmente dannoso per il nostro bilancio energetico. Un'app come **Diario Alimentare** permette di inserire dati precisi su migliaia di alimenti presenti nel suo database. Potremo non solo inserire il nome di quello che mangiamo ma anche scattare una fotografia di ciascun alimento. Prima però dovremo fornire tutti i dati relativi al nostro peso, sesso ed età in modo che l'app possa calcolare la corretta richiesta calorica di ciascuno. Per valutare il bilancio energetico complessivo, dovremo poi inserire l'attività fisica giornaliera, anche se questa si riduce a una camminata di un quarto d'ora per prendere l'autobus. Abbiamo poi trovato molto interessante la sezione **Rapporto** che alla fine della settimana presenta un grafico giornaliero con il bilancio non solo delle calorie ma anche dei grassi, dei carboidrati e delle proteine. La versione Premium dell'app, oltre a bloccare la pubblicità, permette di accedere a un database di alimenti ancora più esteso e di inserire fino a otto distinti pasti al giorno.





GIUDIZIO

PREZZO Gratis
VERSIONE Android 6
PRO Database completo di migliaia di alimenti. Misurazione attività fisica.
CONTRO Funzioni a pagamento.

DISPONIBILE PER:

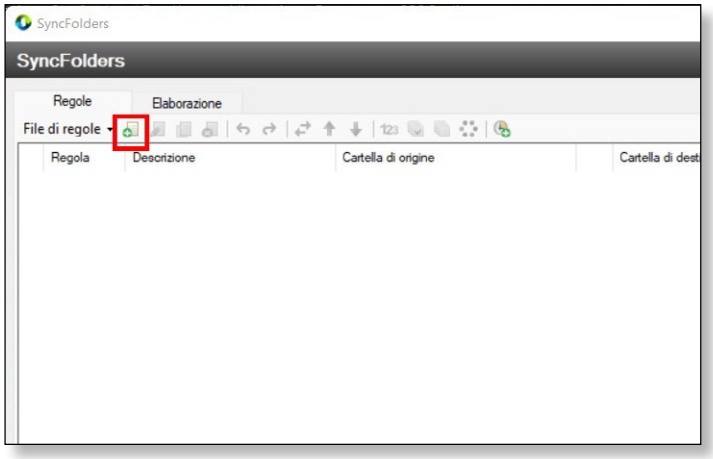
VOTO 8

Sincronizziamo le cartelle del nostro PC in automatico

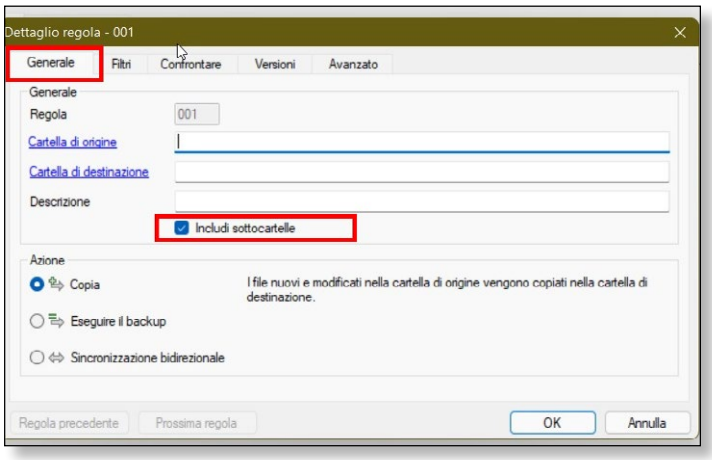
Se vogliamo copiare i nostri file per tenerli al sicuro in locale o in cloud, Syncfolders è un programma semplice ed efficace che può aiutarci facendolo al nostro posto

Anche se oggi il cloud ci dà una grossa mano ad archiviare le cose, le buone vecchie copie locali sono ancora un ottimo strumento per conservare i file più importanti. Magari perché lo spazio nei nostri cloud scarseggia, magari perché la nostra connessione non è fantastica, o semplicemente perché averne una copia fisica ci rassicura. Ma ricordarci di copiare a mano tutto ogni volta è faticoso e spesso si commettono errori. **Syncfolders** è un piccolo programma freeware che svolge un solo compito ma lo fa molto bene: sincronizzare due cartelle per volta. Se lì per lì la funzionalità di Syncfolders non ci sembra eccezionale, è perché dobbiamo conoscere le sue numerose opzioni, la possibilità di pianificare i lavori, per esempio ripetendoli ogni giorno, e il fatto che possiamo impostare numerose sincronizzazioni. Questo significa che se vogliamo copiare i documenti su due diverse unità di memoria, non dobbiamo fare altro che impostare due "job" distinti, uno verso la prima destinazione e uno verso la seconda. Syncfolders dispone di numerose opzioni, anche molto avanzate, per esempio per confrontare due file in base alla data o al contenuto e risolvere automaticamente eventuali conflitti.

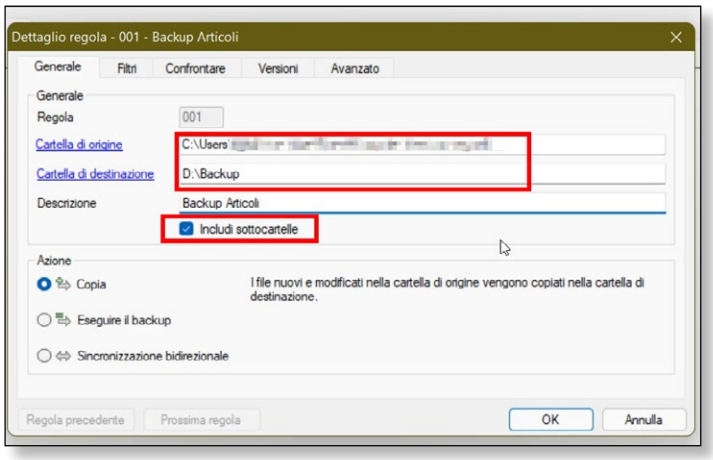
1 Come prima cosa colleghiamoci al sito *www.syncfolders.elementfx.com* e scarichiamo il file .zip contenente il piccolo programma di installazione. Una volta installato possiamo eseguirlo direttamente.



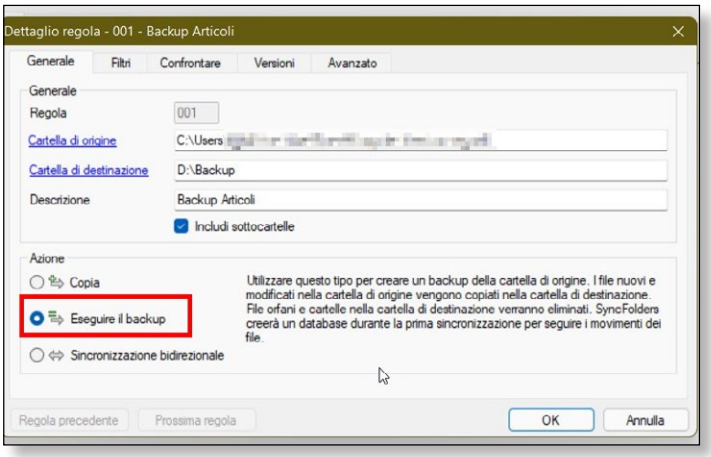
2 Come tutti i programmi "vecchia scuola", Syncfolders è piuttosto spartano. Per avviare la creazione di una **Regola** dobbiamo solo fare clic sul piccolo tasto con un **+** accanto alla voce **File di regole**.



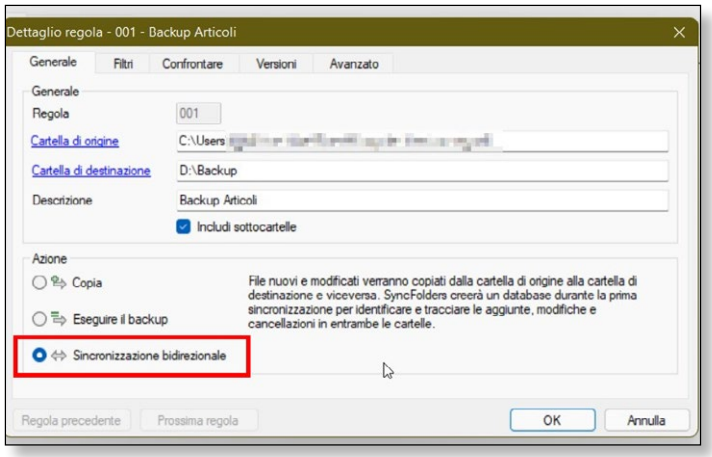
3 La scheda di creazione è piuttosto complessa, ma possiamo procedere per gradi. Prima di tutto dobbiamo fornire una cartella di origine, una di destinazione e un nome per la regola che stiamo creando. Possiamo anche includere le sottocartelle.



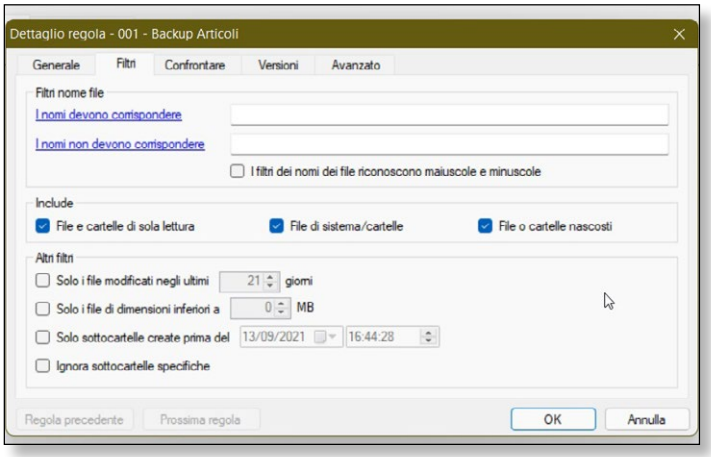
4 Anche se Syncfolders ci offre la possibilità di navigare le cartelle, il modo più rapido di inserire origine e destinazione è quello di copiare gli indirizzi da una finestra di **Esplora file** e incollarli nei campi corrispondenti.



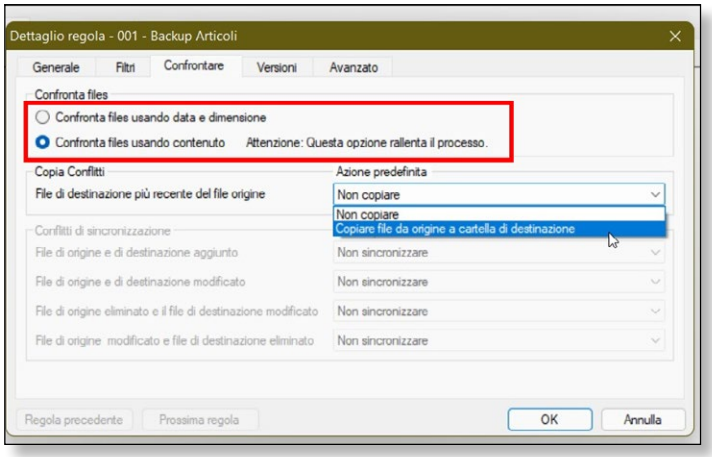
5 Le azioni che possiamo scegliere sono **Copia**, che è la più semplice e chiara. **Backup** in pratica allinea le cartelle, eliminando anche i file che nel frattempo abbiamo cancellato dalla cartella di origine. In questo caso Syncfolders creerà un registro per gestire gli spostamenti.



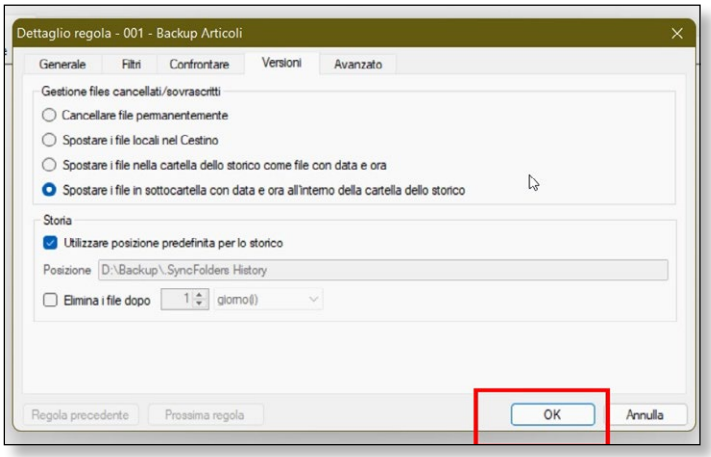
6 **Sincronizzazione bidirezionale** è l'opzione più potente ma anche quella più laboriosa, perché i file creati, modificati o cancellati da entrambe le cartelle saranno oggetto di sincronizzazione. Per esempio cancellando un file dalla cartella B sparirà anche dalla cartella A.



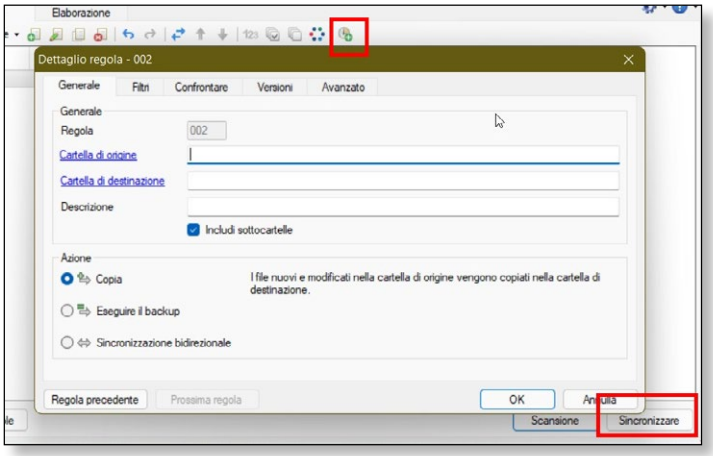
7 I **Filtri** permettono di limitare le operazioni solo ad alcuni tipi di file. I risultati migliori si ottengono indicando le estensioni, con la notazione tradizionale. Per esempio se vogliamo operare solo con i file di Word, indicheremo nella prima riga ***.doc***.



8 La scheda **Confrontare** è utilissima per risolvere i conflitti. Anche se possiamo lavorare confrontando il contenuto, quasi sempre usare la data è più che sufficiente. Alcune opzioni si attivano solo con alcuni tipi di azione (vedi punti 5 e 6).



9 La scheda **Versioni** ci offre alcuni strumenti avanzati per evitare errori. Infatti possiamo spostare i file cancellati o sovrascritti in una o più cartelle, in modo da poterli recuperare se qualcosa va storto. Confermiamo le scelte con **OK**.



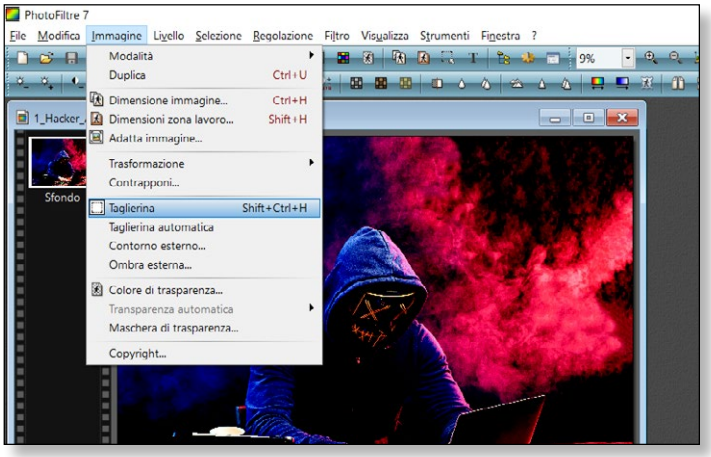
10 Una volta terminato possiamo ripetere il processo creando nuove regole. Per lanciarle usiamo il pulsante **Sincronizzare**, mentre per pianificare l'esecuzione possiamo usare il piccolo tasto a forma di orologio nella finestra principale.

Fotoritocco a costo zero con PhotoFiltre 7

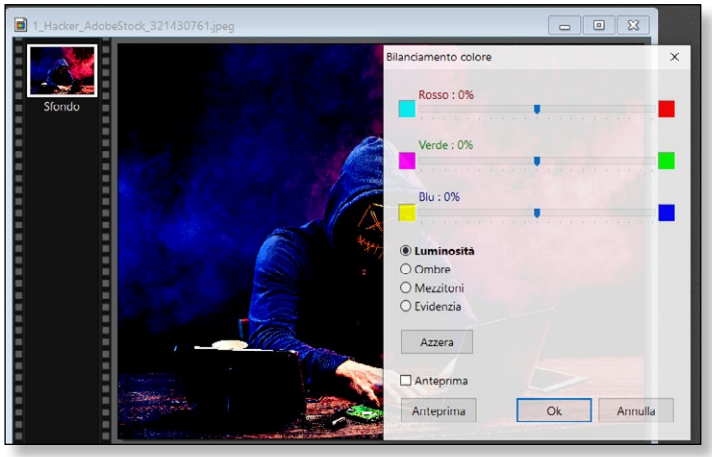
Se non dobbiamo fare modifiche di livello professionale alle nostre fotografie, questo programma gratuito può davvero fare al caso nostro con quasi ogni tipo di correzione alle immagini

Adobe Photoshop è sicuramente il miglior software per il fotoritocco, ma il suo costo non è indifferente. Se non abbiamo esigenze professionali e non dobbiamo fare interventi particolarmente artistici, possiamo scaricare un programma di grafica gratuito per uso non professionale: **PhotoFiltre 7**.

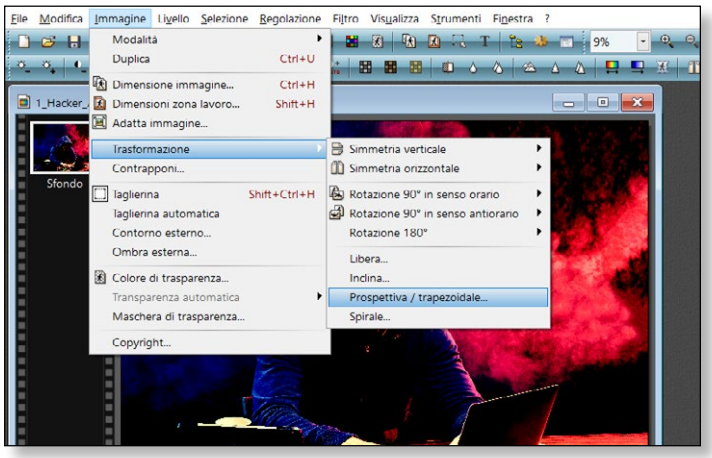
Dall'URL *www.photofiltre-studio.com/pf7-en.htm* scarichiamo la versione portabile (che non richiede quindi installazione) in inglese, mentre da *www.photofiltre-studio.com/download-en.htm* recuperiamo i file per impostare l'interfaccia in italiano. Scarichiamolo, decomprimiamo prima lo Zip del programma, poi copiamo il file **StudioIT.plg** che si trova nel secondo Zip all'interno della cartella di PhotoFiltre. Infine cancelliamo il file **StudioEN.plg** (presente anch'esso nella cartella di PhotoFiltre). Clicchiamo su **PhotoFiltre7.exe** e il software si avvierà in Italiano. Possiamo metterlo su chiavetta e usarlo su qualunque PC dotato di Windows (da XP in poi).



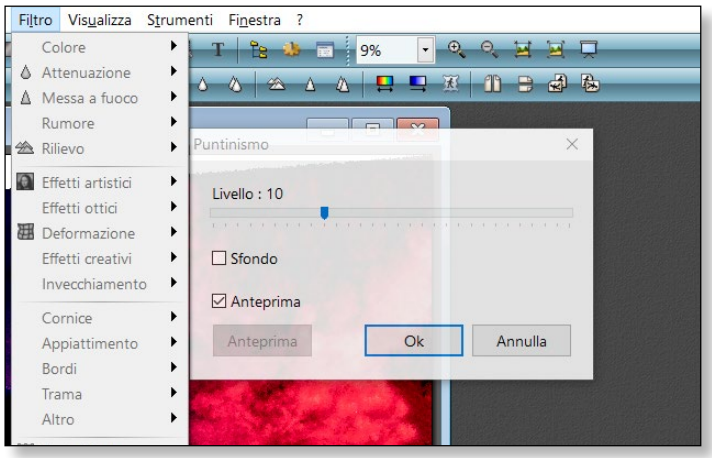
1 Carichiamo l'immagine su cui operare dal menu **File** > **Apri**. Tra le prime operazioni che possiamo fare troviamo, nel menu **Immagine**, le opzioni per ridimensionare la foto, oppure effettuare una selezione rettangolare con la **Taglierina**.



2 Un'altra classica operazione che si fa è la regolazione dei colori, della luminosità, ecc. Troviamo le opzioni relative nel menu **Regolazione** da dove possiamo, per esempio, effettuare il bilanciamento colore in maniera precisa, con tanto di anteprima.



3 Per ottenere effetti particolari, o semplicemente per raddrizzare una foto venuta storta, spostiamoci nel menu **Immagine** > **Trasformazione**. Qui, per esempio, scegliendo **Prospettiva / trapezoidale...** si può ottenere un risultato interessante.



4 Infine gli immancabili filtri. Il menu **Filtro** ne ospita davvero tanti e dovrebbero soddisfare una gran varietà di esigenze "artistiche". Nel menu **Strumenti** troviamo anche un'opzione per automatizzare le modifiche da fare su più immagini.

REGALA (O REGALATI!) UN CALENDARIO

Per appuntare impegni, visite mediche, compleanni, eventi...

Tutto quello che ti serve **sempre sotto ai tuoi occhi**!

Della stessa collana: CALENDARI-AGENDA formato LONG

VERSIONE SETTIMANALE MAGNETICA con comodo pennarello cancellabile

VERSIONE ANNUALE CARTACEA classica o con gancio-calamita per appenderlo al frigorifero

Disponibili sullo store online e in edicola!

Telefono 02 87168197

online www.calendariagenda.it

email abbonamenti@sprea.it

WhatsApp 329 3922420 Solo messaggi

Si chiamano nano satelliti e sono pronti a migliorare le connessioni Internet a banda larga in tutto il mondo

Lo scorso luglio abbiamo assistito all'inizio di quella che è stata ribattezza l'era del "turismo spaziale": Richard Branson a bordo di Unity e Jeff Bezos con la capsula New Shepard si sono sfidati nell'impresa di superare la linea di Karman, quel confine immaginario posizionato a 100 km di altezza che divide l'atmosfera terrestre dallo spazio esterno. All'appello mancava "solo" un altro miliardario con il pallino dello spazio: Elon Musk. Oltre a trasportare gli astronauti americani per conto della NASA alla Stazione Spaziale Internazionale con il super razzo Starship, il vulcanico CEO di Tesla e SpaceX si appresta a mandare in orbita anche i civili con la sua capsula Crew Dragon prima di preparare il grande salto verso Marte.

La space economy parla italiano

L'economia spaziale si avvia a superare il trilione di dollari di ricavi nel prossimo decennio (quello che va dal 2019 al 2029) in base alle stime fornite dalla Northern Sky Research. La "space economy" sta puntando sempre più sui servizi (come il turismo spaziale) e sullo sviluppo di nuove tecnologie (5G, SD-WAN, Cloud Computing, ecc.). In questo nuovo remake della "corsa allo spazio" che aveva caratterizzato gli anni Sessanta e Settanta con il dualismo tra Unione Sovietica e Stati Uniti, l'Italia è tra le grandi protagoniste: oltre a essere uno dei membri fondatori dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) è anche una delle nazioni più attive. Diverse startup e aziende italiane stanno lavorando per creare soluzioni che possano rendere l'accesso allo spazio più rapido ed economico. Uno dei progetti più ambiziosi è **Starlink** del solito Elon Musk, una mega-costellazione di oltre 12 mila satelliti che dovrebbero garantire l'accesso a Internet a tutta la popolazione mondiale. Si tratta di mini satelliti (i GPS statunitensi o i Galileo europei sono di grosse dimensioni) lanciati nell'orbita bassa della Terra che dovrebbero migliorare non solo la copertura ma anche la latenza delle nostre connessioni Internet, fornendo a tutti l'accesso alla banda ultra larga.

Perché nei prossimi anni la necessità di avere una connessione veloce e stabile aumenterà ancora di più, basti a pensare a tutti device che usiamo quotidianamente (il famoso IoT, Internet delle cose) o alla navigazione autonoma delle auto o delle navi.

I protagonisti. *Il team di Picosats al gran completo con un ospite speciale: l'astronauta Matthias Maurer dell'ESA.*

I nano satelliti di Picosats

Per nostra fortuna non c'è solo l'americana Starlink: l'italiana **Picosats** (*https://picosats.eu*), una **startup nata nel 2014 a Trieste, è pronta a mandare in orbita i suoi nano satelliti**, apparecchi dalle dimensioni contenute rispetto a quelli normali e a quelli prodotti dall'azienda di Musk. Nel caso specifico di Picosats, si tratta di cubi di 30 cm di lato con una massa di 50 kg che possono essere equiparati a un blocco di mattoncini Lego: infatti, come i famosi giocattoli danesi, si possono sovrapporre e possono essere composti da più unità. I satelliti miniaturizzati di Picosats sono dei ricetrasmettitori ad alta frequenza e possono trasmettere una mole incredibile di dati. Picosats è stata la prima in Europa a realizzarne uno di questo tipo (anche negli Stati Uniti non ne esistono) ed è in trattativa per il primo lancio nell'orbita terrestre. ■

Una donna tra i satelliti

L'anima del progetto Picosats è **Anna Gregorio**, professoressa del Dipartimento di Fisica dell'Università di Trieste che ha lavorato nel settore aerospaziale per oltre 20 anni (ha fatto parte della missione spaziale "Planck" per l'Agenzia Spaziale Europea). Dopo aver raggiunto tutti i traguardi possibili nella sua carriera, la brillante fisica (è stata votata nel 2020 tra le 100 italiane di successo dalla rivista Forbes) ha deciso di lanciarsi nel progetto Picosats, una startup innovativa di cui è anche il CEO e che punta al futuro del settore spaziale, ossia i mini/nano satelliti. Fanno parte del team di Picosats diverse figure di spicco del settore accademico come **Mauro Messerotti** (professore di astrofisica dell'Università di Trieste), **Mario Fragiacomo** (co-fondatore di Telital) e **Alessandro Cuttin** (laurea in ingegneria delle telecomunicazioni presso l'Università di Trieste).

Nel prossimo numero

ORA PUOI DIMENTICARE LA PASSWORD: NON SERVE PIÙ!

La rivista sarà in edicola dal 14 ottobre

TREKKING 2.0 CON IL GPS

Associamo un punto sulla mappa alle nostre fotografie

A CACCIA DEGLI INTRUSI INFORMATICI

Controlla che nessun ficcanaso sia entrato nella tua rete Wi-Fi

IN MONOPATTINO CON INTELLIGENZA

Consigli per l'uso sicuro e una prova su strada

Computer idea!

Quattordicinale - prezzo di copertina 1.90 €

www.ilmiocomputeridea.it - redazione@ilmiocomputeridea.it

La Divisione Informatica di Sprea edita anche:

WIN MAGAZINE + LINUX PRO + UBUNTU FACILE

MAC MAGAZINE+ APP JOURNAL

Business Unit Manager: Massimiliano Zagaglia

Impaginazione: Andrea Carpani

Hanno collaborato: Alberto Falchi, Antonio Dini, Fabio Bossi, Francesco Pensabene, Martina Oliva, Massimiliano Monti, Matteo Discardi, Raffaello Rusconi

Cover: Luca Patrian

Sprea S.p.A.

Sede Legale: Via Torino, 51 20063 Cernusco Sul Naviglio (Mi) - Italia

PI 12770820152- Iscrizione camera Commercio 00746350149

Per informazioni, potete contattarci allo 02 924321

CDA: Luca Sprea (Presidente), Alessandro Agnoli (Amministratore Delegato), Maverick Greissing (Consigliere Delegato)

ADVERTISING, SPECIAL PROJECTS & EVENTS

Marketing: Marco Fregonara - Tel. 347 2240482 - marcofregonara@sprea.it

Segreteria: Emanuela Mapelli - Tel. 02 92432244 - emanuelamapelli@sprea.it

Events Production: Giulia Sprea (Mind S.r.l.)- giulia@sprea.it

SERVIZIO QUALITÀ EDICOLANTI E DL

Sonia Lancellotti, Virgilio Cofano: Tel. 02 92432295 - distribuzione@sprea.it

351 5582739

ABBONAMENTI E ARRETRATI

Abbonamenti: si sottoscrivono on-line su www.sprea.it/computeridea

abbonamenti@sprea.it

Tel: 02 87168197 (lun-ven / 9:00 -13:00 e 14:00 -18:00)

Il prezzo dell'abbonamento è calcolato in modo etico perché sia un servizio utile e non in concorrenza sleale con la distribuzione in edicola.

Arretrati: si acquistano on-line su www.sprea.it/arretrati

abbonamenti@sprea.it 329 3922420

FOREIGN RIGHTS

Gabriella Re: tel . 02 92432262 - gabriellare@sprea.it

SERVIZI CENTRALIZZATI

Art director: Silvia Taietti

Grafici: Alessandro Bisquola, Nicole Bombelli, Tamara Bombelli, Nicolò Digiuni, Marcella Gavinelli, Luca Patrian

Coordinamento: Chiara Civilla, Laura Galimberti, Michela Lampronti, Gabriella Re, Tiziana Rosato, Milena Sacchi, Roberta Tempesta, Silvia Vitali

Amministrazione: Irene Citino, Erika Colombo (responsabile), Desirée Conti, Sara Palestra - amministrazione@sprea.it

Ufficio Legale: Francesca Sigismondi

Il Mio Computer Idea, pubblicazione registrata al Tribunale di Milano il 25.11.1995 con il numero 576. ISSN: 1124-0415

Direttore responsabile: Luca Sprea

Distributore per l'Italia:

Press-Di Distribuzione stampa e multimedia s.r.l. - 20090 Segrate

Distributore per l'Estero : SO.DI.P S.p.A. Via Bettola, 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Tel. +390266030400 - Fax +390266030269 - sies@sodip.it - www.sodip.it

Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. Via Tiberio Claudio Felice, 7- 84131 Salerno

Copyright : Sprea S.p.A.

Informativa su diritti e privacy

La Sprea S.p.A. titolare esclusiva della testata Il Mio Computer Idea di tutti i diritti di pubblicazione e di diffusione in Italia. L'utilizzo da parte di terzi di testi, fotografie e disegni, anche parziale, è vietato. L'Editore si dichiara pienamente disponibile a valutare - e se del caso regolare - le eventuali spettanze di terzi per la pubblicazione di immagini di cui non sia stato eventualmente possibile reperire la fonte. Informativa e Consenso in materia di trattamento dei dati personali (Codice Privacy d.lgs. 196/03). Nel vigore del D.Lgs 196/03 il Titolare del trattamento dei dati personali, ex art. 28 D.Lgs. 196/03, è Sprea S.p.A. (di seguito anche "Sprea"), con sede legale in Via Torino, 51 Cernusco sul Naviglio (MI). La stessa La informa che i Suoi dati, eventualmente da Lei trasmessi alla Sprea, verranno raccolti, trattati e conservati nel rispetto del decreto legislativo ora enunciato anche per attività connesse all'azienda. La avvisiamo, inoltre, che i Suoi dati potranno essere comunicati e/o trattati (sempre nel rispetto della legge), anche all'estero, da società e/o persone che prestano servizi in favore della Sprea. In ogni momento Lei potrà chiedere la modifica, la correzione e/o la cancellazione dei Suoi dati ovvero esercitare tutti i diritti previsti dagli artt. 7 e ss. del D.Lgs. 196/03 mediante comunicazione scritta alla Sprea e/o direttamente al personale Incaricato preposto al trattamento dei dati. La lettura della presente informativa deve intendersi quale presa visione dell'Informativa ex art. 13 D.Lgs. 196/03 e l'invio dei Suoi dati personali alla Sprea varrà quale consenso espresso al trattamento dei dati personali secondo quanto sopra specificato. L'invio di materiale (testi, fotografie, disegni, etc.) alla Sprea S.p.A. deve intendersi quale espressa autorizzazione alla loro libera utilizzazione da parte di Sprea S.p.A. Per qualsiasi fine e a titolo gratuito, e comunque, a titolo di esempio, alla pubblicazione gratuita su qualsiasi supporto cartaceo e non, su qualsiasi pubblicazione (anche non della Sprea S.p.A.), in qualsiasi canale di vendita e Paese del mondo.

Il materiale inviato alla redazione non potrà essere restituito.

perché vogliamo che tutti
vadano a lavorare sereni

perché vogliamo
coccolare i nostri nonni

perché vogliamo
baciarci al primo incontro

perché vogliamo ridere
al mercato con il fruttivendolo

perché vogliamo fare
gli scemi con gli amici al bar

noi
ci vacciniamo

perché vogliamo
che a scuola non ci sia paura

Campagna ideata da Sprea S.p.A. e promossa gratuitamente da tutti gli editori che la pubblicano